



*Rappresentanza Permanente d'Italia  
presso l'Unione Europea*



**ENPI**

**2007-2013**

***IL NUOVO STRUMENTO DI PARTENARIATO E  
VICINATO***



**IL NUOVO STRUMENTO DI PARTENARIATO E VICINATO**

**Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE**

Sito web: <http://www.italiaue.org/>

Maggio 2007-05-30

*Il presente documento è stato redatto da un gruppo di lavoro coordinato dal Dott. Annibale Marinelli della Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE*

Hanno collaborato alla stesura:

Claudio Mazzetti, Elisa Fioriti\*, Gennaro Di Gregorio, Massimiliano Prozzo, Valerio Liberti \*

*L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di:*



*Istituto Nazionale per il Commercio Estero*



*Unioncamere*

*Uffici delle Regioni Italiane di Bruxelles*

*Si ringraziano per il contributo fornito:*

*Agriconsulting Europe SA (membro dell' Associazione di categoria OICE);*



*Banca Monte Paschi Belgio*

Un sentito ringraziamento, infine, al Ministro per le Politiche Europee e per il Commercio Internazionale, On. Emma Bonino, ed ai Vice Presidenti del Parlamento Europeo, On. Mario Mauro, On. Luigi Cocilovo e On. Luisa Morgantini per aver patrocinato la presentazione dell'iniziativa.

(\*) Università degli studi di Perugia (master in relazioni internazionali della facoltà di Scienze Politiche)

## **Prefazione**

*P*olitica di vicinato. Significa il futuro di una vasta porzione del pianeta. Attraverso di essa, abbiamo l'ambizione di portare stabilità e prosperità ai nostri vicini. Di aiutarli nella loro evoluzione verso società sempre più aperte, capaci di confrontarsi con i valori più elevati della nostra esperienza pur mantenendo la specificità e la ricchezza delle loro storie millenarie.

*Una sfida affascinante, il compito, grande, di una generazione.*

*Ma una sfida, un'ambizione, che si nutrono anche di tante piccole sfide quotidiane. Perché per affrontare l'avvenire, l'Europa mobilita ogni giorno tanti protagonisti, diffusi nella società e sul territorio. La forza dell'Europa è anche questa. Una galassia di energie, di attività, di professionalità, indirizzate verso una prospettiva strategica.*

*Giorno dopo giorno la politica di vicinato si realizza anche, in gran parte, attraverso l'azione delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle ONG, del mondo imprenditoriale. Un'azione che è naturalmente inquadrata nelle linee guida e negli strumenti operativi disegnati dalle istituzioni europee.*

*In questo quadro, l'Italia porta già un importante contributo. Mi è capitato sovente di verificarlo, sia negli anni che ho trascorso a Bruxelles che nella mia attuale attività di governo. E altrettanto spesso mi sono sentita e mi sento rivolgere domande su come inserirsi in modo vincente in questo gioco, come acquisire la necessaria dimestichezza con le regole e le procedure, dove più opportunamente applicare capacità e talenti.*

*In questo senso, condivido la motivazione ed il lavoro svolto dalla nostra Rappresentanza a Bruxelles per mettere a punto due pubblicazioni specificamente indirizzate alle esigenze dei fruitori, attuali e potenziali, delle opportunità collegate alla politica di vicinato. E' anche rafforzando le capacità di tutti che si contribuisce a rafforzare la capacità dell'Europa.*

*Il Ministro per le Politiche Europee  
ed il Commercio Internazionale  
On. Emma Bonino*

*Gli strumenti di intervento finanziario collegati alle politiche esterne dell'Unione Europea dischiudono prospettive d'azione e opportunità di crescita a numerosi attori del sistema Italia. L'insieme di questi strumenti costituisce un quadro organico che, nonostante i tentativi di semplificazione, rimane molto articolato e complesso.*

*L'operatore che voglia profittarne deve anzitutto orientarsi in un caleidoscopio di norme, obiettivi, criteri, scadenze, tutti situati in un'architettura a scatole cinesi. Si tratta anche di affrontare una terminologia apparentemente per iniziati, che in realtà assolve in modo oggettivamente efficace imprescindibili esigenze di precisione e di coerenza, cruciali nella nuova Europa allargata.*

*Gli attori interessati sono chiamati a un salto di qualità. Bisogna battere sul tempo e sui criteri di efficienza una concorrenza sempre più numerosa e agguerrita. Amministrazioni centrali e periferiche, Enti territoriali, Università, imprenditoria privata e galassia non governativa, tutti questi attori possono individuare nel sistema operativo delle politiche esterne dell'UE preziose opportunità di proiezione, di intervento, eventualmente di profitto. E quindi di crescita. Per giovarsene appieno, tuttavia, debbono saper identificare per tempo le più congeniali a ciascuno di loro ed affinare gli strumenti operativi ed analitici attraverso i quali coglierle.*

*E' una partita che dobbiamo affrontare e vincere già nel breve periodo facendo leva sulle professionalità e su un'adeguata specializzazione. Gli attori che in questi anni si sono attrezzati ed hanno colto significativi successi, stanno altresì affinando e ulteriormente accrescendo le proprie potenzialità proprio attraverso l'azione concreta sul terreno. Essi maturano via via una vera e propria rendita di posizione. Dobbiamo mantenere il passo di questa dinamica, sviluppando o continuando a sviluppare le capacità dei nostri operatori già collaudati nel settore, ma anche favorendo l'ingresso di nuove voci qualificate.*

*Dalla Rappresentanza d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles abbiamo voluto portare un contributo per cercare di raccogliere con successo questa sfida. Ci siamo attenuti a un piano pragmatico ed operativo. Altri potranno approfondire elementi di natura più politica o più compiutamente giuridica. Quello che ci premeva in questa sede era di fornire agli operatori due agili manuali di consultazione relativi ai*

*due nuovi strumenti finanziari introdotti lo scorso anno, quello per la politica di vicinato (ENPI nella sua sigla inglese) e quello per la politica di pre-adesione (IPA).*

*Le brevi guide che abbiamo messo a punto intendono rispondere ad esigenze di primo orientamento su una materia complessa. Passando in rassegna le fonti normative; illustrando i percorsi procedurali; cercando anche di dare conto della nostra esperienza quotidiana circa i fattori essenziali delle numerose storie di successo che abbiamo potuto seguire e per quanto possibile accompagnare in questi anni, speriamo di contribuire quantomeno a diffondere la conoscenza dei temi e delle opportunità. Naturalmente, i competenti servizi della Rappresentanza sono a disposizione dell'utenza per ogni utile possibile approfondimento.*

*In particolare questo lavoro è stato curato da un team coordinato dal Dott. Annibale Marinelli e dalla Dott.ssa Gigliola Pagliarini in servizio presso la Rappresentanza, ed animato dal dott. Claudio Mazzetti di Agriconsulting (per la parte relativa alle modalità di partecipazione ai programmi degli attori nazionali) nonché da Elisa Fioriti, Gennaro Di Gregorio, Massimiliano Prozzo, Massimo Gianfranceschi e Valerio Liberti, tutti giovani laureati in stage di formazione qui a Bruxelles. Anche in questo abbiamo cercato di fare sistema, coniugando l'esperienza sul campo di brillanti professionalità del Ministero degli Esteri e delle società qui attive con l'entusiasmo e la freschezza intellettuale di giovani laureati che stanno completando sul terreno una solida formazione accademica.*

*Ringrazio con l'occasione tutti quanti hanno fattivamente sostenuto, questa iniziativa: l'ICE, l'Unioncamere e gli Uffici a Bruxelles delle Regioni italiane.*

*Bruxelles, 30 maggio 2007*

*Rocco Antonio Cangelosi  
Rappresentante Permanente d'Italia  
presso l'Unione Europea a Bruxelles*

## ***INDICE***

1. PREFAZIONE.....	3
2. INTRODUZIONE La politica di vicinato e il suo strumento finanziario.....	8
3. PROSPETTIVE PER GLI ATTORI NAZIONALI: FONTI NORMATIVE E RIFERIMENTI OPERATIVI.....	13
1 Introduzione.....	13
2 Come partecipare alle opportunità messe a disposizione dai nuovi strumenti.....	14
2.1 I bandi di gara.....	15
2.2 I contratti quadro (FWC).....	17
2.3 Gli inviti a presentare proposte (Call for Proposal).....	18
3 Chi sono gli attori chiamati a partecipare.....	19
3.1 Pubblica amministrazione/Istituzioni.....	19
3.2 Imprese.....	20
3.3 Le Organizzazioni non governative.....	20
4 Operatività: che cosa fare per risultare vincenti.....	21
4.1 Conoscenza paese.....	21
4.2 Lettera di interesse (LOL).....	22
4.3 La gara (il tender).....	22
5 Operatività: che cosa non fare per risultare vincenti.....	23
5.1 Scarsa conoscenza delle reali necessità locali.....	23
5.2 Concentrarsi su troppe iniziative contemporaneamente.....	23
5.3 Non curare la qualità degli elementi chiave di una iniziativa.....	24
5.4 Non programmare accuratamente l'iniziativa.....	24

<b>4 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE ENPI 2007-2013 .....</b>	<b>25</b>
<b>PROGRAMMA INTERREGIONALE.....</b>	<b>26</b>
<b>COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA.....</b>	<b>30</b>
<b>DOCUMENTO DI STRATEGIA REGIONALE EUROMEDITERRANEO .....</b>	<b>34</b>
<b>DOCUMENTO DI STRATEGIA REGIONALE PARTENARIATO ORIENTALE.....</b>	<b>39</b>
<b>CSP ALGERIA 2007-2013.....</b>	<b>43</b>
<b>CSP ARMENIA 2007-2013 .....</b>	<b>47</b>
<b>CSP AZERBAIGIAN 2007-2013.....</b>	<b>51</b>
<b>CSP BIELORUSSIA 2007-2013.....</b>	<b>55</b>
<b>CSP EGITTO 2007-2013.....</b>	<b>58</b>
<b>CSP GEORGIA 2007-2013 .....</b>	<b>62</b>
<b>CSP GIORDANIA 2007-2013 .....</b>	<b>66</b>
<b>CSP ISRAELE 2007-2013 .....</b>	<b>70</b>
<b>CSP LIBANO 2007-2013.....</b>	<b>73</b>
<b>CSP MAROCCO 2007-2013 .....</b>	<b>77</b>
<b>CSP MOLDOVA 2007-2013.....</b>	<b>81</b>
<b>CSP RUSSIA 2007-2013.....</b>	<b>85</b>
<b>CSP SIRIA 2007-2013 .....</b>	<b>89</b>
<b>CSP TUNISIA 2007-2013.....</b>	<b>93</b>
<b>CSP UCRAINA 2007-2013.....</b>	<b>97</b>

\* Le Strategie di Libia e Palestina sono rinviate al 2008

# INTRODUZIONE

## La Politica Europea di Vicinato (PEV)

La Politica Europea di Vicinato (PEV) è stata lanciata, alla luce dell'allora imminente allargamento dell'Unione Europea del 2004, per allontanare ogni ipotesi di divisione tra l'Unione Europea, così come si sarebbe presentata dopo l'allargamento, ed i Paesi ad essa prossimi e per rafforzare la stabilità, la sicurezza ed il benessere di tutti i popoli coinvolti.

La Politica Europea di Vicinato (PEV) è stata discussa in primo luogo in una comunicazione della Commissione [sull'Europa allargata](#)<sup>1</sup> del marzo 2003 poi, si è arricchita di un documento di strategia più specificamente incentrato sulla [Politica Europea di Vicinato](#)<sup>2</sup> in senso stretto, pubblicato nel maggio del 2004. Quest'ultimo documento definisce in termini concreti le modalità con cui l'Unione Europea si propone di cooperare con i Paesi ad essa vicini.

L'Unione Europea prospetta ai suoi partners un quadro potenziale di relazioni privilegiate, fondate su un impegno in favore dei valori comuni (quelli della democrazia e dei diritti dell'uomo, dello stato di diritto e della *good governance*, dei principi dell'economia di mercato e dello sviluppo sostenibile). In tal senso la PEV integra le relazioni già esistenti in base agli accordi con i singoli Paesi partner.

Per i Paesi del Mediterraneo gli accordi di Associazione si iscrivono tutti nell'ambito di Euro – Med [Processo di Barcellona](#)<sup>3</sup>.

Nella sua concezione originaria, la PEV doveva applicarsi con esclusività ai nostri immediati vicini a sud: [Algeria](#), [Egitto](#), [Israele](#), [Giordania](#), [Libano](#), [Libia](#), [Marocco](#), [Autorità Palestinese](#), [Siria](#) e [Tunisia](#); ad est [Bielorussia](#), [Moldova](#) e [Ucraina](#). Per quanto riguarda la Russia le relazioni con essa sono strutturate nell'ambito di un [Partenariato Strategico](#) che interessa quattro "spazi comuni"<sup>4</sup> e non rientra nella PEV in quanto tale.

La Politica Europea di Vicinato viene attuata sulla base dei [Piani d'azione bilaterali](#), approvati congiuntamente dall'UE e dai singoli Stati partner. Tali documenti definiscono i differenti programmi di riforme economiche, politiche e sociali con alcune priorità a breve e medio termine.

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione Europea: Europa allargata – un nuovo quadro di relazioni con i nostri vicini dell'Est e del Sud, 11.03.2003.

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione Europea: Politica Europea di Vicinato, 12.05.2004.

<sup>3</sup> Il *Processo di Barcellona* ha avuto inizio con la Conferenza di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995, che riunì i quindici ministri degli Esteri dell'allora UE a quindici e quelli dei dodici Paesi Terzi Mediterranei (PTM): i macro-temi di fondo che ispirarono la Conferenza del 1995 sono quelli che hanno guidato e continuano a guidare la PEV nei suoi sviluppi successivi, attuali e futuri: *politica di sicurezza, partnership economica, politica di cultura e società*.

<sup>4</sup> Trattasi, nel dettaglio di: 1) *Common economic space*; 2) *Common space of freedom, security and justice*; 3) *Common space in external security*; 4) *Common space on research, education and culture*.

## Funzionamento della Politica Europea di Vicinato (PEV)

A partire dal 2007 al fine di realizzare concretamente un costante approfondimento delle relazioni con i nostri vicini, mediante la costruzione di una zona di stabilità, di sicurezza e di benessere per i popoli, l'Unione Europea ed i Paesi partner convergono su obiettivi di riforma riguardanti un largo ventaglio di settori che vanno dalla cooperazione sulle tematiche politiche e di sicurezza ai problemi economici e commerciali, dall'impegno ecologico comune all'integrazione delle reti di trasporto ed energetiche, ed alla cooperazione culturale e scientifica. L'Unione Europea intende offrire, attraverso la PEV, assistenza tecnica e finanziaria per la realizzazione di tali obiettivi, sostenendo anche gli sforzi messi in atto dai Paesi partner. Gli strumenti ed i metodi utilizzati nel quadro della PEV sono in gran parte simili a quelli che si ritrovano a sostegno del processo di transizione applicati ad altre aree geografiche per altre fasi storiche.

I Piani d'Azione ( [Action Plans](#) ) definiti con ogni singolo Paese sono frutto di negoziazioni e rispondono alle esigenze di ogni specifico Paese, sulla base di valutazioni dei suoi bisogni e delle sue capacità, tenendo conto delle priorità coincidenti con quelle dell'Unione Europea. Il Paese in esame e l'UE concordano un programma di riforme economiche e politiche che si traduce nell'adozione di priorità a breve o medio termine (3/4 anni). Queste sono improntate al dialogo ed alla riforma politica, alla cooperazione ed allo sviluppo economico e sociale, alle questioni commerciali ed alla riforma della regolamentazione del mercato, alla cooperazione in materia di giustizia e di affari interni, ai settori come quello dei trasporti, dell'energia, della società delle nuove tecnologie informatiche, dell'ambiente, della ricerca e dello sviluppo, fino a quello della dimensione umana e sociale (contatti interpersonali, società civile, educazione, sanità pubblica, ecc.).

Le misure di incentivo, proposte come corrispettivo ai progressi realizzati sulle riforme avviate, consistono in una migliore integrazione ai programmi di sviluppo ed alle reti europee, in una maggiore assistenza ed in un accesso al mercato europeo decisamente facilitato.

La realizzazione degli impegni comuni e degli obiettivi definiti nei Piani d'Azione è oggetto di un controllo regolare da parte dei Sottocomitati specializzati, in collaborazione con ciascun Paese. La Commissione pubblicherà comunque dei rapporti periodici sui progressi realizzati ed i settori prioritari in cui è necessario riscontrare progressi. Si tratta di un processo dinamico: se il sistema di controllo dimostra che progressi importanti sono stati raggiunti in vista degli obiettivi finali, le misure di incentivo, proposte dall'UE, possono essere riesaminate, i Piani di Azione rivisti, e nuove proposte possono essere avanzate nell'ottica di soluzioni future. L'applicazione delle riforme è sostenuta attraverso differenti forme di [assistenza tecnica e finanziaria proveniente dalla Comunità Europea](#), tra cui gli strumenti messi in campo per sostenere le riforme nell'Europa Centrale e Orientale.

### I precedenti strumenti

Finora, l'aiuto europeo ai Paesi coinvolti nella politica europea di vicinato è stato fornito nel quadro di differenti programmi geografici, tra cui il

programma [TACIS](#)<sup>5</sup> (per i vicini dell'Est e della Russia), il programma [MEDA](#)<sup>6</sup> (per i vicini del Sud del Mediterraneo), il programma [IEDDH](#) (Iniziativa Europea per la Democrazia e i Diritti dell'Uomo). Per il periodo appena concluso (2000-2006), i fondi disponibili sono stati circa 5,3 miliardi di euro per MEDA e 3,1 miliardi di Euro per TACIS, circa 2 miliardi di euro per crediti forniti dalla BEI per i Paesi beneficiari del programma MEDA e 500 milioni di euro per i beneficiari del programma TACIS.

Dall'inizio del 2007, nel quadro della riforma degli strumenti di assistenza comunitaria, i programmi MEDA e TACIS sono stati sostituiti da uno strumento unico, l'[ENPI](#), (***European Neighbourhood and Partnership Instrument***), lo Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato. Il nuovo strumento è concepito per favorire lo sviluppo duraturo delle relazioni tra UE e Paesi vicini attraverso il graduale avvicinamento alle norme ed alle politiche europee, nel quadro del sostegno alle priorità convenute nei singoli Piani di Azione della PEV (questo vale anche per il Partenariato Strategico con la Russia, anch'esso sostenuto dal programma TACIS).

Per l'attuale esercizio finanziario (2007-2013), è stata elevata la soglia del finanziamento comunitario con un aumento del 32% complessivo sul valore reale.

## Il nuovo strumento ENPI

Il nuovo Regolamento PE-CONS 3633/06<sup>7</sup> istituisce il predetto strumento di vicinato e partenariato volto a fornire assistenza ai Paesi. Esso stabilisce per il periodo 2007/2013 il contenuto centrale e gli strumenti fondamentali dell'ENPI. Vi sono indicati puntualmente i soggetti cui si rivolge lo strumento di partenariato e vicinato dell'Unione Europea.

I Paesi in esame sono riportati nella tabella che segue, la quale consente di ricostruire i singoli percorsi degli Stati nel quadro della politica di vicinato nonché di conoscerne le potenziali capacità di interazione con operatori che ad essa possono essere a vario titolo interessati.

Nel quadro degli strumenti attuali e futuri, le priorità dell'assistenza europea saranno definite, sia con i Paesi coinvolti che con altri Paesi interessati, in **documenti generali di strategia – Paese riguardanti periodi di sette anni, nei programmi indicativi nazionali (PIN) pluriennali più particolareggiati, di durata di 4 anni, e nei programmi annuali**. Le priorità stabilite nei Piani d'Azione, in accordo con le autorità del Paese specifico, sono allo stesso modo utili per orientare la programmazione dei piani di assistenza, ivi compresa quella di altri finanziatori di fondi o istituzioni finanziarie internazionali. La partecipazione alle gare comunitarie è aperta ai 27 Stati membri ai Paesi candidati (Croazia, Turchia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia), ai potenziali candidati (Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia, compreso il Kosovo) e ai Paesi vicini (partners), e seguono le regole delle gare internazionali.

---

<sup>5</sup> Il Programma TACIS è stato lanciato nel 1991. Il programma si proponeva il finanziamento e l'assistenza tecnica nel periodo di transizione economico – istituzionale di dell'est europeo in quegli anni.

<sup>6</sup> Il programma ha inizio nel 1996 e ripercorre le aree di intervento e gli obiettivi delineati nella Conferenza di Barcellona del 1995.

<sup>7</sup> Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni generali per l'istituzione di uno strumento europeo di vicinato e partenariato" approvato dal Consiglio il 16 ottobre 2006.



Paesi cui si rivolge lo Strumento di Vicinato e Partenariato ( ENPI )  
Situazione al 2005

*Tabella dei Paesi cui si rivolge lo strumento ENPI*

<b>PAESI</b>	<i>Accordi di Associazione o di Cooperazione</i>	<i>Action Plan</i>	<i>Country Strategy Paper e Country Report</i>
<b>ALGERIA</b>	<a href="#"><u>1/09/2005</u></a>		<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a>
<b>ARMENIA</b>	<a href="#"><u>1/07/1999</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2005</u></a>
<b>AZERBAIJAN</b>	<a href="#"><u>1/07/1999</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2005</u></a>
<b>BIELORUSSIA<sup>8</sup></b>			<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a>
<b>EGITTO</b>	<a href="#"><u>1/06/2004</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2005</u></a>
<b>GEORGIA</b>	<a href="#"><u>1/07/1999</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2005</u></a>
<b>ISRAELE</b>	<a href="#"><u>1/06/2000</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>GIORDANIA</b>	<a href="#"><u>1/05/2002</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>LIBANO</b>	<a href="#"><u>1/03/2003</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2005</u></a>
<b>LIBIA</b>			
<b>MOLDOVA</b>	<a href="#"><u>1/07/1998</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>MAROCCO</b>	<a href="#"><u>1/03/2000</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>PALESTINA</b>	<a href="#"><u>1/07/1997</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>SIRIA</b>			<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a>
<b>TUNISIA</b>	<a href="#"><u>1/03/1998</u></a>	<a href="#"><u>Action Plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>UCRAINA</b>	<a href="#"><u>1/03/1998</u></a>	<a href="#"><u>Action plan</u></a>	<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a> <a href="#"><u>Country report 2004</u></a>
<b>RUSSIA</b>	<a href="#"><u>1/12/1997</u></a>		<a href="#"><u>CSP 2007-2013</u></a>

<sup>8</sup> Per la Bielorussia, la negoziazione dell'accordo di cooperazione è attualmente sospeso.

### 3 PROSPETTIVE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI NAZIONALI: FONTI NORMATIVE E RIFERIMENTI OPERATIVI

#### 1 Introduzione

Con la nuova programmazione comunitaria dell'aiuto esterno previsto per il periodo 2007 – 2013 la Commissione Europea (CE) ha ridotto il numero dei precedenti strumenti finanziari, con una conseguente razionalizzazione degli interventi.

I programmi geografici, infatti, sono stati sostituiti da tre nuovi strumenti:

- Strumento di Pre-adesione **IPA (Pre-Accession Instrument)**, che sostituisce i programmi PHARE, ISPA, SAPARD, CARDS e il programma specifico della Turchia per la Pre-adesione;
- Strumento europeo di partenariato e vicinato **ENPI (European Neighbourhood & Partnership Instrument)**, che copre le aree coperte dai precedenti programmi MEDA e TACIS (quest'ultimo solo in alcune nazioni).
- Strumento di cooperazione e sviluppo **DCI (Development Cooperation Instrument)**, che copre tutte le altre aree geografiche: America Latina, Asia, Asia Centrale, Medio Oriente ed Africa del Sud. Il nuovo strumento comprende anche i programmi tematici che si dividono su cinque settori:
  - Investing in People (con vari sotto-temi tra i quali l'istruzione e la cultura);
  - Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, incluso energia;
  - Attori non statali e sviluppo delle autorità locali;
  - Immigrazione ed asilo;
  - Sicurezza alimentare.

L'unica eccezione riguarda i Paesi afferenti l'accordo di Cotonou (ACP) che continueranno ad essere finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo (**European Development Fund**).

Oltre a questi strumenti, sono stati previsti altri più specifici:

- Strumento per i Paesi Industrializzati **ICI (Instrument for Industrialised Countries)**;
- Strumento per la stabilità **IfS (Instrument for Stability)**, dedicato ad azioni di peace-keeping ed all'aiuto ai Paesi per combattere il crimine organizzato od il terrorismo;
- Strumento per promuovere la democrazia ed i diritti umani nel mondo (**Instrument for the promotion of democracy and human rights**).

Questa razionalizzazione della programmazione segue la profonda ristrutturazione avvenuta all'interno della CE delle responsabilità amministrative e gestionali sugli aiuti esterni (Ufficio di cooperazione EuropeAid, DG Relazioni esterne, DG Sviluppo, DG Allargamento, DG ECHO).

Bruxelles svolge un ruolo sempre meno centrale anche da un punto di vista decisionale, nella realizzazione dei programmi.

Nello specifico:

**Deconcentrazione.** La deconcentrazione è il trasferimento della responsabilità e competenze gestionali, contrattuali ed amministrative, che prima venivano

gestite esclusivamente da Bruxelles, alle Delegazioni della Commissione Europea. Terminata da qualche anno, la deconcentrazione ha fatto sì che quasi tutte le specifiche iniziative intraprese all'interno degli aiuti ai beneficiari fossero direttamente gestite dalle varie Delegazioni della Commissione Europea presenti nei vari paesi.

**Decentralizzazione.** La decentralizzazione è il trasferimento della responsabilità e competenze gestionali, contrattuali ed amministrative che prima venivano gestite esclusivamente da Bruxelles o dalle Delegazioni della Commissione Europea oggi mediante attori locali. A questo riguardo, è importante sottolineare il ruolo ricoperto dai diversi beneficiari finali delle singole iniziative che si propongono in maniera sempre più marcata come fautori di una decentralizzazione responsabilizzata e responsabilizzante.

Un altro aspetto significativo della razionalizzazione della programmazione concernente gli aiuti esterni è dato senza dubbio dalla armonizzazione nella stesura dei documenti chiave dai quali nascono le diverse politiche per i diversi paesi e di conseguenza anche i relativi bandi di gara. A questo riguardo, la CE ha creato l' **interservice Quality Support Group (iQSG)**, che ha la funzione di sviluppare guidelines armonizzate e di vagliare i documenti di programmazione secondo criteri di qualità e consistenza. L'iQSG ha creato in questo senso il **Common Framework for Country Strategy Papers (CSP Framework)**:

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/reform/document/framecsp\\_06\\_01.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/reform/document/framecsp_06_01.pdf).

Questo documento, di fondamentale importanza, identifica le linee guida ed i formati standard a cui i documenti di programmazione comunitaria devono attenersi, ed indica allo stesso tempo, i minimi requisiti che tali documenti di programmazione devono possedere per soddisfare i criteri CE. In questa direzione va anche il **Work Programme o National Indicative Programme (NIP)**, è uno strumento di gestione che copre normalmente un periodo di alcuni anni (3-4) ed identifica e definisce, utilizzando criteri di trasparenza, le aree/settori selezionati con le relative risorse.

### **Come partecipare alle opportunità offerte dai nuovi strumenti per gli aiuti esterni**

Una volta analizzato il panorama comunitario dei programmi rivolti ai Paesi beneficiari, è possibile far chiarezza su quali siano le principali opportunità operative che tali programmi potranno offrire ai diversi "sistemi paese" della UE ed ai loro attori. Il target di attori a cui la CE si indirizza per la realizzazione/implementazione dei programmi è rappresentato dalle seguenti realtà:

- **Pubblica amministrazione/Istituzioni/Università;**
- **Imprese;**
- **Organizzazioni non governative.**

A questo riguardo, l'elemento che più di ogni altro dovrebbe spingere i differenti attori ad unire le loro specificità per aumentare la competitività del "sistema Italia" è legato alle prospettive che ogni singola commessa porta con sé. Le iniziative CE possono rappresentare un volano fondamentale per la crescita e lo sviluppo del "sistema Italia" nei paesi che beneficiano degli aiuti esterni comunitari. Una presenza costante e duratura nei singoli paesi, può infatti aprire nuovi orizzonti di crescita alle diverse aziende che beneficeranno di informazioni e possibilità inedite. Questa prospettiva può quindi rappresentare nel medio-lungo periodo un elemento di sviluppo chiave per tutti

gli attori del “sistema Italia”, dalla Pubblica Amministrazione, al settore privato alle organizzazioni non governative.

Le principali opportunità risultano presentate dalla CE nelle seguenti forme:

- **Bandi di gara** per servizi, lavori e forniture (*Call for Tender*);
- **Contratti quadro** (*FWC*);
- **Inviti a presentare proposte** (*Call for Proposals*);

## 2.1 I bandi di gara

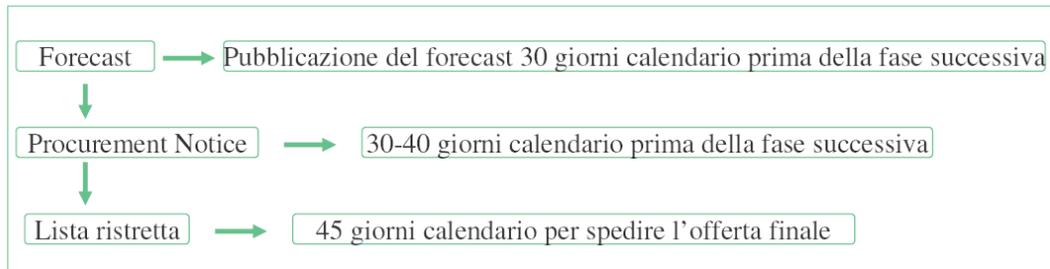
I bandi di gara sono gare d'appalto con cui la CE richiede la fornitura di un certo servizio, sia esso di natura intellettuale o materiale. Nel caso dei bandi di gara, tutte le informazioni necessarie per parteciparvi sono facilmente accessibili e vengono pubblicate sulle gazzette ufficiali della CE. A questo riguardo, la via più rapida e sicura per essere sempre aggiornati su specifici bandi di gara come su ogni nuova iniziativa, è rappresentata dal sito web dell'Ufficio di Cooperazione della CE dove è a disposizione un motore di ricerca dedicato esclusivamente a tali informazioni:

<http://ec.europa.eu/europeaid/cgi/frame12.pl>. I bandi sono divisi tra le diverse aree geografiche in cui opera la CE ma anche tra programmi e settori (ad esempio lo sviluppo rurale piuttosto che l'istruzione).

Un bando di gara si struttura secondo uno schema ormai ben consolidato: i soggetti interessati vengono chiamati a manifestare un interesse per un determinato servizio. Chi riesce a superare questa prima selezione (criteri di eleggibilità tecnica ed amministrativa), viene inserito in una lista ristretta di candidati (4-8 concorrenti) che vengono invitati a proporre una offerta tecnica e finanziaria. La miglior offerta si aggiudicherà l'appalto che verrà finanziato al 100% dalla CE. E' importante sottolineare che, nella valutazione delle offerte, il peso ponderale nella valutazione complessiva si attesta all'80% sulla qualità dell'offerta tecnica ed al 20% sull'offerta finanziaria (per un totale di 100).

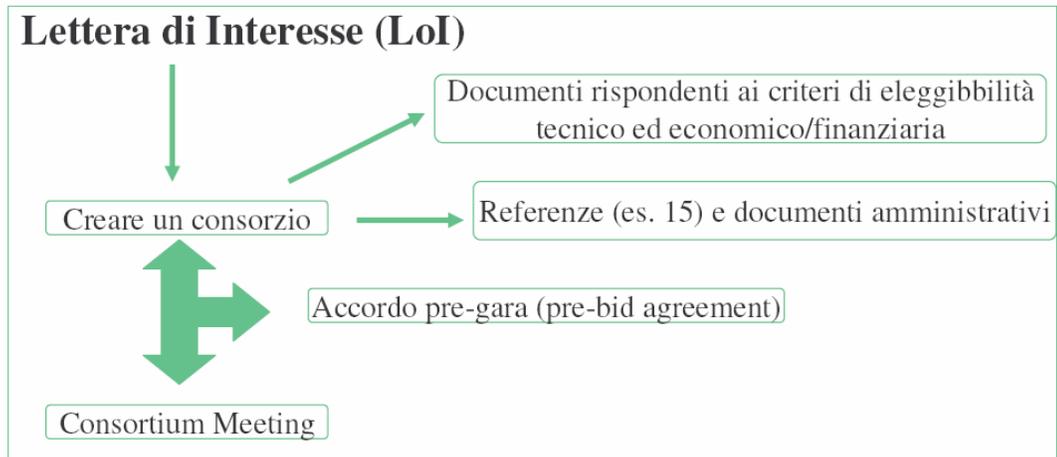
I tempi di un' iniziativa (schematizzati nella tabella seguente), indicano una previsione sulla tempistica di pubblicazione delle attività inerenti il bando di gara. L'iniziativa verrà ufficialmente pubblicata (Procurement Notice) a partire dal 30° giorno di calendario successivo alla pubblicazione già effettuata tramite il Forecast e sarà resa nota la Procurement Notice. Da quella data (Procurement Notice) si avranno 30-40 giorni per manifestare l'intenzione a partecipare all'iniziativa con una *Letter of Interest* (Loi). In base alla lettera di interesse la CE selezionerà una lista ristretta di candidati (max 4-8 concorrenti) che verranno successivamente invitati a proporre una offerta tecnica e finanziaria nei successivi quarantacinque giorni.

### I tempi di una iniziativa



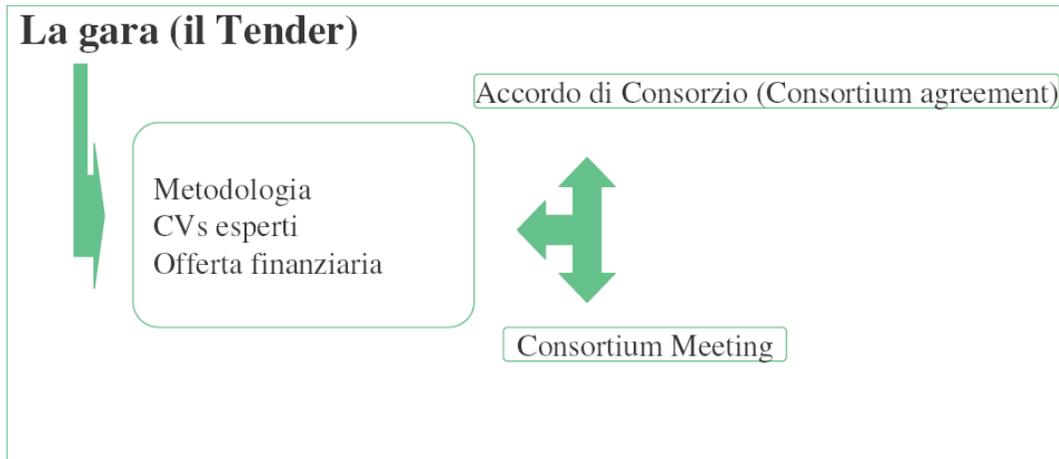
La gara (schematizzata nelle due tabelle successive) inizia dunque con la preparazione della Lettera di Interesse (Loi). In questa fase, gli interessati a partecipare all'iniziativa, cercano di consorziarsi per rafforzare la propria candidatura. Una volta finalizzata l'entità del consorzio si procede alla raccolta dei documenti amministrativi necessari a dimostrare la propria eleggibilità tecnica ed economico/finanziaria e si selezionano le referenze. Inoltre, prima che la società capofila del consorzio invii la Loi alla CE, si procede ad un accordo pre-gara (Pre-bid agreement) tra i vari membri. Spesso, questo accordo viene raggiunto attraverso un meeting tra consorzi.

### La gara



Se la Loi ha dato esito positivo, il consorzio sarà chiamato a produrre la vera e propria offerta tecnica e finanziaria: metodologia delle attività, curriculum vitae degli esperti con cui vorrà implementare e raggiungere gli obiettivi programmati ed un' offerta finanziaria.

## La gara



### 2.2 I contratti quadro (FWC)

Il contratto quadro è uno strumento di gestione amministrativa che permette la rapida attivazione di servizi di assistenza tecnica.

Attraverso il contratto quadro ci si aggiudica la possibilità di partecipare, per 2-4 anni, a numerose piccole gare ristrette, in cui gli invitati a competere sono soltanto tre attori (tranne rare eccezioni).

Di fatto, il contratto quadro è uno strumento finalizzato per implementare missioni di assistenza tecnica nell'esclusivo interesse del beneficiario (ad esempio un Ministero). L'obiettivo del contratto quadro è quello di attivare, attraverso missioni individuali e specifici contratti, missioni di assistenza tecnica con lo scopo di stipulare contratti con esperti del settore. Tali esperti saranno impegnati ad operare in favore dei beneficiari dei programmi di aiuto esterno della CE in tempi molto rapidi (va infatti ricordato che i contratti quadro coprono normalmente tutti i programmi della CE nel settore dell'aiuto esterno). Inoltre, il contratto quadro è uno strumento che agisce su base geografica e multi-settoriale. Le missioni di assistenza tecnica effettuate tramite contratti quadro riguardano tutti i settori previsti dall'aiuto esterno della CE (ad esempio agricoltura, ambiente, sviluppo sociale, educazione, aiuto umanitario, etc.)

Le iniziative che vengono proposte dalla CE per i contratti quadro possono essere reperite sempre sul sito EuropeAid, in particolare utilizzando il motore di ricerca per i bandi di gara.

Il procedimento che porta all'acquisizione di un contratto quadro, è simile ad un normale bando di gara anche se con qualche specificità. Se infatti nella fase di invito a manifestare interesse i procedimenti risultano pressoché identici, è nella seconda fase, quella dove si propone l'offerta tecnica e finanziaria, che si possono riscontrare differenze, come ad esempio, dover presentare i CV dei membri del team di gestione del contratto. Queste differenze, schematizzate nella tabella che segue, vengono evidenziate da un'ampia lista di esperti corredata dai CV degli stessi, divisi per tipologia del contratto quadro: esperti di categoria I, II, III e IV. Naturalmente è prestabilita una percentuale cospicua da rispettare. Ad esempio su un totale di 100 CV il 60% dovrà essere di I<sup>a</sup> categoria (almeno 15 anni di esperienza), 30% di II<sup>a</sup> categoria (non meno di 10 anni) ed il 10% di III<sup>a</sup> categoria (non meno di 5 anni). Altra differenza necessaria è di

garantire la copertura dei settori richiesti dal contratto quadro (esempio il settore "educazione primaria") che da quelli orizzontali (esempio settore "valutazioni"). Attraverso la presentazione dei C.V. corrispondenti a tali bisogni, tutte le consulenze richieste verranno sostenute finanziariamente al 100% dalla C.E.

### La gara

#### La gara (tender) contratto quadro

Metodologia (max 40 punti)  
CVs esperti divisi per categoria, es. Cat. I 60% (max 40 punti)  
CVs Unità di gestione/CMU (max 10 punti)  
Settori coperti (max 10 punti)  
Offerta finanziaria (valutata solo se si arriva ad un minimo di 80 punti)

Consortium Meeting

Consortium agreement

#### 2.3 Gli Inviti a presentare proposte (Call for Proposals)

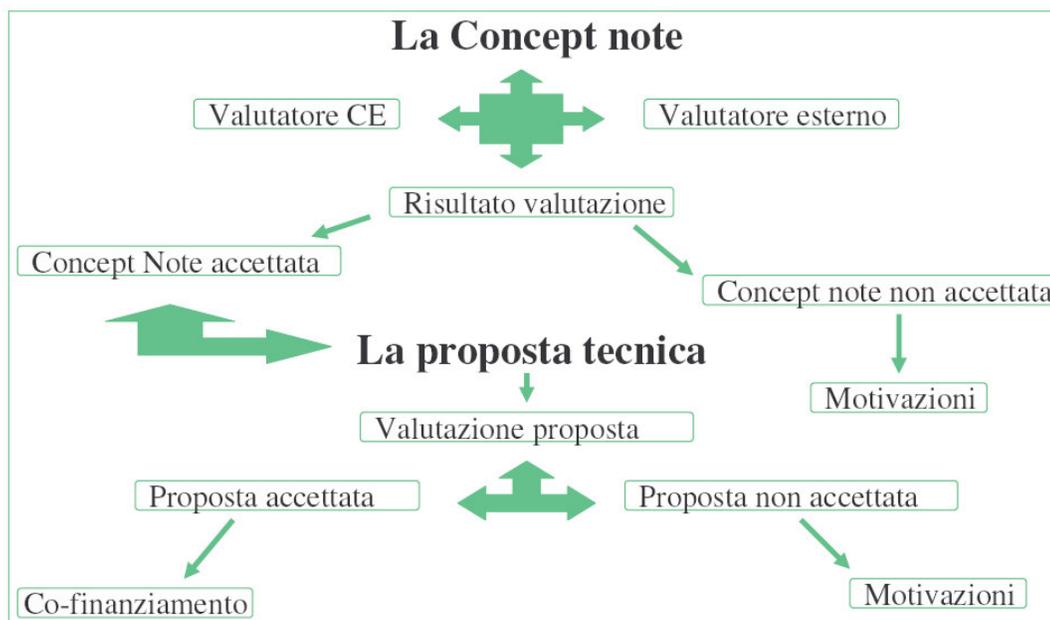
Questo strumento è quello che la CE ha principalmente riservato al mondo non-profit. Le proposte presentate non sono finanziate mai al 100% dalla CE. Nella maggioranza dei casi si parla quindi di iniziative co-finanziate in cui il co-finanziamento può variare da un minimo del 35% ad un massimo dell'85% in funzione del programma e dell'iniziativa. Anche in questo caso tutti i documenti sono pubblicati sulle gazzette ufficiali della CE e la loro individuazione più rapida passa sempre dall'utilizzo del sito web di EuropeAid. Ciononostante, nel caso degli inviti a presentare proposte è sempre possibile trovare informazioni utili negli altri siti afferenti le relazioni esterne: [http://ec.europa.eu/dgs\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs_en.htm).

Per quanto riguarda gli inviti a presentare proposte, il procedimento che porta all'acquisizione di un co-finanziamento si struttura in modo diverso rispetto ai bandi di gara classici ed a quelli del contratto quadro. (vedi tabella seguente).

In questo caso, chi sia interessato a presentare proposte deve manifestare la propria intenzione di partecipare ad un invito specifico presentando una "**Concept Note**" ed una "**Detailed Proposal**". La Concept Note è un documento di 4 pagine che sintetizza le linee guida del progetto. Essa passa attraverso due gradi di giudizio separati (così da favorire la trasparenza nelle valutazioni). In prima istanza viene valutata da un esperto indipendente (normalmente viene acquisito mediante il contratto quadro) e successivamente da un funzionario della CE. Di tutte le strutture, organi, università, ONG che hanno proposto una Concept Note ritenuta idonea viene quindi successivamente valutata la vera e propria proposta (Detailed Proposal), che se giudicata a sua volta idonea, ottiene il co-finanziamento finale. E' inoltre importante ricordare anche come tutte le proposte ritenute inadeguate ricevono una nota ufficiale da parte della CE in cui vengono spiegati i motivi per i quali non è stato dato seguito, così da favorire la comprensione degli errori per non ripeterli in future proposte.

A questo riguardo occorre sottolineare, vista l'alta competizione che negli ultimi anni si è andata strutturando, come i proponenti debbano prestare particolare attenzione alla "scrittura" della proposta, curandone ogni singolo dettaglio. Infatti, ad oggi, soltanto le proposte ritenute dalla CE "eccellenti" riescono ad ottenere il co-finanziamento richiesto.

### La proposta di progetto (Concept note+proposta Tecnica)



### 3 Chi sono gli attori chiamati a partecipare?

Una volta comprese le nuove linee programmatiche e gli strumenti con i quali queste dovranno essere messe in pratica, appare necessario individuare verso quali attori queste si indirizzeranno.

Infatti, non tutti gli strumenti operativi sono di interesse per lo stesso soggetto, per questo riteniamo utile sottolineare le differenze analizzandole per singole esigenze dei diversi attori.

#### 3.1 Pubblica Amministrazione/Istituzioni/Università

L'attore istituzionale ricopre all'interno dei vari strumenti operativi una parte importante e fondamentale. Infatti, sempre con maggiore insistenza, assistiamo all'ingresso nel settore degli aiuti ai beneficiari da parte di Università, Enti pubblici, Aziende para-statali, etc. Le Università in particolare sono storicamente interessate alla partecipazione all'interno di consorzi che mirano all'acquisizione di commesse nell'ambito di singoli bandi di gara. In aggiunta, ad esempio per le Università, le possibilità offerte dagli inviti a presentare proposte stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore. Oltre a questo, bisogna anche sottolineare come alcuni di questi Enti siano recentissimamente riusciti a far parte di consorzi che hanno acquisito contratti quadro. Da un punto di vista pratico, in effetti, il contratto quadro risulta essere l'elemento innovativo per molti attori.

Con le sue iniziative costanti, può garantire una base di referenze essenziali per poi proporsi con maggior forza e professionalità verso altre opportunità.

Nel quadro dei nuovi strumenti comunitari, è possibile intravedere nell'IPA, nell'ENPI e nel DCI delle opportunità interessanti per il mondo istituzionale.

Le entità pubbliche o para-statali interessate a cogliere le opportunità offerte dai diversi strumenti operativi, dovrebbero privilegiare partnership sinergiche con aziende specializzate del settore. Questo permetterebbe loro di superare quella scarsa familiarità verso procedimenti e regole che hanno spesso influito negativamente sul successo del sistema Italia nel *contracting* internazionale. E' indubbio che questo tipo di attori debbano cercare di lavorare primariamente sulla formazione dei propri quadri. Questo avrebbe il vantaggio di incentivare e valorizzare la sinergia tra pubblica amministrazione e settore privato, aumentando di riflesso, la competitività internazionale del "sistema Italia" favorendo l'osmosi di esperienze.

Un sistema Italia inteso come unione di soggetti pubblici e privati capaci di collaborare e di cogliere le opportunità.

### 3.2 Imprese

Il settore privato, rappresenta senza dubbio uno degli attori principali dell'implementazione mondiale dei programmi di aiuto esterno della CE. Infatti, è principalmente grazie all'apporto del settore privato che quotidianamente la CE struttura le proprie iniziative affidandosi ad un "appalto" diffuso e costante sulle proprie necessità o servizi. Questo utilizzo capillare del settore privato ha creato delle aziende che si sono, nel corso degli anni, specializzate nella acquisizione e gestione di commesse derivanti dai programmi dell'aiuto esterno CE ed al tempo stesso radicate in alcuni mercati. Potendo infatti allargare annualmente i propri orizzonti commerciali, queste società sono riuscite nel corso di un periodo mediamente breve (pochi anni), a crescere esponenzialmente in termini sia di fatturato che di dipendenti.

Ovviamente, per sua natura, l'attore privato cerca di presentarsi in tutti i tipi di programmi e con tutti i tipi di strumenti. Appare quindi evidente come l'attore privato ponga l'accento sulla ricerca di una visibilità costante, che nella maggioranza dei casi viene espressa dalla partecipazione alle iniziative pubblicate nei bandi di gara e dai contratti quadro.

Inoltre, come già precedentemente ricordato per il settore pubblico e privato lo strumento del contratto quadro rappresenta una risorsa sempre più imprescindibile in termini di crescita. Negli ultimi anni si è notato infatti come realtà prima considerate ai margini della efficacia commerciale, come ad esempio aziende dei nuovi Stati membri che non riuscivano ad imporsi fuori dal loro ristretto mercato nazionale, grazie ad i contratti quadro sono riuscite ad "emanciparsi" scrollandosi di dosso la fastidiosa etichettatura di "neofita" dell'aiuto allo sviluppo. La quotidiana possibilità di lavorare su nuove iniziative offerte dal contratto quadro ha così permesso di raggiungere in breve tempo orizzonti commerciali che sembravano irraggiungibili, aiutando i soggetti che se ne sono potuti giovare, ad imporsi sui nuovi mercati ed a raccogliere positivamente nuove sfide gestionali.

### 3.3 Le Organizzazioni non governative

Le organizzazioni non governative hanno cominciato, negli ultimi anni, ad assumere un ruolo sempre maggiore nel panorama della realizzazione dell'aiuto esterno comunitario.

Esse tendono sempre più a non partecipare soltanto alle iniziative che prima le erano precipuamente dedicate, come ad esempio gli inviti a presentare proposte, ma anche ad iniziative pubblicate nei bandi di gara e nei contratti quadro. Ultimamente infatti, le organizzazioni non governative vengono spesso ricercate dal settore privato per le loro competenze geografiche in determinate aree o per competenze professionali specifiche. Ad esempio, settori particolari di intervento come l'aiuto umanitario (emergenza e crisi) oppure interventi rapidi post catastrofi naturali. Questo bisogno crescente del settore privato di consorziarsi con il settore non profit ha quindi sviluppato e fatto emergere un nuovo tipo di attore. Un attore che conserva di fatto il suo status di fruitore/propositore non statale ma che comincia ad avere al suo interno sempre più cromosomi privatistici.

Per questo, si assiste ormai non di rado ad ONG che si propongono come capofila di consorzi europei per aggiudicarsi contratti quadro piuttosto che bandi di gara specifici. Tecnicamente, l'attore non governativo, si è dunque già imposto come elemento di forte innovazione sui mercati europei, ponendosi come soggetto sempre più accreditato. Tuttavia, questo aspetto non consente di parlare necessariamente di attrito con gli attori privati. Infatti, una forte sinergia tra i due tipi di attori potrebbe favorire più opportunità, in quanto la componente non statale ha altri elementi di informazione sulle iniziative rispetto a quella privata.

#### **4 Operatività: cosa fare per risultare vincenti**

Dato per acquisito che l'esperienza maturata in anni di gestione di commesse comunitarie rappresenta ancora l'elemento essenziale da cui difficilmente si può prescindere, si può comunque stilare una lista di suggerimenti ed accorgimenti che possono favorire l'acquisizione di una commessa CE.

##### 4.1 Conoscenza Paese

**Individuazione delle aree geografiche.** Cercare di puntare su iniziative che ricadono su aree geografiche in cui si ha una conoscenza pregressa approfondita del contesto istituzionale, risulta essere una delle prime discriminanti nella individuazione di possibili iniziative interessanti. L'optimum sarebbe senza dubbio affiancare alle necessarie competenze tecniche la conoscenza del paese specifico in cui si andrà ad operare. La conoscenza paese è dunque un aspetto fondamentale per lo sviluppo di un' iniziativa. Per questo è necessario conoscere ed informarsi sui vari programmi e priorità comunitarie e del paese, soffermandosi sulle specificità/necessità individuate dalla CE nel singolo paese in modo da rispondervi con una proposta più competitiva.

**Deconcentrazione.** Ricordarsi degli aspetti di deconcentrazione e decentralizzazione comunitari, così da aver ben chiaro chi sia il beneficiario finale dell' iniziativa e quanta e quale importanza rivesta all'interno della possibile attribuzione della commessa.

**Missione esplorativa.** Migliorare la conoscenza paese attraverso una missione esplorativa sul campo in cui l'azienda/ente cerca di apprendere il maggior numero di informazioni nello specifico trinomio CE-Paese-iniziativa (networking).

**Sistema Italia.** Attivare la nostra Ambasciata per far conoscere le intenzioni di impegnarsi in una determinata iniziativa. Anche in questo campo l'azione comune per favorire il sistema paese può risultare vincente.

## 4.2 Lettera di interesse (Loi)

In fase di lettera di interesse diverse sono le dinamiche da tenere in considerazione:

- **Tempistica.** La rapidità è l'elemento essenziale in questa fase della gara. Infatti, l'immediata individuazione dei possibili migliori partner di consorzio a livello europeo e locale può aumentare di gran lunga le possibilità di entrare nella lista ristretta dei consorzi invitati a partecipare alla seconda fase della gara.
- **Il consorzio.** Il consorzio è di fatto l'anima della lettera di interesse. A questo riguardo, appare utile consorzarsi il più possibile con aziende che abbiano sviluppato una pregressa esperienza con la CE nel settore in cui si vuol operare e che posseggano la necessaria eleggibilità tecnica e finanziaria. E' inoltre importante prevedere anche la possibilità di consorzarsi con partner locali affidabili e di comprovata esperienza nell'ambito degli aiuti esterni comunitari. L'individuazione di tali partner deve tendere verso la scelta di realtà che possano, prospetticamente, assumersi anche l'onere di una possibile guida di consorzio.
- **Esperienza CE.** Previa esperienza con la CE apparirà tanto più importante laddove non si sia in possesso di referenze attestanti questa esperienza specifica. Il partenariato ha come obiettivo quello di presentare una candidatura competitiva e rispondente ai criteri di eleggibilità richiesti per la singola iniziativa. Consorziarsi con partner già affermati nel settore aiuterà inoltre anche la visibilità dell'ente/azienda consorziata, con possibili ricadute benefiche per prospettive successive gare.
- **Le Referenze.** Altro aspetto importante da curare con attenzione nel contesto della lettera di interessi è rappresentato dalla scelta delle referenze da utilizzare come prova delle precedenti esperienze nel settore e nel paese/area geografica. Come abbiamo visto, si cercherà prima di tutto di menzionare referenze in cui la CE sia stato il donatore principale. La loro formulazione deve risultare agile, concisa e mirare alle necessità dell'iniziativa. La scelta e la stesura di una buona referenza può far pendere spesso l'ago della bilancia di una valutazione in favore di una lettera di interessi piuttosto che di un'altra.

## 4.3 La gara (il tender)

La fase finale per l'acquisizione di una commessa comunitaria (il tender) passa essenzialmente attraverso la realizzazione di tre elementi: la scrittura della metodologia, la proposta dei curriculum vitae degli esperti con cui si intenderà realizzare l'iniziativa e la proposta finanziaria.

**La metodologia.** La metodologia rappresenta certamente il cuore dell'offerta tecnica. Essa dovrà essere chiara, rigorosa ed innovativa ma al tempo stesso dovrà centrare le aspettative, gli obiettivi ed i programmi che la CE si è prefigurata di raggiungere per ogni specifica iniziativa. Una metodologia è generalmente composta da:

- Background;
- Comprensione dei Termini di Riferimento;
- Approccio metodologico;
- Barchart delle attività.

**Gli esperti.** L'individuazione degli esperti con cui si intende sviluppare l'iniziativa nella sua fase di implementazione è un altro aspetto primario della offerta tecnica. Anche in questo caso, la componente celerità gioca normalmente un forte ruolo. Infatti, la ricerca degli esperti, per battere sul tempo la concorrenza, dovrà essere realizzata

nel minor tempo possibile dalla ricezione dei termini di riferimento della specifica iniziativa. A questo riguardo, l'optimum è cercare di avanzare nella ricerca degli esperti già nella fase della lettera di interessi cercando di immaginare quali saranno le specificità da ricercare negli esperti. La CE, nel valutare i CV proposti, si focalizza essenzialmente su:

- Esperienza paese/area;
- Esperienza del singolo esperto in progetti finanziati dalla comunità europea;
- Esperienza professionale collegata alla specifica iniziativa;
- Grado accademico.

A seconda dell'iniziativa, uno o più di questi elementi possono ricoprire un ruolo maggiore rispetto agli altri. Proprio per questo è necessario comprendere, in maniera dettagliata e sicura, quali siano i punti cardine. In questa ottica può apparire importante una missione esplorativa, come già visto precedentemente nel paragrafo relativo alla conoscenza paese. Inoltre, è preferibile cercare di far partecipare gli esperti presentati sull'offerta tecnica alla preparazione della stessa.

**Offerta finanziaria.** E' bene ricordarsi come l'offerta finanziaria venga valutata normalmente soltanto se, attraverso la metodologia e i CV degli esperti, si arrivi ad un punteggio minimo di 80 punti (su un totale di 100). Ovviamente, un'offerta finanziaria competitiva, può contribuire sensibilmente ad innalzare le *chances* di aggiudicazione del contratto. Il peso dell'offerta finanziaria nella valutazione complessiva di una gara è come detto del 20%. La preparazione del budget è quindi fondamentale. Infatti, è anche attraverso questo esercizio che l'azienda/ente definisce gli impegni che intende assumersi con la CE, in termini sia economici che strategico/politici. A questo riguardo, bisogna quindi cercare di studiare e proporre un budget che tenga conto sia delle necessità indicate sia del ritorno economico che ci si aspetta di ottenere dall'iniziativa. E' quindi importante in fase di preparazione di offerta finanziaria realizzare delle "simulazioni di margine".

## **5 Operatività: cosa non fare per risultare vincenti**

L'esperienza è sicuramente la chiave di accesso per l'acquisizione e la costante partecipazione a bandi di gara o inviti a presentare proposte. Ciononostante, alcuni accorgimenti possono velocizzare l'acquisizione delle competenze necessarie per muoversi con agilità e profitto all'interno di queste opportunità.

### 5.1 Scarsa conoscenza delle reali necessità locali

E' in linea di massima sconsigliabile avventurarsi in bandi di gara in cui non si abbia una conoscenza delle reali necessità locali. Vanno privilegiate invece, iniziative sulle quali la conoscenza del paese è solida.

In questo contesto è dunque necessario individuare le aree geografiche prioritarie per l'azienda/ente, evitando di pensare di concorrere in qualsiasi area geografica soltanto perchè si posseggono in teoria le necessarie conoscenze tecnico/professionali per farlo.

### 5.2 Concentrarsi su troppe iniziative contemporaneamente

Evitare di impegnarsi su troppe iniziative contemporaneamente. Cercare di individuare quali possano essere potenzialmente le iniziative di reale interesse per l'azienda/ente e

concentrarsi, in termini di personale e di impegno economico, solo su queste. L'esperienza dimostra che presentare centinaia di lettere di interesse all'anno può risultare meno produttivo che concentrarsi su poche. Inoltre, definire sempre i punti di forza e debolezza della propria candidatura rispetto ad un' iniziativa, può aiutare a costruire in modo migliore la propria partnership.

### 5.3 Non curare la qualità degli elementi chiave di un' iniziativa

Spesso, la mancata cura nella presentazione di una lettera di interesse, di un'offerta tecnica, piuttosto che di una concept note, può ridurre l'efficacia di un' iniziativa. Infatti, l'estetica, la chiarezza espositiva, la facilità di lettura e di individuazione dei punti cardine sono aspetti che possono sembrare banali ma che spesso risultano non secondari.

Dunque, evitare di trascurare la presentazione di ogni singolo documento, cercando al contrario di creare un'armonia di insieme, può risultare vincente. Per questo, soprattutto la scrittura delle referenze, della metodologia e dei CV deve essere effettuata con la massima cura e rigore.

### 5.4 Non programmare accuratamente l'iniziativa

L'iniziativa deve essere quindi programmata con raziocinio, sia per calcolare le risorse umane da impiegarsi sia per rispettare la tempistica definita dal quadro dell' iniziativa intrapresa.

E' quindi preferibile strutturare una unità di lavoro snella ma che sia dedicata soltanto alla programmazione e gestione delle iniziative comunitarie nell'ambito degli aiuti esterni. Questo favorirà non soltanto la maturazione di competenze specifiche da parte dello stesso personale, ma velocizzerà anche l'individuazione delle iniziative veramente interessanti per l'azienda/ente.

## **LA NUOVA PROGRAMMAZIONE ENPI 2007-2013**

Il **Documento di Strategia Paese (CSP)** e **Regionale (CSR)** sono strumenti atti a programmare, a gestire e ad orientare gli interventi di cooperazione della Commissione Europea a favore dei Paesi beneficiari degli aiuti comunitari.

**L'obiettivo del CSP/CSR è di fornire un quadro generale per i programmi/progetti di assistenza esterna ed è elaborato analizzando:**

- gli obiettivi prioritari dell'UE;
- l'agenda politica del Paese beneficiario;
- l'analisi economico politica del Paese beneficiario;
- la coerenza della politica di aiuto esterno con le altre politiche UE.

**Il CSP/CSR è composto dai seguenti elementi:**

- descrizione degli obiettivi della cooperazione UE;
- agenda politica del Paese beneficiario;
- analisi dell'attuale situazione politica, economica e sociale;
- panoramica della trascorsa e presente cooperazione della Commissione Europea e informazioni sui principali programmi degli Stati Membri e di altri donatori internazionali;
- strategia della Commissione Europea in coerenza con le politiche dell'UE;
- complementarità con politiche degli Stati Membri e di altri donatori;
- programma indicativo nazionale (PIN) e regionale (PIR).

**Le fasi di definizione di un CSP/CSR comprendono:**

1. partnership con il Paese beneficiario: consultazione nelle commissioni miste, applicazione dei principi del *mutual understanding e ownership*, che coinvolgono anche la società civile;
2. coordinamento/complementarità con gli Stati membri, consultazioni congiunte con le rispettive ambasciate, intenso scambio di informazione e rapidi *feedback* sul terreno;
3. costruzione della strategia dell'assistenza: definizione di indicatori e obiettivi della cooperazione nel rispetto delle priorità della UE e degli Stati membri;
4. controllo di qualità e *screening* rispetto alla programmazione regionale;
5. presentazione, discussione ed approvazione al Comitato di finanziamento.

Superata l'approvazione del Comitato di finanziamento si passa alla consultazione con il Parlamento europeo e successivamente alla definitiva formalizzazione con i Paesi beneficiari attraverso la firma del documento che convalida l'accordo raggiunto tra le parti.

## Programma Interregionale

Il nuovo programma interregionale prevede azioni che riguardano l'intero territorio ENPI in cui potranno attuarsi attività di assistenza tecnica e scambi di competenza, quali TAIEX, SIGMA, per il sostegno al miglioramento della *governance*.

Saranno previste azioni rivolte alla cooperazione inerente l'alta formazione attraverso il rafforzamento del programma TEMPUS, nonché attività di cooperazione tra governi locali e regionali sia dei Paesi beneficiari che quelli dell'UE.

Alcune delle azioni programmate prevedono un sostegno al partenariato strategico con la Russia.

### DOCUMENTO DI STRATEGIA INTERREGIONALE 2007-2013

Il Programma Interregionale (PIR) si inserisce nella complessa architettura dei programmi ENPI, insieme a quelli Nazionali, Regionali e Cross-Border.

Il principale obiettivo del PIR è di fornire un supporto efficiente all'attuazione della Politica Europea di Vicinato ed al Partenariato Strategico con la Russia. In particolare il PIR vuole realizzare specifici impegni assunti dall'Unione, focalizzando le proprie risorse su alcuni temi.

La gran parte dell'assistenza verrà canalizzata nei programmi nazionali. I Programmi Regionali si occuperanno di promuovere la cooperazione nel Sud del Mediterraneo, nell'Est Europa e nel Sud-Caucaso, mentre la cooperazione transfrontaliera ha già un suo programma ben definito. Il ruolo del PIR consisterà invece essenzialmente nel realizzare quelle attività che sono attuabili a livello interregionale per ragioni di visibilità, coerenza o efficienza amministrativa. Complessivamente, il PIR si concentra sul rafforzamento graduale del dialogo e della cooperazione tra l'UE e l'area ENPI e tra i vicini dell'est e quelli del sud.

### Programma Indicativo Interregionale 2007-2010

Il Programma Indicativo Interregionale 2007-2010 traduce la strategia delineata in programmi di attività distinti nei singoli settori prioritari.

Come detto, l'obiettivo generale è di sostenere la Politica di Vicinato da una parte, ed il Partenariato Strategico con la Russia dall'altro, soprattutto attraverso l'attuazione dei Piani d'Azione dell'ENPI e la Strategia dei Quattro Spazi Comuni (*Road Maps*) concordata con la Russia.

#### Le priorità

##### - **Priorità 1: Promozione delle riforme attraverso la consulenza e le competenze europee.**

Il sostegno al processo di riforma è un punto cruciale dei programmi della Politica di Vicinato

##### **Obiettivi generali:**

- *Assistenza Tecnica e Scambi di Informazioni – TAIEX* ;  
- l'obiettivo è di promuovere l'attuazione dei Piani d'Azione offrendo la possibilità di avvalersi dell'esperienza europea;
- *Sostegno al Miglioramento della Governance e dei processi di Gestione – SIGMA.*

- l'obiettivo specifico è il miglioramento delle pubbliche amministrazioni per accrescere il benessere economico e la libertà politica, di facilitare l'avvicinamento dei relativi livelli economico-politici tra l'Unione Europea ed i suoi vicini. Questi programmi contribuiranno anche all'attuazione della Strategia di Partenariato con la Russia. Il PIR finanzia le operazioni di TAIEX e il SIGMA nei Paesi dell'area ENPI.

#### **- Priorità 2: Promozione dell'alta formazione e mobilità degli studenti.**

##### **Obiettivi generali:**

- *Promozione della cooperazione istituzionale attraverso l'alta formazione:*
  - riforma e modernizzazione dell'alta formazione e delle Istituzioni ad essa rivolte;
  - sviluppo delle risorse umane;
  - miglioramento qualitativo delle competenze e migliore incontro con le esigenze del mercato del lavoro;
  - crescita del dialogo tra le istituzioni di alta formazione nell'UE e nei Paesi partners.
- *Programma per la mobilità degli studenti:*
  - programma di alto profilo con convenzioni tra scuole;
  - partecipazione bilanciata di uomini e donne;
  - crescita della permanenza degli studenti nei propri paesi d'origine in funzione della loro crescita culturale acquisita tramite scambi culturali e corsi di studio.

L'alta formazione e la mobilità degli studenti sono importanti per il loro impatto diretto sullo sviluppo dei Paesi partner e per il loro contributo reciproco alla comprensione ed i contatti tra gli attori della società civile. L'esperienza della precedente programmazione (il programma TEMPUS tra UE e i vicini conoscerà nuovi sviluppi: funziona bene ed è molto apprezzato dal mondo accademico) mostra come tali programmi siano meglio finanziati attraverso un programma interregionale. Uno schema di convenzioni tra scuole verrà organizzato e sarà rivolto a diplomati, laureati, ricercatori e classi docenti.

#### **- Priorità 3: Promozione della cooperazione tra gli attori locali e regionali dei Paesi partners ed i Paesi dell'Unione Europea.**

##### **Obiettivi generali:**

*Modernizzazione e rafforzamento dei governi locali e regionali, con attenzione particolare verso la capacità di costruire un sistema di governance democratica e di perseguire uno sviluppo sostenibile.*

Il dialogo e la cooperazione tra autorità locali e regionali provenienti dai Paesi del vicinato (compresa la Russia) e l'Unione Europea, sarà certamente promosso. Data l'assenza di tali contatti al momento, il progresso sarà necessariamente graduale.

Un programma per la cooperazione tra autorità locali nell'UE e i Paesi partner sarà organizzato come primo passo. Altre iniziative per promuovere contatti e scambi potrebbero essere avviate in un secondo momento.

#### **- Priorità 4: Sostegno all'attuazione della Politica di Vicinato e al Partenariato Strategico con la Russia.**

##### **Obiettivi generali:**

- *Prosperità;*
- *Stabilità;*
- *Good governance.*

Iniziative a livello interregionale per supportare l'ENPI ed il partenariato con la Russia potranno essere sviluppate nei prossimi anni, soprattutto con riguardo alle tematiche dell'energia, dell'ambiente e dei collegamenti infrastrutturali.

Data la natura fortemente evolutiva della materia dell'ENPI e del Partenariato con la Russia e considerata la probabilità di nuove prossime sfide a livello interregionale, il PIR resta flessibile.

## Programma di finanziamento

I fondi per il Programma Indicativo PIR per il 2007-2010 saranno di **€ 260,8 milioni di euro**, con la seguente ripartizione:

<b>Priorità</b>	<b>Milioni di €</b>
<i>Area 1: Promozione delle riforme attraverso la consulenza e le competenze europee</i>	<b>40</b>
<i>Area 2: Promozione dell'alta formazione e mobilità degli studenti</i>	<b>208,6</b>
<i>Area 3: Promozione della cooperazione tra gli attori locali nei Paesi dell'Unione Europea e nei paesi partners</i>	<b>12</b>
<i>Area 4: Sostegno all'attuazione della Politica di Vicinato e del Partenariato Strategico con la Russia</i>	<b>Da definirsi (*)</b>

(\*) Il finanziamento della priorità 4 dipende dai futuri sviluppi di ENPI e Partenariato Strategico con la Russia e sarà concordato nei programmi annuali di azione.

## Siti utili:

RELAZIONI UE – RUSSIA:

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/russia/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/russia/intro/index.htm)

POLITICA DI VICINATO:

[http://ec.europa.eu/world/enp/policy\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/policy_en.htm)

BEI :

<http://www.bei.eu.int/>

FEMIP:

[http://www.mincomes.it/pubblicazioni/quaderno\\_2/parte\\_3/femip.pdf](http://www.mincomes.it/pubblicazioni/quaderno_2/parte_3/femip.pdf)

DICHIARAZIONE DI BARCELLONA:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/r15001.htm>

ACCORDI DI ASSOCIAZIONE:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/r14104.htm>

REGIONAL STRATEGY PAPERS 2002-2006:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/r14104.htm>

PROGRAMMA TEMPUS:

<http://www.conics.it/tempus/tempus.htm>

## **COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA**

### **(Cross – Border Cooperation)**

La Cooperazione transfrontaliera (*Cross-Border Cooperation, CBC*<sup>9</sup>) è una componente specifica dell'ENPI, ovvero lo Strumento di Vicinato e Partenariato Europeo, e del Partenariato Strategico UE – Russia, finalizzato principalmente alla promozione dello sviluppo socio-economico delle zone di frontiera ed al rafforzamento di sicurezza, stabilità e prosperità per l'Unione Europea ed i suoi territori confinanti.

Nell'ambito del CBC verranno finanziati “**programmi congiunti**” tra i territori degli Stati membri e dei Paesi vicini che condividono una frontiera terrestre o marittima. La cooperazione sarà realizzabile, in particolare, lungo i confini terrestri o le rotte marittime (a livello amministrativo NUTS<sup>10</sup> III , corrispondente alla province italiane) separati da una distanza massima di 150 km, a livello multilaterale, sui bacini del Mediterraneo e del Mar Baltico (a livello amministrativo NUTS II, corrispondente alle nostre Regioni).

**L'aspetto più innovativo degli interventi di cooperazione transfrontaliera consisterà in una semplificazione delle procedure di gestione.** L'approccio adottato prevede il confluire di fondi interni ed esterni (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale/FESR e Rubrica 4 – ovvero la Rubrica “Relazioni Esterne” del Bilancio comunitario) in un unico capitolo. I programmi CBC verranno gestiti da **Autorità di Gestione Congiunta** (ADG), che sarà composta da Amministrazioni nazionali centrali e regionali avente sede nei Paesi membri.

La cooperazione transfrontaliera ha quindi un ruolo essenziale da svolgere, distinto da tutte le altre forme di cooperazione, fondato sulla sua specifica capacità di operare a beneficio di entrambi i lati dei confini esterni dell'Unione Europea e sulla disponibilità di finanziamenti sia interni che esterni dal budget comunitario.

Gli **elementi principali** dell'ENPI-CBC sono:

- *Partenariato*, ovvero meccanismi di stretta collaborazione tra i principali attori (la Commissione e i beneficiari, gli Stati membri e i Paesi partner, amministrazioni a livello centrale e locale) che adottano le decisioni condivise;
- *Complementarietà*, in base alla quale l'assistenza comunitaria dovrà contribuire o integrare le misure regionali e locali;
- *Co-finanziamento*, secondo il quale i Paesi partners dovranno contribuire con risorse proprie alle misure previste dal programma.

In sintesi, **la Cooperazione Cross-Border si fonda su 2 principi chiave:**

- *Il beneficio comune*: le misure previste e finanziate dai programmi devono beneficiare entrambi i partners, attraverso programmi congiunti e progetti congiunti;
- *Partners equivalenti*, ovvero allo stesso livello: preparano insieme i programmi, selezionano insieme le azioni da finanziare, designano insieme l'autorità di gestione.

### **Programma Indicativo 2007-2010**

Lo scopo principale del Programma Indicativo per il periodo 2007-2010 è di delineare gli elementi principali e le modalità di attuazione effettiva dei programmi di Cooperazione Transfrontaliera. Nello specifico, vengono stabiliti ed identificati:

<sup>9</sup> Sito web: [http://ec.europa.eu/europeaid/projects/enpi\\_cross\\_border/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/projects/enpi_cross_border/index_en.htm)

<sup>10</sup> L'acronimo NUTS sta per “Nomenclatura delle Unità Statistiche Territoriali”. Si tratta di una classificazione per livelli amministrativi che, nel quadro dei Fondi Strutturali, ha lo scopo di suddividere il territorio comunitario in aree omogenee ai fini della ripartizione dei fondi. [Vedi Regolamento N.105/2007 del 1°febbraio 2007.](#)

- i criteri di delimitazione geografica dei programmi ENPI-CBC, includendo i parametri di eleggibilità di regioni e province;
- la ripartizione indicativa dei finanziamenti di ogni singolo programma per il periodo 2007-2010, insieme ad eventuali indicazioni per le prospettive finanziarie fino al 2013;
- gli obiettivi, i risultati attesi e gli indicatori che dovrebbero essere presi in considerazione dai partner locali nei singoli programmi;
- gli eventuali rischi che devono essere tenuti in considerazione nelle attività di preparazione, svolgimento e monitoraggio dei programmi CBC.

## Programmi ENPI – CBC

Per il periodo 2007-2010 verranno finanziati complessivamente **nove programmi** riguardanti i **confini terrestri** e **tre programmi** riguardanti le **frontiere marittime**, insieme a **tre programmi** rivolti ai **Bacini marittimi**.

Programmi confini terrestri	Programmi frontiere marittime
Nord – Finlandia/Russia	Spagna/Marocco: Nord
Karelia – Finlandia/Russia	Spagna/Marocco: Sud
SE Finlandia/Russia	Italia/Tunisia
Estonia/Lettonia/Russia	
Lettonia/Lituania/Bielorussia	
Lituania/Polonia/Russia	
	Programmi Bacini marittimi
Polonia/Bielorussia/Ucraina	Mar Baltico
Ungheria/Slovacchia/Romania/Ucraina	Mar Nero
Romania/Moldova/Ucraina	Mediterraneo

Per quanto riguarda i programmi rivolti ai Paesi con confini terrestri e marittimi, si ritengono eleggibili le province NUTS III, ovvero le province situate lungo frontiere terrestri o bracci di mare di importanza significativa. Inoltre, possono prendere parte ai programmi CBC regioni confinanti all'area geografica interessata, previa consultazione tra i partner del programma e secondo quanto previsto dalla regolamentazione ENPI.

Per quanto riguarda i programmi rivolti ai Bacini marittimi, possono prenderne parte le regioni NUTS II, ovvero quei territori che si affacciano su un bacino marittimo comune agli Stati membri dell'UE e ai Paesi partner.

Gli **obiettivi principali** dei programmi CBC sono essenzialmente quattro:

- *promuovere lo sviluppo sostenibile* nelle regioni di entrambi i lati dei confini esterni dell'Unione;
- *indicare e gestire sfide comuni*, in ambito di ambiente, sanità pubblica, prevenzione e lotta al crimine organizzato;
- *assicurare controlli efficienti delle frontiere*;
- *incentivare azioni transfrontaliere che incrementino le relazioni tra gli attori della società civile*.

**Obiettivo 1: Promuovere lo sviluppo sostenibile in aree di frontiera**, attraverso:

- Rafforzamento della capacità amministrativa e riforme;
- Sviluppo locale e regionale;
- Pianificazione congiunta;
- Sviluppo rurale e turismo;

- Rafforzamento dell'identità regionale;
- PME e "sviluppo del business";
- Commercio e promozione degli investimenti;
- Sviluppo di un mercato del lavoro transfrontaliero;
- Cooperazione nel settore energetico e dei trasporti.

**Obiettivo 2: Affrontare insieme sfide comuni**, quali, per esempio:

- Protezione dell'ambiente;
- Problemi ambientali trans-frontalieri;
- Gestione dei rifiuti;
- Gestione delle risorse naturali;
- Protezione del patrimonio ambientale;
- Attività di preparazione a fronteggiare emergenze;
- Sanità e settore sociale;
- Prevenzione e controllo di malattie trasmissibili;
- Lotta contro il crimine organizzato, migrazione illegale e traffico di esseri umani.

**Obiettivo 3: Assicurare frontiere sicure ed efficaci:**

- Migliorare le procedure di controllo di frontiera e doganali;
- Migliorare la trasparenza e l'efficienza nel transito e del commercio;
- Riduzione degli ostacoli amministrativi alla libera circolazione delle persone;
- Miglioramento delle infrastrutture e dell' equipaggiamento dei posti di frontiera.

## Programma di finanziamento

Il finanziamento totale previsto per l'attuazione dei Programmi di Cooperazione Transfrontaliera per il periodo 2007-2010 è di **583,283** milioni di euro, di cui **274,923** milioni di euro provenienti dalle risorse **ENPI**, e **308,360** milioni di euro provenienti dai fondi **FESR**. Per il periodo 2011-13 è previsto un ulteriore finanziamento per **535,152** milioni di euro.

ENPI Cooperazione Transfrontaliera	2007-2010	2010-2013	2007-2013 Totale Milioni di €
<i>Programmi Confini Terrestri</i>			
Nord – Finlandia/Russia	14,728	13,513	28,241
Karelia – Finlandia/Russia	12,101	11,102	23,203
SE Finlandia/Russia	18,871	17,314	36,185
Estonia/Lettonia/Russia	24,915	22,859	47,775
Lettonia/Lituania/Bielorussia	21,766	19,970	41,737
Lituania/Polonia/Russia	68,908	63,222	132,130
Polonia/Bielorussia/Ucraina	97,107	89,094	186,201
Ungheria/Slovacchia/Romania/Ucraina	35,796	32,842	68,638
Romania/Moldova/Ucraina	66,086	60,632	126,718
<i>Programmi frontiere marittime</i>			
Spagna/Marocco: Nord	81,738	74,993	156,732
Spagna/Marocco: Sud	16,773	15,389	32,162
Italia/Tunisia	13,138	12,054	25,191
<i>Programmi Bacini marittimi</i>			
Mar Baltico (contributo ENPI al programma integrato Mar Baltico)	11,791	10,818	22,608
Mar Nero	9,025	8,281	17,306
Mediterraneo	90,539	83,068	173,607
<b>Totale</b>	<b>583,283</b>	<b>535,152</b>	<b>1.118,434</b>



## **DOCUMENTO DI STRATEGIA REGIONALE 2007-2013 PER IL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO**

**Il Documento di Strategia Regionale ha l'obiettivo di fornire un quadro strategico per la programmazione dell'ENPI nell'area del Mediterraneo. Tale strategia si rivolge ai Paesi del sud del Mediterraneo e del Medio Oriente, ovvero a quei Paesi membri del Partenariato Euro-Mediterraneo.**

La strategia regionale messa in atto dall'UE in quest'area è in linea con la Dichiarazione di Barcellona, con gli Accordi di associazione bilaterali e con i Piani di Azione.

Gli obiettivi prioritari da perseguire nei prossimi sette anni a livello regionale sono:

- 1) una comune area Euro-Mediterranea per la cooperazione nei settori della giustizia, sicurezza e della migrazione;
- 2) un'area comune di sviluppo economico sostenibile, con particolare attenzione alla liberalizzazione dei commerci, all'integrazione del commercio regionale, alla protezione delle reti infrastrutturali ed alla protezione dell'ambiente;
- 3) una comune sfera per gli scambi socio – culturali, con interesse prioritario rivolto agli scambi culturali, al *people-to-people* (rafforzamento delle relazioni tra attori della società civile) ed alla crescita della partnership attraverso i media.

Va sottolineato che il documento di Strategia Regionale 2007-2013 costituisce un'attività aggiuntiva ai Programmi di Cooperazione Transfrontaliera (CBC - Cross Border Cooperation), componente specifica dell'ENPI, nel cui ambito verranno finanziati dei programmi congiunti tra i territori degli Stati membri e dei Paesi vicini che condividono una frontiera terrestre o marittima. Particolare rilevanza sarà rivestita dal Programma Multilaterale sul Bacino del Mediterraneo che coinvolgerà le regioni costiere degli Stati membri (Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Grecia, Malta, Regno Unito-Gibilterra, Cipro) e dei Paesi terzi beneficiari (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e Striscia di Gaza).

Il Programma regionale Euro Mediterraneo costituisce uno dei tre Multy Country Papers dell'ENPI, insieme a quello complessivo (*Neighbourhood-wide regional programme*).

### **Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Regionale**

Il Programma Indicativo Regionale 2007-2010 traduce la strategia delineata in programmi di attività distinti nei singoli settori prioritari.

#### **Allocazione globale**

La prima destinazione delle risorse si pone l'obiettivo di fornire sostegno finanziario per coprire le spese inerenti l'identificazione di nuovi campi d'intervento, incrementare le attività di studio, di formazione, di seminari e pubblicazioni.

#### **Le priorità**

**- Priorità 1: Cooperazione in ambito dei settori della giustizia, sicurezza, migrazione.**

##### **Obiettivi generali:**

- *Misure per il consolidamento della fiducia (confidence building measures):*
- *Protezione civile:* il principale obiettivo del programma a lungo termine è di offrire supporto allo sviluppo di un sistema di protezione civile regionale per assicurare la prevenzione effettiva, la preparazione e la risposta ai disastri naturali e/o dolosi. Questo

strumento dovrà essere strettamente collegato ai sistemi di protezione civile esistenti a livello europeo, come il Meccanismo Comunitario di Protezione Civile.

- *Partenariato per la pace*: il contenuto essenziale è rivolto al sostegno alle condizioni per la ripresa del processo di pace, alla costruzione di solide relazioni a livello di società civile ed istituzionale, per una pace giusta e duratura nel Medioriente, basata sull'uguaglianza tra arabi/palestinesi ed israeliani.

- *Giustizia, sicurezza e migrazione (JSM)*: si tratta di consolidare i risultati ottenuti con i programmi regionali MEDA-jls (1 e 2) e di assicurare la messa in opera del programma di lavoro quinquennale e del codice di condotta in materia di lotta contro il terrorismo adottato a Barcellona:

- *Giustizia*: assistenza alle riforme giudiziarie, compresa la modernizzazione e l'efficacia nella gestione della giustizia e la facilitazione dell'accesso alla giustizia per i cittadini; miglioramento della cooperazione giudiziaria civile e penale, della cooperazione in materia di diritto di famiglia;

- *Sicurezza*: lotta contro il crimine organizzato, droga, traffico di vite umane, riciclaggio, lotta al terrorismo e miglioramento della cooperazione con gli organismi europei;

- *Migrazione*: conoscenza dei fenomeni migratori, gestione e controllo delle frontiere, lotta contro l'immigrazione clandestina in collaborazione con i Paesi d'origine e di transito, protezione ed asilo, promozione dei canali legali di migrazione (mobilità dei lavoratori);

- *Analisi politica*: analisi delle questioni di politica e di sicurezza e network di istituti di ricerca in scienza politica. L'obiettivo è quello di consolidare e sviluppare il network di istituti euro-mediterranei di politica estera;

- *Analisi dell'economia e network di istituti di ricerca in materia di economia politica*: l'obiettivo è quello di consolidare e sviluppare il network di istituti euro-mediterranei di economia.

## **- Priorità 2: Sviluppo economico sostenibile**

### **Obiettivi generali:**

- *Promozione degli investimenti ed accelerazione delle riforme per attirare gli investimenti*: l'obiettivo generale del programma è promuovere gli investimenti ed accelerare le riforme in ambito economico dei Paesi partner del Mediterraneo. Il programma si concentrerà in particolare:

- trasformazione dell'immagine "negativa" della regione per attirare gli investitori;

- riforme per la creazione di un ambiente appetibile per gli investimenti;

- incoraggiamento ad una maggiore interazione con il settore privato e promozione di alleanze strategiche generatrici di investimenti;

- identificazione di meccanismi atti a canalizzare i flussi finanziari verso i progetti regionali, soprattutto valorizzando i trasferimenti degli immigrati o dei fondi arabi.

- *Cooperazione in ambito dei trasporti ed energia*:

- velocizzare le riforme ed armonizzare regole e standards;

- accrescere la sicurezza e la protezione delle forniture ed infrastrutture di energia e di trasporto dei prodotti petroliferi;

- sviluppare le interconnessioni sud-sud e nord-sud nel settore energetico includendovi connessioni con i mercati energetici sub sahariani;

- promuovere il potenziale delle fonti energetiche rinnovabili e sostenere il processo di Kyoto;

- sostenere una più efficiente gestione della domanda di energia.

In ambito dei *trasporti*, i principali obiettivi sono:

- perseguire il processo di riforma del settore dei trasporti nella regione;
- sviluppare la rete di infrastrutture per i trasporti della regione mediterranea e i suoi collegamenti con la *Trans-European Transport Network (TEN-T)*;
- rafforzare la sicurezza e la protezione delle modalità di trasporto specialmente nei settori marittimo e aereo;
- sostenere le iniziative di cooperazione sub-regionale.

- *Integrazione economica regionale Sud-Sud:*

l'obiettivo del programma è quello di offrire supporto ai Paesi partner nella promozione e nell'ulteriore sviluppo di accordi di integrazione e di strumenti di liberalizzazione sud e sud, a livello regionale e sub-regionale.

- *Programma ambientale:*

l'obiettivo principale del programma è quello di migliorare la qualità dell'ambiente nei Paesi partner del Mediterraneo attraverso quattro principali iniziative:

- misure per prevenire l'inquinamento del Mediterraneo;
- collaborazione con l'Agenzia Europea per l'Ambiente ed il Segretariato della Convenzione di Barcellona;
- iniziativa regionale per l'acqua;
- incentivo all'informazione-formazione e sostegno agli attori della società civile.

- *Assistenza tecnica e supporto al capitale di rischio per il FEMIP (Facility for Euro-Mediterranean Investment and partnership):*

l'obiettivo generale del FEMIP è di promuovere la crescita dell'economia sostenibile nella regione attraverso investimenti in infrastrutture e specialmente nello sviluppo del settore privato. L'obiettivo specifico è quello di accrescere lo stanziamento di finanziamenti esteri e nazionali finalizzati principalmente ad investimenti privati, ma anche pubblici, nella regione.

- *Sviluppo della società dell'informazione:*

- politica di dialogo nella società dell'informazione, in particolare attraverso conferenze ministeriali Euromed;
- rafforzamento del dialogo tra tutti gli attori e gli utenti della società dell'informazione e promozione del processo di riforma del settore delle comunicazioni elettroniche nella regione;
- promuovere innovative applicazioni di tecnologie nell'ambito dell'informazione e comunicazione nei settori prioritari di istruzione e cultura;
- promuovere applicazioni innovative nei settori sopra menzionati, prevedendo la creazione di librerie multilinguistiche multimediali;
- monitorare i mercati di comunicazione multimediale del Mediterraneo, fornendo regolari rapporti ed analisi comparate.

### **Priorità 3) Sviluppo sociale e scambi culturali**

#### **Obiettivi generali:**

- *Promozione e tutele dei diritti civili:*
  - stimolare la pratica della cittadinanza attiva;
  - incoraggiare il riconoscimento del ruolo delle donne promuovendo il rispetto dei loro diritti fondamentali;
  - favorire il riconoscimento del contributo delle donne allo sviluppo economico;
  - contribuire ad instaurare la rappresentanza e la partecipazione integrale e paritaria delle donne alla vita politica, sociale, economica e culturale dei loro Paesi e delle loro società;
  - rafforzare l'uguaglianza del genere femminile nel partenariato Euromed;
  - rafforzare la democratizzazione e la partecipazione della società civile nel partenariato Euromed;
  - accrescere l'appoggio istituzionale per la creazione di piattaforme nazionali non governative.
  
- *Informazione e comunicazione II:*
  - consolidare il lavoro già svolto nel 1° programma regionale di informazione e comunicazione;
  - concepire e attuare una strategia per l'informazione e la comunicazione che attivamente coinvolga gli utenti dei media, i *decisions makers* e i settori competenti della società civile;
  - rendere la partnership e l'ENPI strumenti visibili e comprensibili a tutti i livelli della società;
  - contribuire ad una maggiore indipendenza dei media e ad una più ampia libertà di espressione;
  - contribuire al ridimensionamento del giornalismo xenofobo e razzista;
  - ampliare le opportunità di carriera ed il giornalismo professionistico delle donne.
  
- *Gioventù Euromed:*

il programma Gioventù Euromed ha l'obiettivo di stimolare lo sviluppo di conoscenza e di comprensione reciproca tra i giovani delle due rive del Mediterraneo: la cittadinanza attiva e l'integrazione dei giovani nella vita sociale, professionale e politica delle loro comunità, la democratizzazione e la partecipazione della società civile. Più specificamente:

  - consentire al numero più alto possibile di giovani di partecipare ad esperienze educative basate sul dialogo interculturale;
  - promuovere scambi di esperienze;
  - incoraggiare lo sviluppo di ONG, di giovani indipendenti favorendo la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, economica e politica dei Paesi partner del Mediterraneo.
  
- *Dialogo tra le culture ed eredità culturale:*
  - migliorare la comprensione reciproca tra l'UE e i partner mediterranei;
  - considerare la cultura come fattore in grado di contribuire allo sviluppo sostenibile;
  - promuovere i valori educativi;
  - rafforzare la cooperazione intellettuale e la capacità di acquisire nuove qualifiche in ambiti quali i diritti umani, la cittadinanza democratica, lo sviluppo sostenibile e la società dell'informazione.

<b>Priorità</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Milioni di €</b>
<b>Allocazione globale</b>	10	6,9	6,1	8,9	31,9
<b>Cooperazione in ambito di giustizia, sicurezza, migrazione</b>					
Misure per il consolidamento della fiducia: protezione civile	4,4				4,4
Misure per il consolidamento della fiducia: partenariato per la pace	5	5		10	20
Giustizia, sicurezza e migrazione (JSM)			13		13
Analisi politica				8	8
<b>Sviluppo economico sostenibile</b>					
Promozione degli investimenti e accelerazione delle riforme per attirare investimenti	6				6
Cooperazione in ambito di trasporti ed energia		9	14		23
Integrazione economica regionale Sud-Sud			4		4
Programma ambientale		9	9	15	33
Assistenza tecnica e supporto al capitale di rischio per il FEMIP	32	32	32	32	128
Sviluppo della società dell'informazione		5			5
<b>Sviluppo sociale e scambi culturali</b>					
Uguaglianza tra sessi e società civile	8			8	16
Informazione e comunicazione II	12			10	22
Gioventù Euromed			5		5
Dialogo tra le culture ed eredità culturale	17	7			24
<b>Totale</b>	<b>94,4</b>	<b>73,9</b>	<b>83,1</b>	<b>91,9</b>	<b>343,3</b>

## Siti utili:

POLITICA DI VICINATO:

[http://ec.europa.eu/world/enp/policy\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/policy_en.htm)

BEI:

<http://www.bei.eu.int/>

FEMIP:

[http://www.mincomes.it/pubblicazioni/quaderno\\_2/parte\\_3/femip.pdf](http://www.mincomes.it/pubblicazioni/quaderno_2/parte_3/femip.pdf)

DICHIARAZIONE DI BARCELLONA:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/r15001.htm>

ACCORDI DI ASSOCIAZIONE:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/r14104.htm>

REGIONAL STRATEGY PAPERS 2007-2013:

[http://ec.europa.eu/world/enp/documents\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/documents_en.htm)

RELAZIONI ESTERNE DELL'UE:

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/search/countries.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/search/countries.htm)

## ***PROGRAMMA DI STRATEGIA REGIONALE PER IL PARTENARIATO ORIENTALE 2007-2013***

Il nuovo strumento ENPI è stato orientato per sostenere lo sviluppo di un'area di prosperità e di stabilità che comprende l'Unione Europea e i Paesi partner inclusi nella Politica di Vicinato e la Federazione Russa. Il principale obiettivo della cooperazione della Commissione Europea in questa Regione è lo sviluppo di relazioni politiche ed economiche più strette.

**L'Eastern Regional Programme (Programma di Strategia Regionale per il Partenariato Orientale) dovrà essere integrato dai documenti strategici di ciascun Paese (Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldova, Federazione Russa e Ucraina).**

L'UE concentrerà il proprio intervento sullo sviluppo di istituzioni democratiche, sul rispetto dei diritti umani, sulla solidarietà e sullo sviluppo sostenibile.

I Paesi ENPI dovranno confrontarsi con la sfida della globalizzazione e la progressiva liberalizzazione del commercio. Avranno la necessità di diversificare la propria economia, per creare nuovi posti di lavoro e fornire servizi in grado di competere con sistemi economici moderni e avanzati tecnologicamente.

L'UE ha **tre obiettivi strategici** in questa area: Sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente – Forniture energetiche sicure per l'UE – Sviluppo di reti di trasporto.

I Paesi della regione dovranno affrontare nei prossimi anni sfide ambientali quali la protezione della natura, l'inquinamento industriale e delle acque ed il cambiamento climatico. Per quanto concerne quest'ultimo obiettivo, gli Stati dovranno intensificare i propri sforzi per attuare le disposizioni del Protocollo di Kyoto.

I Paesi europei hanno aumentato l'importazione di petrolio e di gas, per far fronte ad una sempre più crescente domanda. Data la presenza di importanti giacimenti, la cooperazione con questi Stati assume un ruolo strategico e prioritario. L'obiettivo dell'UE è quello di promuovere una maggiore integrazione dei mercati energetici degli Stati delle regioni del Mar Caspio e del Mar Nero (Iniziativa Baku), in modo tale da armonizzare il mercato degli idrocarburi, ottenere una produzione energetica più sicura e più efficiente e facilitare gli investimenti di comune interesse che possano coinvolgere più Stati.

Nel settore dei trasporti l'obiettivo dell'UE sarà quello di creare delle reti di trasporto che collegano i Paesi partner con le reti trans-europee ed integrale nei corridoi pan-europei. Nella Conferenza Ministeriale sui Trasporti tenutasi a Baku il 14 novembre 2004, si è deciso di creare 4 gruppi di lavoro formati da esperti: Infrastrutture – Strade e trasporti ferroviari – Aviazione – Sicurezza. I 4 gruppi di lavoro forniranno delle raccomandazioni alla Conferenza Ministeriale per facilitare il raggiungimento degli obiettivi in questo settore.

### **Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Regionale**

#### **Priorità 1: Reti**

Il rafforzamento dell'integrazione economica tra l'UE e i Paesi ENPI, incrementerà il commercio ed il livello degli investimenti. Alla luce di questa cooperazione rafforzata, i trasporti e l'energia assumeranno un ruolo chiave nei prossimi anni. Per quanto riguarda il settore energetico l'UE sosterrà i paesi del Caucaso per la creazione di un mercato regionale energetico, in vista di una sua progressiva e graduale integrazione nel mercato europeo. I Paesi dovranno migliorare la loro capacità di attirare fondi per

finanziare la costruzione di nuovi impianti energetici ed attuare le disposizioni del Programma INOGATE (Interstate Oil and Gas Transport to Europe).

Una maggiore cooperazione tra le PMI (Piccole e Medie Imprese) europee e le PMI dei Paesi ENPI genererà dei riflessi positivi sull'intero sistema economico, e promuoverà maggiori investimenti stranieri nella Regione, garantendo più opportunità di lavoro.

La cooperazione risulta indispensabile anche per garantire lo sviluppo economico e sociale dell'area, contribuire alla pace e mantenere la stabilità nella regione.

#### **Obiettivi Generali - Trasporti:**

- *Estendere le reti trans-europee ed i corridori pan-europei ai paesi del vicinato;*
- *Fornire assistenza per un progressivo allineamento della legislazione del mercato dei trasporti alle norme e agli standard europei;*
- *Migliorare i servizi per garantire una maggiore sicurezza area e marittima;*
- *Facilitare la creazione delle "autostrade del mare".*

#### **Obiettivi Generali - Energia:**

- *Assicurare la stabilità del mercato energetico;*
- *Garantire la sicurezza degli impianti delle centrali ed in particolare delle centrali nucleari;*
- *Promuovere investimenti di comune interesse classificati in base a criteri predefiniti;*
- *Assicurare la progressiva armonizzazione delle norme e degli standard in vista della creazione di un mercato integrato.*

#### **Obiettivi Generali - Cooperazione Piccole e Medie Imprese:**

- *Rafforzare i legami tra le PMI europee e le PMI dei Paesi ENPI, in modo tale da incrementare il commercio e gli investimenti;*
- *Promuovere la cooperazione nel settore della tecnologia (Best Available Technology);*
- *Scambiare le best practices e le esperienze.*

#### **Priorità 2: Protezione dell'ambiente**

La protezione dell'ambiente, la protezione della biodiversità, il degrado del suolo e la gestione sostenibile delle risorse naturali sono elementi chiave per lo sviluppo della Regione. Il sostegno dell'UE si concentrerà prevalentemente sull'inquinamento industriale, sulle risorse idriche, sul cambiamento climatico e sull'attività di sensibilizzazione della società civile sulle problematiche ambientali. La ricerca scientifica è un elemento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi e per questa ragione l'UE finanzia numerose strutture di ricerca.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Implementare l' EU Water Initiative;*
- *Sostenere l'attuazione delle disposizioni del Protocollo di Kyoto;*
- *Gestione sostenibile delle aree naturali;*
- *Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del rispetto dell'ambiente;*

### **Priorità 3: Controlli efficienti delle frontiere e dei flussi migratori, lotta alla criminalità organizzata**

Uno degli elementi centrali della European Security Strategy è la necessità di creare un cerchio di Paesi ben governati a Est dell'Unione Europea e nel Mediterraneo. Nel contesto dell'attuazione delle disposizioni del *The Hague Programme*, l'UE ha come obiettivo la creazione di un'area di giustizia, libertà e sicurezza che comprenda anche i Paesi ENPI. Inoltre, l'UE ha la legittimità internazionale, da quanto sancito dalle convenzioni internazionali per combattere il crimine organizzato, il traffico di armi, il terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa. La gestione delle frontiere assumerà un ruolo prioritario, per contrastare la criminalità organizzata e per limitare l'immigrazione clandestina.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Creare un sistema di controllo delle frontiere integrato;*
- *Disciplinare in maniera più accurata la concessione del diritto di Asilo;*
- *Incrementare la cooperazione regionale e gli scambi d'informazioni e esperienze;*
- *Migliorare la cooperazione tra le autorità doganiere;*

### **Priorità 4: Incrementare le relazioni tra gli attori della società civile**

L'UE ha stanziato dei finanziamenti per le attività di cooperazione e di collaborazione per intensificare i contatti tra le società civili a livello regionale e locale. Anche le organizzazioni private, i sindacati e gruppi religiosi dovranno essere coinvolti. Le aree d'interesse saranno la ricerca scientifica, la tutela della salute, la protezione dell'ambiente, l'istruzione ed il sostegno ai gruppi più vulnerabili.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Incrementare la cooperazione regionale, facilitando i contatti tra le comunità;*
- *Intensificare le relazioni tra gli attori della società civili di tutti i paesi dell'area;*
- *Organizzare eventi che possano coinvolgere partner provenienti da differenti Paesi;*
- *Sviluppare iniziative e progetti comuni.*

### **Priorità 5: Rimozione delle mine e degli altri esplosivi residui, riduzione del traffico di armi leggere**

L'Europa dell'Est e la regione del Caucaso sono stati caratterizzati in questi ultimi decenni da numerosi conflitti bellici, che hanno generato numerosi pericoli e minacce per le popolazioni civili, legate alle presenze di mine ed al traffico di armi leggere. Le iniziative contro le mine anti-uomo sono disciplinate dal regolamento 1724 del 2001, dal *Mine Action Strategies* e dal Programma Indicativo.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Rimozione delle mine, garantendo condizioni più sicure per le popolazioni locali;*
- *Alleviare le sofferenze delle vittime delle mine e garantire un aiuto socio economico per la loro reintegrazione nella società;*
- *Incrementare l'impatto locale e regionale di una effettiva capacità di gestione.*

## Programma di finanziamento

I finanziamenti previsti per il 2007 – 2010 per tutta l'area dell'Est Europa sono di € 223.5 milioni.

<b>Priorità</b>	<b>PIR Milioni €</b>	<b>% Budget</b>
<b>- Reti</b>	<b>55,8-78,2</b>	<b>25 -35%</b>
Trasporti		
Energia		
Cooperazione tra piccole e medie imprese		
<b>- Protezione dell'ambiente</b>	<b>55,8-78,2</b>	<b>25-35%</b>
<b>- Controllo dei flussi migratori e lotta alla criminalità organizzata</b>	<b>44,7-67,1</b>	<b>20-30%</b>
<b>- Incrementare le relazioni tra gli attori della società civile</b>	<b>22,3-33,5</b>	<b>10-15%</b>
<b>- Rimozione delle mine e degli esplosivi rimanenti, riduzione del traffico di armi leggere</b>	<b>11,1-22,3</b>	<b>5-10%</b>
<b>Totale</b>	<b>223,5</b>	<b>100%</b>

### Siti utili:

POLITICA DI VICINATO PAGINA INIZIALE:

[http://ec.europa.eu/world/enp/policy\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/policy_en.htm)

POLITICA DI VICINATO - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

[http://ec.europa.eu/world/enp/documents\\_en.htm#5](http://ec.europa.eu/world/enp/documents_en.htm#5)

REGIONAL STRATEGY PAPERS 2007-2013:

[http://ec.europa.eu/world/enp/documents\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/documents_en.htm)

RELAZIONI ESTERNE DELL'UE:

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/search/countries.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/search/countries.htm)

## CSP ALGERIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	33.557.000
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	2.381.741
<b>Capitale</b>	Algeri
<b>Unità monetaria</b>	Dinar algerino
<b>Lingua</b>	Arabo, francese
<b>Religione</b>	Musulmano-sunnita
<b>Forma di governo</b>	Repubblica semi-presidenziale

### Economia

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>PIL (% crescita)</b>	5,2	5,3	4,9
<b>PIL (US\$, miliardi)</b>	85,2	102,3	124,11
<b>PIL (US \$ pro capite )</b>	2627	3086	3698
<b>Inflazione (%)</b>	3,6	1,6	5,0
<b>Disoccupazione (%)</b>	15,3	-	-
<b>Debito estero (\$ miliardi)</b>	23,0	-	-

Fonte: FMI, World Bank, UNCTAD

Nel corso degli ultimi tre anni l'Algeria ha accelerato la sua crescita economica controllando l'inflazione, ma raggiungendo solo un lieve progresso per quanto concerne la sua evoluzione verso un' economia di mercato. Sospinta dall'aumento dei prezzi del petrolio e da una politica finanziaria espansiva, la crescita reale del PIL si è stabilizzata in media intorno al 6%. Tuttavia, questa crescita è stata principalmente trainata dai settori petrolifero ed agricolo, e dal dinamismo dei settori della costruzione e dei servizi, finanziati largamente dalla spesa pubblica.

Per il momento, lo sviluppo di tutti gli altri settori resta una sfida per il futuro.

Il costante aumento della domanda di petrolio a partire il 2001, ha consentito all'Algeria di incrementare rapidamente i suoi introiti finanziari e di accumulare riserve finanziarie ad un ritmo senza precedenti, oltre a permetterle di essere un creditore netto rispetto ai Paesi del resto del mondo.

Forte di tali entrate, l'Algeria ha recentemente adottato un vasto programma di investimenti pubblici, indirizzato ai settori delle infrastrutture dei servizi pubblici, della produzione agricola e dei crediti alle piccole e medie imprese. I progressi in tal senso sono stati lenti nel periodo 2003-2005: oggi la prerogativa del governo è di sviluppare il settore privato attraverso la promozione di partenariati tra imprese pubbliche ed imprese private, ed attraverso la modernizzazione del settore finanziario e la razionalizzazione della gestione del credito.

Gli sforzi per la privatizzazione sono l'obiettivo centrale del programma di riforme: l'intento del governo algerino è quello di privatizzare alcune imprese pubbliche e rendere il settore più appetibile per le imprese straniere.

Inoltre, è stato ratificato l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea probabilmente a breve verranno concluse le procedure di adesione del Paese al WTO (OMC, Organizzazione Mondiale del Commercio).

La nuova legge di riforma del settore degli idrocarburi, approvata nell'aprile del 2005, ha lo scopo di facilitare l'ingresso di investitori stranieri per lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio. Inoltre la stessa legge liberalizza le importazioni del petrolio e la commercializzazione degli idrocarburi.

Il settore bancario, in gran parte nelle mani dello Stato, ha realizzato importanti crescite nel finanziamento di crediti a favore del settore privato (più del 60%), ma per le piccole e medie imprese l'accesso al prestito resta ancora molto difficoltoso, data la lentezza

nell'erogazione dei crediti e soprattutto la poca trasparenza della gestione finanziaria e delle condizioni di prestito. Altri strumenti di finanziamento per le PMI sono inesistenti o poco sviluppati. La liberalizzazione del commercio passa per l'AA con l'UE (eliminazione graduale, nell'arco dei prossimi dodici anni, di dazi all'importazione e all'esportazione verso e dall'UE ) e per i negoziati di adesione all'OMC. Le preoccupazioni riguardano, in particolare, la necessità di migliorare l'amministrazione delle dogane e la logistica commerciale.

## Indicatori sociali (2004-2006)

Demografia	2006
Crescita annuale in % della popolazione	1,5
Popolazione urbana (% popolazione totale)	59
Forza lavoro	9.500.000
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	3,6
Aspettativa di vita alla nascita, anni totali	71
Istruzione	
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	69

Fonte: Commissione, Country Strategy Paper Algeria 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità che la strategia indicata dalla Commissione Europea intende raggiungere in Algeria per il periodo 2007-2010 sono:

### - Priorità 1: La riforma del sistema giudiziario

#### Obiettivi generali:

- *Modernizzazione del sistema penitenziario e reinserimento sociale (Giustizia 2):* l'obiettivo generale del progetto è quello di modernizzare il sistema penitenziario; attraverso il miglioramento delle capacità di accoglienza del sistema penitenziario, di rafforzare le capacità di gestione delle strutture, di modernizzare il sistema di formazione professionale e della preparazione al reinserimento nella società e nell'economia.

### - Priorità 2: La crescita economica e il lavoro

#### Obiettivi generali:

- *Appoggio alle PME/PMI e controllo dei TICs (tecnologie di informazione e comunicazione – PME/PMI 2):* appoggio diretto alle PMI; centri tecnici; sistemi di qualità; tecnologie di informazione e comunicazione. La finalità è di migliorare in maniera durevole la competitività delle imprese algerine sia nel mercato nazionale che in quello regionale e internazionale.

- *Progetto di sistema di regolamentazione dell'impiego:* modernizzazione dell' ANEM, per sviluppare un servizio pubblico di impiego efficiente e di qualità, capace di avvicinare l'offerta e la domanda;

- *Diversificazione dell'economia:* tale tentativo si svilupperà aumentando gradualmente e con continuità la parte delle esportazioni esclusi gli idrocarburi e sostenendo i settori del turismo, dell'agricoltura e dell'industria alimentare, ma anche incoraggiando l'innovazione nei settori sia tradizionali che innovativi.

- *P3A II (Programma di accompagnamento dell'Accordo di Ass. II):* il programma è indirizzato al settore pubblico. I beneficiari saranno i Ministeri e gli organismi pubblici coinvolti nella messa in pratica dell'Accordo di associazione. Il coordinatore sarà il Ministero del Commercio.

### - **Priorità 3 : Il rafforzamento dei servizi pubblici di base**

#### **Obiettivi generali:**

- *Insegnamento superiore*: si cercherà di migliorare le performance dell'insegnamento superiore, di rafforzare le capacità della ricerca e di innalzare il livello di formazione del capitale umano.

- *Salute*: l'obiettivo è migliorare l'equità dell'accesso alle cure di qualità fondato su un finanziamento costante, sviluppando i meccanismi di regolamentazione e organizzazione del settore.

- *Depurazione dell'acqua (EAU II)*: si intende ottenere il rafforzamento del programma del governo in materia di depurazione dell'acqua, attraverso anche un miglioramento delle strutture tecniche a disposizione e una crescita nella formazione del personale in materia di purificazione idrica.

### **Programma di finanziamento**

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di **€ 220 milioni**.

<b>Priorità</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>PIN Milioni €</b>	<b>% Budget</b>
<b><i>Riforma del sistema giudiziario</i></b>					<b>17</b>	<b>7,8%</b>
Riforma sistema penitenziario e reinserimento sociale: Giustizia 2	<b>17</b>				<b>17</b>	
<b><i>Crescita economica e lavoro</i></b>					<b>113</b>	<b>52%</b>
Appoggio alle PME/PMI e controllo dei TICs (tecnologie di informazione e comunicazione – PME/PMI 2)	<b>40</b>				<b>40</b>	
Progetto di sistema di regolamentazione dell'impiego:modernizzazione dell' ANEM			<b>24</b>		<b>24</b>	
Diversificazione dell'economia		<b>25</b>			<b>25</b>	
P3A II (Programma di accompagnamento dell' Accordo di Ass. II)				<b>24</b>	<b>24</b>	
<b><i>Rafforzamento dei servizi pubblici di base</i></b>					<b>90</b>	<b>40,2%</b>
Insegnamento superiore			<b>30</b>		<b>30</b>	
Salute		<b>30</b>			<b>30</b>	
Depurazione (EAU II)				<b>30</b>	<b>30</b>	
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>55</b>	<b>54</b>	<b>54</b>	<b>220</b>	<b>100%</b>

### **Donatori**

Oltre al loro contributo alle attività comunitarie, alcuni Stati membri dell'Unione Europea, altri Stati ed Organismi internazionali contribuiscono alla cooperazione bilaterale con l'Algeria: **Francia, Germania, Italia, Spagna, Belgio, World Ban, Canada, Giappone, Stati Uniti e BEI**.

I futuri interventi in Algeria si concentreranno su progetti riguardanti il settore privato, in appoggio alla politica di governo finalizzata a promuovere le iniziative private, ad attirare gli investimenti privati ed a liberalizzare il settore degli idrocarburi. La BEI procede attivamente all'identificazione dei progetti di investimento del settore privato, in particolare nei settori della valorizzazione del gas e degli idrocarburi, del trasporto di gas, dei fertilizzanti e dello sfruttamento delle risorse minerarie.

## Siti utili:

CSP ALGERIA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_algeria\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_algeria_en.pdf)

DELEGAZIONE CE

<http://www.deldza.cec.eu.int/>

BEI IN ALGERIA

[http://www.deldza.cec.eu.int/fr/ue\\_algerie/bei.htm](http://www.deldza.cec.eu.int/fr/ue_algerie/bei.htm)

BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

[www.afdb.org](http://www.afdb.org)

UNDP

<http://www.undp.org/>

### Rappresentanza istituzioni italiane:

AMBASCIATA ITALIANA

[www.ambitalgeri.org](http://www.ambitalgeri.org)

UFFICIO ICE ALGERI

<http://www.ambitalgeri.org/ICE.htm>

### Riferimenti giuridici:

La Dichiarazione di Barcellona

[http://www.deldza.cec.eu.int/fr/ue\\_med/declaration\\_barcelone.htm](http://www.deldza.cec.eu.int/fr/ue_med/declaration_barcelone.htm)

Accordo di Associazione

[http://www.deldza.cec.eu.int/fr/ue\\_algerie/accord\\_association.htm](http://www.deldza.cec.eu.int/fr/ue_algerie/accord_association.htm)

Accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Repubblica democratica popolare di Algeria

[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga\\_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21976A0426\(02\)&model=guichett;](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21976A0426(02)&model=guichett;)

Accordo di cooperazione tra la Comunità economica europea e la Repubblica democratica popolare di Algeria

[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga\\_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21976A0426\(01\)&model=guichett;](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21976A0426(01)&model=guichett;)

Protocollo addizionale all'accordo di cooperazione tra la Comunità economica europea e la Repubblica democratica popolare di Algeria

[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga\\_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21987A1021\(01\)&model=guichett](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21987A1021(01)&model=guichett;)

## CSP ARMENIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	3.002.000
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	29 473
<b>Capitale</b>	Yerevan
<b>Unità monetaria</b>	Dram
<b>Lingua</b>	Armeno (uff.) curdo, russo
<b>Religione</b>	Ortodossi
<b>Forma di governo</b>	Repubblica

### Economia

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>PIL (% crescita)</b>	10.1	13.9	12.5
<b>PIL (US\$ milioni)</b>	3576.6	4902.8	6138.0
<b>PIL pro capite (\$)</b>	1112.9	1523.8	1907.0
<b>Inflazione (%)</b>	7.0	0.6	2.1
<b>Disoccupazione (%)</b>			8.1
<b>Bilancia dei pagamenti (US\$ milioni)</b>			-187.7
<b>Bilancia Commerciale (US\$ milioni)</b>			-584.7
<b>Debito esterno (US\$ milioni)</b>			1257.1

Fonte: FMI, Banca Mondiale, UNDP, UNCTAD

L'Armenia è uno Stato dalle piccole dimensioni, con una popolazione di soli 3.000.000 di abitanti. Dal 1999 ha avuto una forte crescita del PIL raggiungendo anche il 13.9 % nel 2005.

La ripartizione del PIL tra i diversi settori ha subito dei sostanziali cambiamenti: l'agricoltura ha diminuito la sua incidenza, anche se la sua percentuale è tuttora del 21.5%. La produzione industriale è sostenuta dai nuovi investimenti nel settore minerario e metallurgico. Il turismo e le comunicazioni tecnologiche sono considerati dei settori potenziali di forte espansione economica, ma occorrono maggiori risorse per gli investimenti. Il settore strategico è sicuramente quello dei trasporti. Purtroppo bisogna constatare che, l'alto costo dei servizi, la carenza d'infrastrutture e di vie di comunicazione costituiscono un forte ostacolo per lo sviluppo e la crescita dell'intero sistema economico. La World Bank ha valutato l'impatto di questa carenza nel settore dei trasporti, come una mancata crescita del PIL tra il 10 - 18%.

Nel 2006 l'Armenia continua ancora a dipendere eccessivamente dall'aiuto esterno e dalle rimesse dei propri emigrati, per colmare il deficit della Bilancia Commerciale. Il livello del tasso d'inflazione dal 1999 al 2006 è stato relativamente basso, quasi sempre sotto il 3%, anche se nel 2003 e 2004 aveva raggiunto livelli preoccupanti.

La consistente crescita economica ha avuto il suo impatto anche sugli indicatori della povertà. La percentuale di popolazione che viveva sotto il livello di sussistenza nel 1998/1999 era pari al 56%, per poi scendere sotto la soglia del 50% negli anni successivi. Il Poverty Reduction Strategy Paper evidenzia come la creazione di nuovi posti di lavoro nelle piccole e medie imprese sia l'elemento chiave per la riduzione della povertà. Il 75% del PIL è prodotto dal settore privato. Numerose imprese statali sono state privatizzate nel corso degli ultimi anni, creando un mercato più efficiente e concorrenziale.

## Indicatori sociali

	2005/2006
<b>Demografia</b>	
% Popolazione Urbana	64
Aspettative di vita alla nascita (anni)	74.8 F 68.1 M
Mortalità infantile (per 1000)	14
<b>Salute</b>	
Spese sul PIL %	3.1
<b>Istruzione</b>	
Alfabetizzazione della pop. adulta %	98.3

### Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

#### - **Priorità 1: Sostegno per lo sviluppo della democrazia e della *good governance***

Il rafforzamento delle strutture democratiche ed il rispetto dei principi dello Stato di diritto sono priorità chiave per il governo Armeno. Il sostegno in quest'area è divenuto importante soprattutto alla luce della Modifica Costituzionale del 2005, che ha creato la necessità di attuare le opportune riforme, al fine di renderla effettiva.

##### **Obiettivi Generali:**

- *Sostegno alle istituzioni per la costruzione di un sistema giudiziario indipendente;*
- *Miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi forniti dalla pubblica amministrazione;*
- *Promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.*

#### - **Priorità 2: Sostegno per il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione**

Il graduale allineamento delle norme e regole ai parametri europei garantirebbe una maggiore trasparenza, procedure più semplificate e creerebbe i presupposti e le condizioni per attirare maggiori investimenti stranieri.

##### **Obiettivi Generali:**

- *Armonizzazione degli standard nazionali ai parametri europei;*
- *Rafforzamento della competitività dell'economia armena nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'agricoltura.*

#### - **Priorità 3: Sostegno per la riduzione della povertà e per la crescita economica**

L'istruzione è un settore chiave, se il Governo armeno investirà maggiori risorse il tasso di povertà diminuirebbe sensibilmente. Un sistema di istruzione adeguato potrebbe rafforzare lo sviluppo democratico, la stabilità sociale e la competitività economica. Altre iniziative dovranno focalizzare il proprio intervento nelle aree rurali, sviluppando programmi regionali e locali, con la finalità di garantire servizi efficienti alle comunità.

##### **Obiettivi Generali:**

- *Raggiungimento degli obiettivi previsti dal Millenium Development Goals;*
- *Attuazione delle politiche indicate dal Poverty Reduction Strategy.*

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di € 98.4 milioni.

Priorità	PIN Milioni € 2007/2010	% budget
<b>- Sostegno per lo sviluppo della democrazia e della good governance</b>	<b>29,52</b>	<b>30%</b>
Stato di diritto		
Lotta alla corruzione		
Diritti umani e libertà fondamentali		
<b>- Sostegno per il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione</b>	<b>29,52</b>	<b>30%</b>
Graduale allineamento del sistema economico e sociale al mercato interno e agli standard sociali dell'UE		
<b>- Sostegno per la riduzione della povertà e per la crescita economica</b>	<b>39,36</b>	<b>40%</b>
Sviluppo regionale e incremento dei servizi sociali		
<b>Totale</b>	<b>98,4</b>	<b>100%</b>

### Donatori:

Dei 27 Stati Europei, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Italia, la Svezia, i Paesi Bassi e il Regno Unito forniscono la propria assistenza all'Armenia. La **Francia** focalizza il proprio intervento sul potenziamento delle università e sul settore della sanità. La **Germania** e la **Svezia** concentrano la loro attività sulla riforma del sistema giudiziario, lo Stato di diritto e le infrastrutture. La **Grecia** finanzia investimenti nel settore della sanità e dell'istruzione. L'**Italia** fornisce aiuto logistico per la ristrutturazione delle infrastrutture ospedaliere. I **Paesi Bassi** basano la loro attività sulla promozione dei diritti umani e sulla *good governance*, il **Regno Unito** invece, sullo sviluppo regionale e sulla riforma del settore pubblico. **OSCE** è attiva per la lotta alla corruzione, lo sviluppo della democrazia, la riforma del sistema elettorale, la protezione dell'ambiente e dei diritti umani, e lo sviluppo dello Stato di diritto. La **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo** ha intensificato gli sforzi per creare le condizioni necessarie per attirare maggiori investimenti stranieri. E di concerto al **Fondo Monetario Internazionale** e alla **World Bank** ha preso importanti iniziative per il consolidamento del settore finanziario e per il sostegno alle PMI. L'Armenia è coinvolta nel progetto "Early Transition Country", iniziativa per attirare maggiori investimenti per i 7 paesi più poveri, membri della Banca. Il totale degli investimenti della Banca Europea ammonta a € 116 milioni.

### **Siti utili:**

CSP ARMENIA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_armenia\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_armenia_en.pdf)

RELAZIONI UE - ARMENIA

[http://www.europa.eu.int/comm/external\\_relations/armenia/intro/index.htm](http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/armenia/intro/index.htm)

BANCA CENTRALE ARMENA

<http://www.cba.am/>

MINISTERO DELLE FINANZE DELLA REPUBBLICA ARMENA

<http://www.mfe.gov.am/mfeengweb/general/david.htm>

WORLD BANK

<http://www.worldbank.org.am>

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<https://www.imf.org/external/country/ARM/index.htm>

BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

<http://www.ebrd.com/country/country/armenia/index.htm>

### **Rappresentanze istituzioni italiane:**

AMBASCIATA D'ITALIA A JEREVAN

[http://www.ambjerevan.esteri.it/Ambasciata\\_Jerevan](http://www.ambjerevan.esteri.it/Ambasciata_Jerevan)

AMBASCIATA ARMENA A ROMA

<http://xoomer.alice.it/gbaghdas/>

### **Riferimenti giuridici:**

Partnership And Cooperation Agreement

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ceeca/pca/pca\\_armenia.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ceeca/pca/pca_armenia.pdf)

## CSP AZERBAIGIAN 2007 - 2013

<b>Popolazione</b>	8.347.300
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	86 600
<b>Capitale</b>	Baku
<b>Unità monetaria</b>	Manat
<b>Lingua</b>	Azeri
<b>Religione</b>	Islamica
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Presidenziale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	11,2	18,7	26,6
<b>PIL (US \$ milioni)</b>	8, 05	12,06	16,12
<b>PIL pro capite (\$)</b>	957	1434,9	1902,2
<b>Inflazione (%)</b>	6,7	12,7	8,3
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	1,3
<b>Bilancia commerciale (\$ milioni)</b>	161	3299	1687 <sup>11</sup>

Fonte: FMI, Banca Mondiale, UNDP, UNCTAD

L'Azerbaijan ha assunto in questi ultimi anni un ruolo rilevante nella scena geopolitica del Caucaso, grazie alla presenza di giacimenti di gas e di petrolio. L'economia è trainata dalle esportazioni di greggio e gas (86% export), e costituisce il 42% del PIL. La costruzione di importanti oleodotti e gasdotti ha avuto una forte incidenza sull'espansione dell'intero sistema economico. L'oleodotto Baku – Tbilisi – Ceyhan è stato attivato il 10 maggio 2006. Tale investimento ha generato una externalità positiva sull'intero sistema economico, che ha contribuito alla crescita del PIL del 26,6% per l'anno 2006.

Il livello delle riserve di greggio inizierà a scendere a partire dal 2010 per poi esaurirsi definitivamente nel 2025. La SOFAZ, la compagnia petrolifera di Stato avrà un ruolo chiave, dovrà utilizzare i proventi della vendita del greggio, per finanziare progetti e investimenti in altri settori, diversificando l'economia.

Il settore edilizio ha subito uno sviluppo esponenziale, anche nel settore turistico il governo ha investito numerose risorse, sono aumentati del 32% il numero di alberghi e di ristoranti. L'agricoltura contribuisce per il 10% circa alla crescita del PIL, e quasi il 40% dell'intera forza lavoro del Paese viene impiegata in questo settore.

Numerosi progressi dovranno essere compiuti per diminuire il dislivello tra le diverse classi sociali. Lo *State Programme on Poverty Reduction and Economic Development* (SPPRED) evidenzia che il 40% della popolazione vive sotto il livello di sussistenza. Il tasso ufficiale di disoccupazione è del 1,3%, in realtà da alcuni studi e analisi dell'*International Labour Organisation*, il tasso effettivo dovrebbe aggirarsi intorno al 10,7%.

<sup>11</sup> Statistiche riferite ai primi due trimestri del 2006

## Indicatori sociali

Demografia	2005/2006
Popolazione Urbana (% popolazione totale)	57
Aspettative di vita alla nascita, anni	69,6 M 75,2 F
Mortalità infantile per 1000)	16,6
<b>Salute</b>	
Spese sul PIL %	3,7
<b>Istruzione</b>	
Alfabetizzazione della pop. adulta %	99%

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (NIP)

### - **Priorità 1: Sostegno per lo sviluppo democratico e della *good governance***

La riforma della pubblica amministrazione, della gestione delle finanze e delle entrate fiscali sono elementi cruciali per diffondere trasparenza ed efficienza a tutti i livelli statali. Altro elemento chiave è l'utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita nel greggio sono destinati a finanziare investimenti in altri settori ed in zone al di fuori della regione di Baku.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Miglioramento della qualità dei servizi forniti dalla pubblica amministrazione;*
- *Rafforzamento dello Stato di diritto e riforma del sistema giudiziario;*
- *Promozione dei Diritti Umani, maggior coinvolgimento della società civile nel processo decisionale e sviluppo del governo locale;*
- *Riforma del sistema d'istruzione in relazione alle esigenze del mercato del lavoro.*

### - **Priorità 2: Riduzione della povertà e allineamento degli standard socio-economici ai parametri europei**

La riforma sociale, la riduzione del divario tra le Regioni e lo sviluppo economico locale sono gli obiettivi da perseguire per creare una più equa ripartizione della ricchezza tra tutte le classi sociali, garantendo un livello di sussistenza ad un'ampia fascia della popolazione.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Incremento del commercio internazionale con l'UE e gli altri partner, attraverso la rimozione degli ostacoli e delle barriere;*
- *Graduale allineamento dei parametri del mercato interno agli standard europei;*
- *Sostegno del Programma sulla riduzione della Povertà e sullo sviluppo economico;*
- *Gestione più efficiente dei conti pubblici.*

### - **Priorità 3: Sostegno per la riforma legislativa e economica**

Nel Settore energetico l'Azerbaijan dovrà intensificare i propri sforzi al fine di riformare il proprio mercato, in base a quanto stabilito nell'Action Plan e nel memorandum d'intesa firmato con l'UE a Bruxelles il 7 novembre 2006. Nel settore dei trasporti l'UE ha finanziato diversi progetti per la costruzione di importanti corridoi che includono l'Azerbaijan e la maggior parte degli Stati dell'Asia Centrale.

### Obiettivi Generali:

- *Incoraggiare l'efficienza e il risparmio energetico e lo sviluppo di risorse rinnovabili;*
- *Migliorare la sicurezza dei mezzi di trasporto;*
- *Sensibilizzare il governo dell'Azerbaijan sulle sfide ambientali dei prossimi anni.*

### Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di **€ 92 milioni**.

<b>Priorità</b>	<b>PIN milioni di €</b>	<b>% Budget</b>
<b><i>Sostegno per lo sviluppo della democrazia e della good governance</i></b>	<b>30</b>	<b>32,75%</b>
Riforma della pubblica amministrazione e della gestione delle finanze		
Stato di diritto e riforma del sistema giudiziario		
Diritti umani, società civile, sviluppo del governo locale		
Istruzione, educazione e scienza		
<b><i>Riduzione della povertà e allineamento degli standard socio-economici ai parametri europei</i></b>	<b>32</b>	<b>34,5%</b>
Incremento del commercio		
Sostegno del Programma sulla Riduzione della Povertà e sullo sviluppo economico		
Gestione più efficiente dei conti pubblici		
<b><i>Sostegno per la riforma legislativa e economica</i></b>	<b>30</b>	<b>32,75%</b>
Riforma del sistema energetico		
Riforma del sistema dei trasporti		
Ambiente		
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>100%</b>

### Donatori

Dei Paesi europei, la Germania, la Svezia, la Francia, il Regno Unito, la Grecia, l'Italia forniscono aiuto. La **Germania** ha iniziato la cooperazione con l'Azerbaijan già dall'inizio degli anni '90 con la KfW (Kreditanstalt fuer Wiederaufbau). I settori d'intervento sono prevalentemente lo sviluppo economico e la crescita delle PMI. I fondi ammontano ad un importo di € 3 milioni l'anno. L'**Italia** fornisce aiuti umanitari per i profughi. L'aiuto corrisponde a € 1 milione per anno. La **Svezia** indirizza il proprio aiuto alle fasce più deboli della popolazione, alla promozione della democrazia e dei diritti umani, il sostegno finanziario è pari ad € 1 milione per anno. La **Francia** ha un budget di circa € 400.000 che sono utilizzati principalmente nel settore della cultura. Inoltre la Francia finanzia alcuni prestiti a medio/lungo termine per la costruzione di grandi opere pubbliche. Il **Regno Unito** eroga dei piccoli sussidi per la protezione dei diritti umani e per lo sviluppo della democrazia, il budget annuale è di circa € 250.000. La **Grecia** ha stanziato dei fondi di cooperazione per un importo di € 100.000. La **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo** ha siglato il 31 dicembre 2005, 30 accordi di cooperazione per un totale di € 686 milioni. Il programma coinvolge diversi settori e ha

come obiettivo principale la riduzione della povertà. La priorità è la crescita economica di tutti i settori, non solo quello petrolifero, mediante la creazione di un sistema finanziario efficiente e competitivo, garantendo gli opportuni finanziamenti alle PMI.

### **Siti utili:**

CSP AZERBAIGIAN 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_azerbaijan\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_azerbaijan_en.pdf)

RELAZIONI UE - AZERBAIJAN

[http://www.europa.eu.int/comm/external\\_relations/azerbaidjan/intro/index.htm](http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/azerbaidjan/intro/index.htm)

BANCA CENTRALE AZERBAIJAN

<http://www.nba.az/>

MINISTERO DELLE FINANZE AZERBAIJAN

<http://www.maliyye.gov.az/index.php?lang=en>

BANCA MONDIALE

<http://web.worldbank.org/az>

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/AZE/index.htm>

BANCA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

<http://www.ebrd.com/country/country/azer/index.htm>

### **Rappresentanze istituzioni italiane:**

AMBASCIATA ITALIANA

[http://www.ambbaku.esteri.it/Ambasciata\\_Baku](http://www.ambbaku.esteri.it/Ambasciata_Baku)

UFFICIO ICE BAKU

<http://www.ice.gov.it/estero2/baku/default.htm>

### **Riferimenti giuridici:**

Partnership And Cooperation Agreement

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ceeca/pca/pca\\_azerbaijan.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ceeca/pca/pca_azerbaijan.pdf)

## CSP BIELORUSSIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	9.800.000
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	207.600
<b>Capitale</b>	Minsk
<b>Unità Monetaria</b>	Rublo
<b>Lingua</b>	Bielorusso, Russo
<b>Religione</b>	Ortodossi 82%, Cattolici 18%
<b>Forma di Governo</b>	Repubblica Presidenziale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	11,4	9,3	7,0
<b>PIL (US\$ miliardi)</b>	23.1	29.6	34.2
<b>PIL pro capite (\$)</b>	2361	3031	3526
<b>Inflazione (%)</b>	18,1	10,3	7,9
<b>Disoccupazione (%)</b>			1,7 <sup>12</sup>
<b>Debito Esterno (US\$ milioni)</b>			5498

Fonte: FMI, Banca Mondiale, UNDP, UNCTAD

La Bielorussia era tra le repubbliche più ricche dell'Unione Sovietica in virtù di un settore industriale di base abbastanza sviluppato. In seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, l'economia bielorusa, rispetto a quella degli altri Paesi che vissero la medesima transizione economica, subì una recessione decisamente meno gravosa. Infatti, nonostante il tasso di crescita del PIL sia rimasto negativo per un periodo più lungo rispetto a quello dei nuovi Paesi membri dell'Unione Europea una volta appartenenti al blocco sovietico, l'economia bielorusa ha ripreso a crescere fin dal 1996, un anno prima rispetto a molti dei Paesi dell'ex CIS (Comunità degli Stati Indipendenti). Nel 2005, questa tendenza ha portato il PIL della Bielorussia a superare del 121% il livello del 1989, percentuale ben superiore a quella media riscontrata nei paesi della C.I.S. (81 %). La Bielorussia ha inoltre ottenuto ottimi risultati macroeconomici sia nel 2004, quando ha visto attestarsi al 18% del PIL il proprio debito estero senza mai superare questa soglia; sia nella lotta all'inflazione che, dal picco del 703,3% nel 1999 è scesa al 8% nel 2005.

Di contro però, in Bielorussia la transizione verso un'economia di mercato è meno avanzata rispetto a quasi tutti i Paesi dell'ex blocco sovietico. L'economia bielorusa, infatti, è a tutt'oggi fondata sul "mercato socialista", con un considerevole intervento dello Stato in molti settori cruciali. Tale realtà ha aiutato la Bielorussia a minimizzare i danni dovuti allo scioglimento dell'Unione Sovietica, ma ha pure fatto sì che il settore privato mantenesse un vistoso ritardo sul mercato internazionale. Secondo una stima della BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), la quota di PIL riconducibile alle attività del settore privato era solo del 25% nel 2004. Le statistiche della BERS evidenziano un ritardo nelle riforme infrastrutturali, nel settore finanziario e in quello del commercio estero. A causa della scarsità delle risorse naturali, l'economia bielorusa si fonda principalmente sull'agricoltura e sui processi industriali di importazione di materie prime e servizi. La produzione industriale rappresenta il 27,5% del PIL, l'agricoltura il 7,5% ed i servizi il 65%. La Bielorussia continua a risentire dei gravi effetti della catastrofe nucleare di Chernobyl del 1986 e nonostante il governo abbia stanziato importanti finanziamenti per fronteggiare le esigenze della popolazione

<sup>12</sup> Il tasso di disoccupazione ufficiale è 1,7%. Il tasso reale di disoccupazione è compreso tra il 6-7%.

e dei territori colpiti, il Paese non riesce definitivamente a superarne le conseguenze ambientali derivate dalla contaminazione radioattiva.

## Indicatori Sociali

Demografia	2005/2006
Crescita popolazione (%)	- 0,3
Popolazione Urbana	69,3%
Istruzione	
Alfabetizzazione Adulta (%)	99,7%
Salute	
Speranza di Vita	F 74,3 M 62,7

## Principi di strategia generale e Programma Indicativo Nazionale (NIP)

Il Programma Indicativo Nazionale (*National Indicative Programme*, NIP), definisce gli obiettivi che la Bielorussia dovrà raggiungere per il periodo 2007-2010 distinguendo 4 settori di intervento prioritario:

### - Priorità 1: Sostegno allo sviluppo sociale ed economico

Il sostegno e l'assistenza alla fascia più debole della popolazione bielorussa, con particolare attenzione all'area colpita della catastrofe di Chernobyl, continua ad essere l'obiettivo principale della Commissione Europea. Le radiazioni, infatti, non hanno danneggiato solo la popolazione, ma anche la produzione agricola, riducendola drasticamente. E' essenziale, inoltre, il sostegno delle piccole e medie imprese finalizzato allo sviluppo economico locale; a tal fine è importante promuovere i contatti tra gli imprenditori locali bielorussi e quelli dei Paesi confinanti.

#### Obiettivi Generali:

- *Migliorare la fornitura e la qualità di servizi sanitari;*
- *Migliorare gli standard di vita nelle zone circostanti Chernobyl.*

### -Priorità 2: Sostegno allo sviluppo della democrazia e del buon governo

Al fine di migliorare i contatti tra gli attori della società civile, è necessario coinvolgere studenti, insegnanti, docenti universitari, così come gli imprenditori. Tale obiettivo dovrebbe essere perseguito coinvolgendo anche organizzazioni non governative, associazioni professionali, autorità bielorusse regionali e locali.

Dovrà essere fornito, inoltre, supporto per le attività divulgative e per la diffusione di informazioni relative alle attività dell'Unione Europea, includendo la possibilità di partecipare a programmi di scambio culturali.

Inoltre, verrà fornito sostegno per il rafforzamento delle istituzioni democratiche, *good governance* e rispetto dei diritti umani, sia a livello regionale che locale.

#### Obiettivi Generali:

- *Promuovere gli scambi culturali tra i Paesi dell'UE e la Bielorussia;*
- *Rafforzare il ruolo delle ONG.*

## Programma di finanziamento

Il contributo indicato nel Piano Indicativo Nazionale per il periodo 2007-2010 è di **€ 20 milioni**.

Priorità	PIN milioni di € 2007-2010	(%) Budget
<i>Sviluppo sociale ed economico</i>	<b>14</b>	<b>70%</b>
<i>Sviluppo della democrazie e del buon governo</i>	<b>6</b>	<b>30%</b>
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100%</b>

## Donatori

L'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Germania, la Francia e l'Italia rappresentano i principali donatori.

L'**Austria**, finanzia una clinica a Minsk per la cura dei tumori. La **Danimarca** focalizza il proprio intervento sul processo democratico ed in particolare sul ruolo dei media nella società civile. L'allocazione finanziaria prevista è di € 4 milioni. La **Finlandia** è particolarmente attiva con alcune ONG nel settore dell'informazione e della comunicazione. La **Francia** ha promosso gli scambi culturali ed in particolare le relazioni tra le università francesi e quelle bielorusse. La **Germania** finanzia progetti per € 4,5 milioni, ai quali bisogna aggiungere altri € 20 milioni di finanziamenti privati. Le attività riguardano l'istruzione e lo sviluppo rurale. L'**Italia** svolge un ruolo determinante per la tutela della salute della popolazione giovanile, ospitando nel proprio Paese, quasi 30.000 bambini bielorusi ogni anno.

## Siti utili:

CSP BIELORUSSA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_belarus\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_belarus_en.pdf)

RELAZIONI UE – BIELORUSSIA

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/bielorussia/csp/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/bielorussia/csp/index.htm)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI BIELORUSSIA

<http://www.mfa.gov.by/eng/index.php?id=1&d=belarus>

THE WORLD BANK

<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/COUNTRIES/ECAEXT/BELARUSEXTN/0,,menuPK:328437~pagePK:141159~piPK:141110~theSitePK:328431,00.html>

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/BLR/index.htm>

## Rappresentanze Istituzioni italiane:

AMBASCIATA ITALIANA

[http://www.ambminsk.esteri.it/Ambasciata\\_Minsk](http://www.ambminsk.esteri.it/Ambasciata_Minsk)

## CSP EGITTO 2007-2013

<b>Popolazione</b>	72.131.000
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	1.001.449
<b>Capitale</b>	Il Cairo
<b>Unità monetaria</b>	Lira egiziana
<b>Lingua</b>	Arabo
<b>Religione</b>	Musulmani 94%, Cristiani 6%
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Presidenziale

### Economia

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>PIL (% crescita)</b>	4,1	4,9	5,6
<b>PIL (US\$, miliardi)</b>	78.80	89.48	103.29
<b>PIL (US \$ pro capite)</b>	1137	1265	1432
<b>Inflazione (%)</b>	10,3	11,4	4,1
<b>Disoccupazione</b>			11,7
<b>Debito estero(\$ miliardi)</b>	34,1	36,5	36,2

Fonti: FMI, World Bank, UNDP

L'economia egiziana (contributi al PIL provenienti da: agricoltura 16%, industria 34%, servizi 50%) è un'economia relativamente aperta con un complesso di import-export che raggiunge il 45% del PIL. Il settore energetico (petrolio, elettricità e gas, quest'ultimo in espansione soprattutto verso l'UE) è una componente chiave dell'economia egiziana (la vendita del petrolio genera il 40% dei guadagni all'importazione). La crescita è conseguente alle numerose riforme messe in atto dal governo a partire da luglio del 2004. La sua evoluzione strutturale è stata inizialmente guidata dalle esportazioni di beni e servizi (soprattutto nel turismo), poi da un'importante rinascita delle attività edili. Passi avanti sostanziali sono stati effettuati, in politica fiscale, con la riduzione sensibile del livello medio di tassazione, sceso dal 14,6% al 9,1%, e con l'abolizione di dazi e tasse all'importazione. Il governo ha poi proceduto ad una ristrutturazione del sistema delle entrate, alla semplificazione della struttura tariffaria ed al taglio delle tasse individuali.

L'Egitto ha ottenuto importanti successi in ambito di ristrutturazione del settore finanziario, anche grazie al rilancio del processo delle privatizzazioni avvenuto tra il 2004 e il 2005. Il governo ha consolidato il settore attraverso fusioni e ha guidato la privatizzazione di 17 compagnie non finanziarie. Inoltre è stato importante anche il progresso raggiunto con le riforme del settore finanziario non bancario, cosa che di certo ha stabilizzato e migliorato il clima per gli investimenti. Gli investimenti stranieri sono stati, nella "stagione fiscale" 2004/2005, di 3,3 miliardi di euro. L'Accordo di Associazione tra UE e l'Egitto da contenuto alle relazioni commerciali bilaterali nel contesto del partenariato Euro-Mediterraneo. Il commercio bilaterale UE - Egitto è approvato, a partire dal 2000, ad una quota che si aggira intorno al 40% del commercio totale. A livello Euro-Mediterraneo, l'Egitto sta negoziando con l'UE nuove liberalizzazioni di servizi e nuovi diritti di impresa, senza tralasciare il settore agricolo. Un ulteriore obiettivo è orientato ad armonizzare le tecniche di legislazione, gli standard e la conformità delle procedure di giudizio nel settore legale. In ambito del commercio internazionale, l'Egitto ha firmato numerosi accordi di libero scambio.

La Banca Centrale d'Egitto (CBE) ha introdotto maggiore coerenza nella gestione delle politiche monetarie, con l'adozione di una serie di misure che portano all'evoluzione tecnica delle stesse, ed all'allontanamento dal sistema di intervento diretto.

Complessivamente, molti progressi sono stati compiuti per migliorare la situazione economica, molto ancora deve essere fatto affinché il clima degli investimenti egiziani risulti meno debole.

Il settore privato si trova a fronteggiare un quadro legislativo di diritto commerciale in cui trasparenza, concorrenza e diritto dei contratti sono lontani da un livello soddisfacente. Il miglioramento della *governance* nel settore degli affari nel senso suddetto è la sfida più decisiva se si vuole attirare e dare sostegno all'investimento.

## Indicatori sociali (2004-2006)

Demografia	2006
Crescita annuale in % della popolazione (1998-2004)	1,8
Popolazione urbana (% popolazione totale)	45,2
Forza lavoro	22.500.000
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	-
Aspettativa di vita alla nascita	67
Istruzione	
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	55,6

Fonte: Commissione, Country Strategy Paper Egitto 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità che la strategia indicata dalla Commissione Europea intende raggiungere in Egitto per il periodo 2007-2010 sono:

### - Priorità 1: Supporto alle riforme in ambito di democrazia, diritti umani e giustizia

#### Obiettivi generali:

- *Supporto allo sviluppo economico, decentralizzazione e promozione della good governance*: programma che si svilupperà attraverso tre componenti: la riforma del sistema elettorale, il processo di decentralizzazione legislativa e la *good governance* insieme alla promozione della trasparenza e della responsabilità pubblica;
- *Promozione e protezione dei diritti umani e coinvolgimento della società civile nella protezione dell'ambiente*: programma per cui sono previste quattro componenti specifiche: promozione e protezione di diritti umani, protezione dei diritti delle donne e dei bambini, rafforzamento del ruolo della società civile, specialmente in ambito di protezione ambientale, supporto alla libertà di espressione e dei media;
- *Supporto alla modernizzazione dell'amministrazione giudiziaria*: lo scopo è di contribuire agli sforzi del governo egiziano nel migliorare l'amministrazione della giustizia, rafforzare la cooperazione in ambito di politica estera e di sicurezza, in materia di giustizia penale e civile e nella gestione dei flussi migratori;

### - Priorità 2: Sviluppo della competitività e della produttività dell'economia egiziana

#### Obiettivi generali:

- *Supporto all'implementazione dell'Action Plan Programme (Programma del Piano d'Azione, SAPP)*: lo scopo è di sostenere le priorità previste in materia di competitività e della produttività nel settore privato. Per raggiungere tale obiettivo, verranno disposti due strumenti: gemellaggi ed assistenza tecnica combinati con supporti finanziari. I differenti ambiti di supporto potranno essere: facilitazioni commerciali e riforma doganale, legislazione economica, settore agricolo, trasporti, energia, scienza e tecnologia; modernizzazione del sistema statistico.

**- Priorità 3: Garanzia alla sostenibilità del processo di sviluppo grazie ad una migliore gestione delle risorse umane e naturali**

**Obiettivi generali:**

- *Sostegno alla riforma dell'istruzione*: lo scopo è di migliorare l'accesso al sistema educativo e la qualità dell'istruzione pubblica;
- *Sostegno alla riforma della sanità pubblica*: in prosecuzione dei programmi europei di assistenza nel settore sanitario a lungo termine. Lo scopo del programma è di migliorare la gestione, la qualità e l'efficienza della sanità pubblica e l'accesso della popolazione ai servizi sanitari;
- *Sostegno agli investimenti nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente*: programma che si svilupperà attraverso sussidi finanziari in linea con le procedure della Banca Europea degli Investimenti (BEI). Tra le priorità dell'Egitto ed in conformità agli accordi esistenti con la BEI, i progetti potrebbero includere la ristrutturazione della linea ferroviaria e lo sviluppo di energia rinnovabile.

**Programma di finanziamento**

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di **€ 558 milioni**.

<b>Priorità</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>PIN in Milioni di €</b>	<b>% Budget</b>
<b><i>Supporto alle riforme in ambito di democrazia, diritti umani e giustizia</i></b>					<b>40</b>	<b>7%</b>
Supporto allo sviluppo economico, decentralizzazione e Promozione della <i>good governance</i>		<b>13</b>			<b>13</b>	
Promozione e protezione dei diritti umani		<b>17</b>			<b>17</b>	
Supporto alla modernizzazione dell'amministrazione giudiziaria				<b>10</b>	<b>10</b>	
<b><i>Sviluppo della competitività e della produttività dell'economia egiziana</i></b>					<b>220</b>	<b>40%</b>
Supporto all'implementazione dell'Action Plan Programme (SAPP), includendo: - facilitazioni commerciali e riforma doganale - legislazione economica; - agricoltura e SPS - trasporti, energia, scienza e tecnologia - modernizzazione del sistema statistico;						
di cui: Gemellaggi e assistenza tecnica Supporto finanziario	<b>17</b>	<b>80</b>	<b>20</b>	<b>33</b> <b>70</b>	<b>70</b> <b>150</b>	
<b><i>Garanzia alla sostenibilità del processo di sviluppo grazie ad una migliore gestione delle risorse umane e naturali</i></b>					<b>298</b>	<b>53%</b>
Sostegno alla riforma dell'istruzione	<b>120</b>				<b>120</b>	
Sostegno alla riforma della sanità pubblica			<b>120</b>		<b>120</b>	
Sostegno agli investimenti nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente (sussidi BEI)		<b>29</b>		<b>29</b>	<b>58</b>	
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>139</b>	<b>140</b>	<b>142</b>	<b>558</b>	

Volume potenziale di prestiti BEI a tassi d'interesse sussidiari: 250/300 milioni di Euro.

## Donatori

Oltre al loro contributo alle attività comunitarie, alcuni Stati membri hanno diverse modalità di cooperazione bilaterale in Egitto: **Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Olanda e Regno Unito**. Altri Soggetti internazionali contribuiscono allo stesso modo alle politiche di cooperazione: **World Bank; USAID** (cooperazione promossa dagli Stati Uniti d'America).

## Siti utili:

CSP EGITTO 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_egypt\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_egypt_en.pdf)

RELAZIONI UE - EGITTO

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/egypt/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/egypt/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE:

<http://www.eu-delegation.org/>

MINISTERO ECONOMIA EGIZIANO:

<http://www.economy.gov.eg/>

INTERNATIONAL TRADE POINT EGIZIANO:

<http://www.tpegypt.gov.eg>

SERVIZIO INFORMATIVO DI STATO:

<http://www.sis.gov.eg>

### Rappresentanza Istituzioni italiane:

AMBASCIATA ITALIANA:

[http://www.ambilcairo.esteri.it/Ambasciata\\_Ilcairo](http://www.ambilcairo.esteri.it/Ambasciata_Ilcairo)

UFFICIO ICE IL CAIRO

<http://www.ice.gov.it/estero2/cairo/default.htm>

### Riferimenti giuridici

ACCORDO DI ASSOCIAZIONE

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/egypt/aa/06\\_aaa\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/egypt/aa/06_aaa_en.pdf)

## CSP GEORGIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	4.500.000
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	69.700
<b>Capitale</b>	Tbilisi
<b>Unità monetaria</b>	Lari
<b>Lingua</b>	Georgiano
<b>Religione</b>	Ortodossi georgiani 76%, Musulmani 9,9%,
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Presidenziale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	5,9	9,3	7,5
<b>PII (US \$ )milioni</b>	5.126	6.395	7.493
<b>PIL Pro capite (\$)</b>	1188	1482	1736
<b>Inflazione (%)</b>	5,6	8,2	6,7
<b>Disoccupazione (%)</b>	12,6	13,8	-
<b>Bilancia dei pagamenti (US\$ milioni)</b>	-	-	-1412
<b>Debito esterno (US\$ milioni)</b>	-	-	1947

Fonte: FMI, Banca Mondiale, UNDP, UNCTAD

In Georgia, tra il 2004 e il 2005, il PIL ha riscontrato un'importante crescita ed è passato dal 5,9% (2004) al 9,3% (2005). A questa crescita hanno contribuito le ottime performance in diversi settori economici, innanzitutto quello edile e manifatturiero, particolarmente forti e sviluppati nel Paese. Anche l'agricoltura sta registrando una fase di espansione (le stime indicano una crescita del 12% negli ultimi anni). Il dato è significativo anche perché attesta primi segnali di ripresa dopo il calo della produzione agricola causata dalle avversità climatiche del 2004.

Altri segnali incoraggianti vanno registrati nel settore dell'intermediazione finanziaria, che si sta sviluppando ad un ritmo molto elevato.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, va ricordato che l'UE è il principale partner commerciale della Georgia. Il 25,7% delle esportazioni georgiane sono dirette in Europa, mentre la Georgia riceve il 29,8% dell'esportazione dell'UE. Nonostante la buona crescita dell'ultimo triennio, le esportazioni restano poco diversificate e sono costituite prevalentemente da carburanti e minerali (circa il 40% delle esportazioni totali verso l'UE) e da prodotti agricoli (circa il 30%).

Nel 2005 il volume totale degli scambi bilaterali tra Georgia e UE si è attestato a 757 milioni di euro (esportazioni verso l'UE 493 milioni di euro e le importazioni dall'UE 264 milioni di euro). A dispetto di una crescita economica certamente significativa, la disoccupazione in Georgia è comunque salita dal 12,7% nel 2004 al 13,8% nel 2005. Tale fenomeno è riconducibile principalmente alle scelte del governo orientate verso una forte contrazione degli incarichi assegnati alle pubbliche amministrazioni: l'obiettivo è quello di contribuire in tal modo a porre un argine alla profonda e dilagante corruzione interna all'apparato burocratico dello Stato.

## Indicatori Sociali

Demografia	2005/2006
Crescita popolazione (%)	-1,0
Popolazione Urbana (%)	60
Speranza di Vita	F 74,5 M 66,7
Mortalità Infantile (per 1000)	19
Istruzione	
Alfabetizzazione Adulta (%)	99

Fonte: FMI; Eurostat; Ministry of Statistics and Analysis of Georgia; The World Bank; Georgia State Department for Statistics

## Principi di strategia generale e Piano Indicativo Nazionale (NIP)

Il *National Indicative Programme* (NIP), definisce gli obiettivi che intende raggiungere in Georgia per il periodo 2007-2010 distinguendo 4 settori di intervento prioritario:

### - **Priorità 1: Sostegno allo sviluppo della democrazia e dello Stato di diritto**

Il governo Georgiano dichiara come obiettivi prioritari il rafforzamento della democrazia, della *good governance* ed il rispetto dei diritti umani. In tal senso la Georgia ha sostenuto ingenti sforzi per la costruzione di una società più democratica e meglio governata. Tale processo è ancora in corso, e richiede un continuo supporto ed assistenza da parte della CE e della comunità internazionale. Per fornire assistenza in queste aree, la CE è pronta a contribuire promuovendo i diritti dei cittadini ed incoraggiando la partecipazione della società civile nella sfera politica, economica e sociale.

#### **Obiettivi generali:**

- *Sviluppo della democrazia, protezione dei diritti umani e maggior coinvolgimento della società civile nella vita politica del Paese;*
- *Stato di Diritto e riforma del sistema giudiziario;*
- *Gestione più efficiente delle finanze pubbliche e sviluppo della good governance.*

### - **Priorità 2: Sostegno per lo sviluppo economico ed implementazione del programma di azione**

Nonostante la crescita economica sostenuta degli ultimi tre anni, il tasso di disoccupazione in Georgia è ancora alto e l'economia dipende eccessivamente da un inefficiente settore primario. D'altra parte, il basso livello di utilizzo dell'EC GSP (Sistema generalizzato di preferenze) integrato con lo schema tariffario e le difficoltà che risultano dalle restrizioni e dal blocco imposto dalla Russia sulle importazioni dalla Georgia, evidenziano l'urgente necessità del Paese di migliorare la propria capacità di esportazione e di diversificare i settori di mercato.

#### **Obiettivi generali:**

- *Promozione degli scambi esterni e miglioramento delle condizioni d'investimento;*
- *Sostegno all'implementazione del piano di azione ed alla riforma normativa;*
- *Rafforzamento dei contatti tra gli attori della società civile.*

### - **Priorità 3: Sostegno alla riduzione della povertà ed alle riforme sociali**

Nonostante la sensibile crescita economica nell'arco di questi ultimi anni, la povertà rimane ancora un problema molto serio in Georgia. Secondo il Georgia's Department of Statistics, nel 2003 il livello di povertà era pari al 54,5%, e risulta che il 16,6% della popolazione viva in condizioni di povertà estrema. La popolazione che vive nelle aree rurali è sicuramente la più vulnerabile.

### Obiettivi generali:

- *Garantire i servizi sanitari essenziali alla popolazione e rafforzare la protezione sociale;*
- *Sostegno allo sviluppo rurale locale;*

### - **Priorità 4: Sostegno per la pacifica risoluzione dei conflitti interni in Georgia**

A tal fine è prevista la predisposizione di aiuti volti al controllo ed in prospettiva all'estinzione dei conflitti congelati della Georgia (in Abkhazia e nel sud dell'Ossetia) anche per contribuire alla riabilitazione ed alla ricostruzione delle aree coinvolte.

### Obiettivi Generali:

- *Promuovere una risoluzione pacifica dei conflitti dell' Abkhazia e dell'Ossetia;*
- *Contribuire alla ricostruzione delle aree interessate dai conflitti.*

## Programma di finanziamento

Il contributo indicato nel PIN per il periodo 2007-2010 è di **€ 120,4 milioni**.

<b>Priorità</b>	<b>PIN Milioni di € 2007/2010</b>	<b>% Budget</b>
<b><i>Sostegno allo sviluppo della democrazia e dello Stato di diritto</i></b>	<b>31,5</b>	<b>26 %</b>
Sviluppo della democrazia, dei diritti umani e della società civile		
Stato di diritto e riforma del sistema giudiziario		
Riforma delle finanze pubbliche e sostegno al buon governo		
<b><i>Sostegno per lo sviluppo economico e implementazione del programma di azione</i></b>	<b>31,5</b>	<b>26 %</b>
Promozione degli scambi esterni e miglioramento delle condizioni d'investimento		
Sostegno alla implementazione del piano di azione ed alla riforma normativa		
Rafforzamento dei contatti tra gli attori della società civile		
<b><i>Sostegno alla riduzione della povertà ed alle riforme sociali</i></b>	<b>38,4</b>	<b>32 %</b>
Rafforzamento delle riforme in materia di salute e di protezione sociale		
Sviluppo rurale e regionale		
<b><i>Sostegno per la pacifica risoluzione dei conflitti interni in Georgia</i></b>	<b>19,0</b>	<b>16 %</b>
<b>Totale</b>	<b>120,4</b>	<b>100 %</b>

## Donatori:

Dei 27 Paesi Europei, la Germania, i Paesi Bassi, il Regno Unito e la Francia forniscono la propria assistenza alla Georgia.

La **Germania** è il principale donatore, finanzia progetti per lo sviluppo della democrazia e del governo locale, per il sostegno alla riforma del mercato e per la costruzione di impianti energetici. I **Paesi Bassi** hanno stanziato per il 2005 € 4.9 milioni, focalizzando il proprio intervento sul rafforzamento dello Stato di Diritto e sulla riduzione della povertà. Il **Regno Unito** è particolarmente attivo per alcuni progetti concernenti la tutela della salute pubblica e il rafforzamento dello Stato sociale. La **Francia** sovvenziona programmi di cooperazione nel settore della cultura e dell'istruzione, finanziando borse di studio per gli studenti georgiani presso le Università francesi. Gli **USA** hanno stanziato \$ 43 milioni per il 2005, focalizzando il proprio intervento sulla crescita

economica, sulla protezione sociale e sul sostegno alla società civile. La **EBRD** ha finanziato 49 prestiti a medio/lungo termine per un totale di \$ 401.9 milioni.

### **Siti utili:**

CSP GEORGIA CSP 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_georgia\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_georgia_en.pdf)

RELAZIONI UE – GEORGIA

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/georgia/csp/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/georgia/csp/index.htm)

MINISTERO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

<http://www.mfe.gov.am/mfeengweb/official/protocol/prot18.03.2005.htm>

MINISTERO DELLE FINANZE DELLA GEORGIA

<http://www.mof.ge/?lang=EN>

WORLD BANK

<http://web.worldbank.org/ge>

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/GEO/index.htm>

### **Rappresentanze e Istituzioni italiane:**

AMBASCIATA ITALIANA

[http://www.ambtbilisi.esteri.it/ambasciata\\_tbilisi](http://www.ambtbilisi.esteri.it/ambasciata_tbilisi)

UFFICIO ICE TBILISI

<http://www.ice.gov.it/estero2/tbilisi/default.htm>

### **Riferimenti giuridici:**

Partnership And Cooperation Agreement

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ceeca/pca/pca\\_georgia.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ceeca/pca/pca_georgia.pdf)

## CSP GIORDANIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	5.628.000
<b>Superficie km<sup>2</sup></b>	88 946
<b>Capitale</b>	'Amman
<b>Unità monetaria</b>	Dinar giordano
<b>Lingua</b>	Arabo
<b>Religione</b>	Musulmani sunniti 92%, Cristiani 8%
<b>Forma di governo</b>	Monarchia costituzionale

### Economia

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>PIL (% crescita)</b>	8,4	7,2	4,0
<b>PIL (US\$, miliardi)</b>	11.40	12.71	14.33
<b>PIL (US\$ pro capite)</b>	2131	2317	2546
<b>Inflazione (%)</b>	3,4	3,5	6,3
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	12,5
<b>Debito estero(\$ miliardi)</b>	8,4	8,4	8,5

Fonte: FMI – World Bank

La Giordania ha conosciuto una notevole crescita economica negli ultimi anni, passando dal 4,7% nel periodo 2001-2003 fino al 8,4% nel 2004 e 7,2% nel 2005. Tale crescita si è realizzata principalmente grazie alla brillante “performance” nel settore delle esportazioni (soprattutto tessile ed abbigliamento), indirizzate verso gli Stati Uniti nell’ambito delle *Qualifying Industrial Zones* (QIZ). Tuttavia una delle principali debolezze del sistema economico giordano è la sua forte dipendenza dai capitali esteri, necessari al finanziamento del deficit fiscale ed al sostegno dell’inefficiente sistema di tassazione interno. Nonostante una relativa riduzione avvenuta nel corso degli ultimi anni, il debito pubblico resta alto, pari circa al 90% del PIL alla fine del 2004.

Allo stesso modo, anche il debito estero pesa gravemente sul potere di spesa del governo, nonostante anch’esso sia sceso dal 89,9 % del PIL nel 2000 fino al 57,9% nel 2005. Gli obiettivi, indicati dal governo con la legge sul debito pubblico del 2001, sono stati fissati all’80% del PIL per il debito pubblico totale ed al 60% del PIL per il debito estero, da raggiungersi entro la fine del 2006. Le autorità giordane hanno sviluppato una Strategia di Gestione Finanziaria per ristrutturare il sistema del budget nazionale, per migliorare la gestione del sistema fiscale e contrastare l’evasione.

Riguardo al commercio ed allo sviluppo del settore privato, ad esclusione degli Stati Uniti (30,9% delle esportazioni nel 2005), l’Unione Europea è il maggior partner commerciale della Giordania nonostante il livello delle importazioni è marcatamente prevalente rispetto a quello delle esportazioni (24,7% contro il 3,5% nel 2005).

La Giordania presenta una popolazione con un buon livello di istruzione e ciò lascia ampi margini di sviluppo soprattutto nel settore dei servizi. Inoltre, la qualità delle infrastrutture e la posizione strategica del Paese costituiscono caratteristiche positive per potenziali investitori.

La Giordania ha realizzato importanti progressi nel processo di apertura e di liberalizzazione della propria economia, in particolare nella legislazione in materia di investimenti e commercio e nel programma di privatizzazioni. Il Paese è relativamente aperto all’afflusso di capitali esteri e complessivamente le condizioni di investimento sono più vantaggiose rispetto agli altri Paesi della regione, sebbene le decisioni di investimento sia interno che esterno siano fortemente condizionati da questioni di sicurezza regionale. In ambito di sviluppo del settore privato, un ruolo centrale è svolto dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), che contribuisce al finanziamento di programmi e di progetti riguardanti infrastrutture e settori produttivi. In particolare, la BEI

perseguirà una serie di operazioni in Giordania finalizzate: a) al supporto allo sviluppo dell'industria privata principalmente attraverso fondi di investimento nazionali o regionali; b) al sostegno allo sviluppo delle istituzioni finanziarie di microcredito; c) all'assistenza tecnica per fornire adeguato supporto agli intermediari o ai beneficiari finali.

## Indicatori sociali

Demografia	2006
Crescita annuale in % della popolazione	1,00
Popolazione urbana (% popolazione totale)	79
Forza lavoro	1.799.318
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	3,8
Aspettativa di vita alla nascita, anni totali	71,5
Istruzione	-
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	90
Iscrizione alla scuola dell'obbligo (%)	99
Iscrizione femminile alla scuola dell'obbligo (%)	99

Fonte: Commissione, Country Strategy Papers Giordania 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità che la strategia intende raggiungere in Giordania per il periodo 2007-2010 sono:

- **Priorità 1: Assistere le riforme politiche e del sistema di sicurezza** in ambito di democrazia, diritti umani, *good governance*, giustizia e lotta al fondamentalismo.

### Obiettivi Generali:

- *Sostegno alla protezione dei diritti umani, alla democrazia ed alla good governance* si baserà su politiche ambientali e di dialogo con la società civile, su una rete per lo sviluppo dei partiti politici, su norme di *good governance*, sullo sviluppo e l'implementazione delle politiche nazionali e della legislazione in linea con gli strumenti e gli standards di salvaguardia dei diritti umani, sullo sviluppo della stampa e dei "media" indipendenti.

- **Priorità 2: Sviluppare ulteriori relazioni commerciali e di investimento**, sfruttando il pieno potenziale di movimento di beni e servizi, favorendo la partecipazione della Giordania al mercato interno europeo, migliorando la logistica del commercio interno e dei trasporti.

### Obiettivi Generali:

- *Supporto alla modernizzazione del settore dei servizi*: per progredire verso le liberalizzazioni, per rafforzare il settore nel suo complesso, per contribuire allo sviluppo delle quote di mercato interno rivolte ai servizi, per aiutare il governo giordano nell'implementazione della sua strategia di negoziazione per la liberalizzazione dei servizi;

- *Sostegno allo sviluppo delle imprese e delle esportazioni*: si rivolgerà allo sviluppo della capacità e dell'autonomia delle imprese e nelle attività di promozione delle esportazioni attraverso il sostegno alle piccole e medie imprese (SMEs);

- *Programma di facilitazione del commercio e dei trasporti*: sarà rivolto alle strategie di facilitazione del commercio, alla riduzione dei costi di trasporto, al rafforzamento della legislazione, al miglioramento delle procedure di commercio, allo sviluppo delle interconnessioni con i vicini dell'UE.

- **Priorità 3: Assicurare la sostenibilità del processo di sviluppo** attraverso una migliore gestione di risorse umane e naturali.

### Obiettivi Generali:

- *Sostegno all'istruzione ed alla politica dell'occupazione*: sostegno alla formazione professionale aderente al mercato del lavoro; partecipazione attiva del settore privato a tale formazione e ai percorsi di apprendimento; maggiori responsabilità programmatiche e gestionali al Ministero del Lavoro;
  - *Sviluppo di fonti di energia rinnovabili o alternative*: la riduzione della dipendenza dal petrolio è un obiettivo chiave in quanto il settore petrolifero è inefficiente sia nella raffinazione che nella distribuzione. Si cercherà quindi di sviluppare la crescita dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, insieme ad una maggiore partecipazione di investitori stranieri;
  - *Programma di gestione dell'acqua*: per un uso più razionale dell'acqua e per un suo migliore impiego nel settore agricolo.
- **Priorità 4: Rafforzare la capacità delle istituzioni giordane**, investendo nel consolidamento della Amministrazione Pubblica, assicurando la stabilità finanziaria e sostenendo un avvicinamento alla legislazione europea.

### Obiettivi Generali:

- *Sostegno alla riforma della finanza pubblica e dell'Amministrazione Pubblica* per la riduzione del deficit fiscale, una migliore allocazione delle risorse finanziarie, un migliore orientamento di risultati nella contabilità e nella trasparenza dei Ministeri giordani; una più efficiente gestione delle risorse umane;
- *Sostegno all'attuazione dell'Action Plan Program (Programma del Piano d'Azione, SAPP)* per un rafforzamento della capacità delle istituzioni di costruire un quadro legislativo di supporto allo sviluppo socio-economico, per la modernizzazione e l'allineamento del sistema legislativo giordano al know-how dell'UE, per un miglioramento della capacità di formulare politiche di strategia nazionale, per la modernizzazione del settore pubblico e dei meccanismi di consultazione degli attori economici e sociali.

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto fino al 2010 è di € 265 milioni.

Priorità	2007	2008	2009	2010	PIN Milioni di €	% Budget
<b><i>Riforme politiche e del sistema di sicurezza nel campo della democrazia, diritti umani, good governance, giustizia e lotta al fondamentalismo</i></b>					17	6,5%
Protezione dei diritti umani, alla democrazia e alla <i>good governance</i>		7		10	17	
<b><i>Sviluppo del commercio e degli investimenti</i></b>					78	29,5%
Modernizzazione del settore dei servizi	15		15		30	
Sviluppo delle imprese e delle esportazioni		15			15	
Facilitazione commercio e trasporti		33			33	
<b><i>Sostenibilità del processo di sviluppo</i></b>					63	24%
Sostegno all'istruzione e alla politica dell'occupazione			43		43	
Sviluppo di fonti di energia rinnovabili o alternative			10		10	
Programma di gestione dell'acqua				10	10	
<b><i>Consolidamento delle istituzioni, dell'amministrazione pubblica, della stabilità finanziaria; avvicinamento alla legislazione europea</i></b>					107	40%
Riforma della finanza pubblica e dell'amministrazione pubblica	47			30	77	
Sostegno all'implementazione dell'Action Plan Program (SAPP).		10		20	30	
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>65</b>	<b>68</b>	<b>70</b>	<b>265</b>	<b>100%</b>

## Donatori

Sono molti i Paesi membri UE che sostengono la cooperazione con la Giordania: **Italia, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Regno Unito.**

Inoltre, vanno ricordati la **World Bank**, gli **Stati Uniti**, l'**Onu**, ed infine la **BEI** (attraverso la FEMIP – *Facilité Euro-Méditerranéenne d'Investissement et de Partenariat* - ha per obiettivo quello di aiutare i Paesi partner del Mediterraneo nel sostenere la loro modernizzazione economica e sociale. La FEMIP finanzia principalmente i progetti realizzati dal settore privato, sia che si tratti di iniziative locali che di investimenti stranieri diretti.

## Siti utili:

CSP GIORDANIA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_jordan\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_jordan_en.pdf)

RELAZIONI UE – GIORDANIA

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/jordan/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/jordan/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE:

<http://www.deljor.cec.eu.int>

ASSOCIAZIONE FINANZIARIA JORDAN VISION 2020:

<http://www.jv2020.com>

BANCA CENTRALE DELLA GIORDANIA:

<http://www.cbj.gov.jo>

AQABA SPECIAL ECONOMIC ZONE (ASEZA).

<http://www.aqabazone.com>

NATIONAL INFORMATION CENTRE

<http://www.nis.gov.jo>

## Rappresentanza Istituzioni italiane:

AMBASCIATA ITALIANA:

<http://www.italembamman.org>

UFFICIO ICE AMMAN

<http://www.ice.it/estero2/amman>

## Riferimenti giuridici:

Accordo di associazione

[http://www.deljor.cec.eu.int/en/eu\\_and\\_jordan/website\\_agreements2002.htm](http://www.deljor.cec.eu.int/en/eu_and_jordan/website_agreements2002.htm)

Strategia di sviluppo della ICT in Giordania

<http://www.reach.jo>

## CSP ISRAELE 2007-2013

<b>Popolazione</b>	6.700.000
<b>Superficie</b>	20.700 km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Gerusalemme
<b>Unità monetaria</b>	Shekel
<b>Lingua</b>	Ebraico (ufficiale), arabo
<b>Religione</b>	Ebrei 78,8%, Musulmani 15,1%, Cristiani 2,1%, Drusi 1,7%
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Parlamentare

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	4,8	5,2	4,1
<b>PIL (US\$, miliardi)</b>	116,9	122,9	132,0
<b>PIL (US\$ pro capite)</b>	18.560	19.248	19.878
<b>Inflazione (%)</b>	-0,4	1,3	2,8
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	8,07
<b>Debito estero (\$ miliardi)</b>	74,2	76,1	78,1

Fonte: FMI, World Bank, UNCTAD.

La situazione economica in Israele, così come quella politica, è condizionata dal continuo conflitto con i Palestinesi e dallo stato delle relazioni con il mondo arabo in generale. Israele ha relazioni diplomatiche con l'Egitto e la Giordania, a seguito della conclusione degli accordi di pace, rispettivamente nel 1979 e nel 1994. L'economia tradizionale del Paese era basata essenzialmente sull'agricoltura, sull'industria leggera, sulla produzione fortemente intensiva, mentre ha conosciuto una decisiva evoluzione negli anni '80 e '90 verso un'economia strettamente legata alle dinamiche della conoscenza avanzata, con servizi e settore industriale altamente competitivi a livello internazionale e con una quota PIL di investimento in ricerca e sviluppo, nel 2004, pari al 4.6%, fattore che inserisce Israele tra i più grandi investitori in ricerca e sviluppo del mondo. Il governo israeliano continua nel perseguimento del "Piano di Ricostruzione Economica", iniziato nel 2003, riforma il mercato dei capitali, promuove l'investimento straniero e prepara la riforma del sistema fiscale per migliorare la competitività del sistema israeliano. Il governo sta dando seguito anche alla riforma del sistema welfare: la riduzione dei trasferimenti al sociale è indirizzata alla crescita della partecipazione al mercato del lavoro. Essa ha tuttavia contribuito a rendere Israele uno dei Paesi sviluppati con le più gravi differenze sociali. L'UE è il principale partner commerciale di Israele, ed è la prima fonte di importazioni mentre è solo il secondo mercato per le esportazioni (35% del commercio totale è verso l'UE). Israele e l'UE hanno ufficialmente lanciato le negoziazioni per la liberalizzazione del commercio dei servizi, per i prodotti agricoli ed i beni di derivazione agricola. Il settore dei servizi rappresenta il 77% del PIL israeliano e già rappresenta circa un terzo delle esportazioni. Allo stesso modo, per l'UE, i servizi rappresentano i tre quarti del PIL totale: il commercio nei servizi è dunque strumentale all'attrazione degli investimenti ed alla crescita delle dinamiche economiche.

## Indicatori sociali

Demografia	2004-2006
Popolazione urbana (% popolazione totale)	91,7
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	-
Aspettativa di vita alla nascita, anni totali	79,6
<b>Istruzione</b>	
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	96,9
<b>Salute</b>	
Spese sul PIL %	8,9

Fonte: Commissione, Country Strategy Papers Israele 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Il principale obiettivo della cooperazione tra l'Unione Europea ed Israele è di sviluppare una crescente partnership che vada oltre i livelli del passato e si diriga verso una maggiore e più profonda integrazione economica e politica, con l'inclusione, tra l'altro, del processo di pace in Medio Oriente.

**- Priorità: Supportare l'attuazione degli obiettivi congiunti concordati nel Piano d'Azione EU- Israele.**

### Obiettivi Generali:

- *Supporto alle attività nel campo dell'istruzione superiore all'interno delle aree di priorità di interesse comune:* con uno sguardo particolare al processo di avvicinamento delle politiche sull'istruzione e sulla formazione in ambito economico fondata su conoscenza e ricerca, che comprenda workshops, scambi e collaborazione accademica;
- *Sostegno alle attività relative all'acquis communautaire:* nei ministeri israeliani chiave, con l'inclusione di gemellaggi fondati su priorità condivise, in ambiti quali: la giustizia, la libertà e la sicurezza, le problematiche inerenti il mercato interno, le reti ambientali e i contatti e le relazioni tra gli attori della società civile;
- *Sostegno agli eventi per lo scambio e la diffusione dell'informazione.*

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto al 2013 è di **14 milioni di Euro**, mentre fino al 2010 sono **8 milioni di Euro**.

Priorità	2007	2008	2009	2010	PIN Milioni di €	% Budget
Sostegno per l'attuazione delle priorità concordate nell'Action Plan	2	2	2	2	8	100%
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>100%</b>

## **Siti utili:**

ISRAELE CSP 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_israel\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_israel_en.pdf)

RELAZIONI UE - ISRAELE

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/israel/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/israel/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE

<http://www.eu-del.org.il/>

BANCA MONDIALE

[www.worldbank.org/il](http://www.worldbank.org/il)

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

[HTTP://WWW.IMF.ORG/EXTERNAL/COUNTRY/ISR/INDEX.HTM](http://WWW.IMF.ORG/EXTERNAL/COUNTRY/ISR/INDEX.HTM)

BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI (BEI):

[http://www.eib.org/pub/divers/maroc\\_fr.pdf](http://www.eib.org/pub/divers/maroc_fr.pdf)

### **Rappresentanza Istituzioni italiane:**

AMBASCIATA ITALIANA:

[http://www.ambtelaviv.esteri.it/ambasciata\\_telaviv](http://www.ambtelaviv.esteri.it/ambasciata_telaviv)

UFFICIO ICE TEL AVIV

<http://www.ice.gov.it/estero2/telaviv/default.htm>

## CSP LIBANO 2007-2013

<b>Popolazione</b>	3.600.000
<b>Superficie</b>	10.452 km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Beirut
<b>Unità monetaria</b>	Lira Libanese
<b>Lingua</b>	Arabo (ufficiale), francese, inglese, armeno
<b>Religione</b>	Musulmani 70%, Cristiani 30%
<b>Forma di governo</b>	Repubblica semi-presidenziale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	6,0	1,0	-3,2
<b>PIL (US\$, Miliardi)</b>	21.8	22.1	22.31
<b>PIL (US\$ pro capite)</b>	6.033	6.034	6.028
<b>Inflazione (%)</b>	-1,3	0,3	4,5
<b>Disoccupazione (%)</b>		18	
<b>Bilancia commerciale (US\$ milioni)</b>	-3.953	-2.622	-2.854

Fonte: FMI, World Bank, UNCTAD, ILO.

Prima dei trentaquattro giorni di conflitto militare del luglio-agosto 2006, il governo libanese aveva avviato un intenso programma di riforme, rivolto a far scendere sensibilmente il debito pubblico dal 175% (2005) al 138% ed il deficit dall'8 % (2005) al 3%, e complessivamente atto ad eseguire un piano di stabilizzazione e ristrutturazione del quadro economico e finanziario nonché dei processi di privatizzazione e dell'assistenza internazionale. Il conflitto dell'estate 2006 ha invece determinato un grave shock per l'economia libanese: la guerra ha interrotto il processo di espansione economica in atto nella prima metà del 2006, ha messo ancora maggiore pressione alle vulnerabili finanze pubbliche ed ha rimandato le discussioni sull'attuazione delle riforme. Al momento, la principale sfida del governo è di costruire una forte capacità di gestione amministrativa che contenga la crisi e ricostruisca le zone del Paese distrutte dal conflitto.

Prima del conflitto, l'alta instabilità politica aveva già causato un rallentamento dell'economia: si è scesi, come percentuale di crescita, dal 6% del 2004 all'1% nel 2005. La debolezza dell'economia aveva colpito quasi tutti i settori, con una contrazione sia del consumo pubblico e privato, sia dell'investimento interno. Le uniche eccezioni sono da rintracciarsi nel settore bancario, in crescita, e nel settore del commercio estero che, con l'alta domanda proveniente soprattutto dai Paesi del Golfo, ha continuato a sostenere l'attività economica. La grande espansione economica, attesa come detto nel 2006, che si sarebbe dovuta poggiare soprattutto sul boom del turismo, dell'edilizia, delle esportazioni non è dunque avvenuta.

Il problema centrale resta quello dei grossi squilibri delle finanze pubbliche: nessuna riforma fiscale è stata attuata ed il debito pubblico è cresciuto, alla fine di giugno del 2006, fino al 175% del PIL, del 7,7% dalla fine di giugno dell'anno precedente. L'assenza di stabilità politica, il basso livello di investimenti e di tecnologia, la carenza di servizi di supporto agli affari, gli alti costi dello stock di produzione e delle materie prime, rappresentano gli ostacoli maggiori alle competitività delle imprese libanesi. Lo sviluppo del settore privato è oltretutto bloccato da un limitatissimo accesso al sistema creditizio bancario (livello bassissimo di prestiti bancari al settore privato: nel 2006 il 54 % dei finanziamenti sono andati al settore pubblico). Per porre rimedio si è avviata la nascita di centri per lo sviluppo economico e dei "Kafalat", fondi co-garantiti con speciali condizioni riservate alle imprese nascenti.

Il Libano è un paese prevalentemente importatore, caratterizzato da un sostanziale, continuativo deficit nella bilancia commerciale, ampiamente compensato dal valore netto delle entrate straniere, che includono flussi di capitali, rimesse dei libanesi all'estero e guadagni provenienti dai servizi, dal turismo, dal settore bancario e assicurativo. L'Unione Europea è il principale partner commerciale del Libano (fornisce il 43% delle importazioni e riceve l'11% delle esportazioni libanesi), seguito dalla Siria e dagli Stati Uniti. Le relazioni commerciali con l'UE allargata sono attualmente rette dall'Accordo di Associazione, il quale stabilisce le condizioni necessarie per la reciproca liberalizzazione del commercio di beni e servizi.

## Indicatori sociali

Demografia	2004-2006
Popolazione urbana (% popolazione totale)	88,5
Forza lavoro	2.600.000
Aspettativa di vita alla nascita, anni totali	72,3
Istruzione	
Alfabetizzazione (% di popolazione con età > 15)	87,4
Iscrizione alla scuola dell'obbligo (%)	106,8
Iscrizione femminile alla scuola dell'obbligo (%)	101,8

Fonte: Commissione Europea, Country Strategy Papers Libano 2006, World Bank, FMI.

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità che si intende raggiungere in Libano per il periodo 2007-2010 sono:

### - **Priorità 1: Sostegno alla riforma politica**

#### **Obiettivi generali:**

- *Promozione della democrazia e dei diritti umani:*
  - riforma della legge elettorale;
  - attuazione dell'Action Plan nazionale sul rispetto dei diritti umani, la riforma del quadro amministrativo per promuovere la libertà di espressione, associazione e assemblea e l'indipendenza dei media;
  - sostegno all'ingresso della donna nel mondo politico, economico e nella vita sociale contro ogni discriminazione;
  - politica per la protezione dell'infanzia;
  - misure contro la corruzione;
  - rafforzare la capacità della società civile, nelle sue forme organizzative, di partecipare alle grandi scelte del Paese.
- *Sostegno all'efficienza ed all'indipendenza del sistema giudiziario:*

Si vuole migliorare la trasparenza e l'efficienza del sistema giudiziario (assicurando adeguate competenze del personale addetto, compresi giudici, amministrativi, tecnici ed avvocati, in ambito del diritto internazionale), le condizioni di detenzione nelle carceri e l'accessibilità del sistema nel suo complesso.

### - **Priorità 2: Sostegno alla riforma economica e sociale.**

#### **Obiettivi generali:**

Si cercherà di agire sull'avvicinamento della legislazione (nei settori coperti dall'Action Plan) e dell'UE, sulla riorganizzazione del settore dell'elettricità, sullo sviluppo sociale e la riduzione della povertà, sull'attuazione di un mercato "guidato" da precise strategie di sviluppo, sulla qualità del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sui temi ambientali (rifiuti, acqua), sulle discipline fiscali, sulla cooperazione amministrativa

con le parti sociali, sulla riorganizzazione del settore delle comunicazioni elettroniche per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

### - **Priorità 3: Sostegno alla ricostruzione e alla ripresa post-conflitto.**

#### **Obiettivi generali:**

- *Sostegno allo sviluppo locale* attraverso progetti di infrastrutture pubbliche nelle aree colpite dal conflitto, programmi di sviluppo locale, creazione e sviluppo di strategie a livello regionale;
- *Sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese colpite dal conflitto* soprattutto con sussidi e facilitazioni nell'accesso al credito nonché attraverso il tentativo di migliorare il quadro regolamentare del mondo economico al fine di accrescere la competitività delle imprese;
- Sostegno all'Ufficio Nazionale per lo sminamento per promuoverne le attività in tutto il Paese.

### **Programma di finanziamento**

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di **€ 187 milioni**.

<b>Priorità</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>PIN Milioni di €</b>	<b>% budget</b>
<b><i>Sostegno alla riforma politica</i></b>					<b>22</b>	<b>11,76%</b>
Promozione della democrazia e dei diritti umani	<b>2</b>		<b>10</b>		<b>12</b>	
Giustizia, libertà e sicurezza		<b>10</b>			<b>10</b>	
<b><i>Sostegno alla riforma economica e sociale:</i></b> Supporto all'attuazione dell' Action Plan Programme (SAPP) che include: - riforma del settore energetico; - miglioramento delle condizioni sociale; - facilitazioni del commercio e riforma doganale; - protezione ambientale; - riforma fiscale e gestione delle finanze di Stato. Di questi :					<b>86</b>	<b>45,99%</b>
Supporto tecnico	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>		<b>24</b>	
Riforme di settore			<b>18</b>	<b>44</b>	<b>62</b>	
<b><i>Sostegno alla ricostruzione e alla ripresa</i></b>					<b>79</b>	
Sostegno allo sviluppo locale	<b>18</b>	<b>18</b>			<b>36</b>	<b>42,25%</b>
Sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese colpite dal conflitto (*)	<b>15</b>	<b>14</b>			<b>29</b>	
Smantellamento e gestione artiglierie inesplose	<b>7</b>		<b>7</b>		<b>14</b>	
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>187</b>	<b>100%</b>

(\*) Fino a 15 milioni di Euro, per il finanziamento alle PMI colpite dal conflitto, derivano da un progetto congiunto condotto insieme alla BEI.

## Donatori

Alcuni Stati membri partecipano agli interventi di cooperazione in Libano al fianco della Commissione Europea: un gruppo di Stati membri (**Francia, Regno Unito, Germania e Finlandia**) quest'ultima ha guidato un progetto locale di coordinamento fra i donatori, il cui nome è "Sicurezza e Stato di Diritto". Tale coordinamento coinvolge anche Stati donatori non membri dell'UE, tra cui **Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone e Corea**. Per quanto riguarda gli Organismi internazionali, vanno ricordati l'**UNIDO** (agenzia ONU per lo sviluppo industriale), l'**UNRWA** (agenzia ONU per i lavori pubblici contro la disoccupazione). L'**UNDP** (agenzia ONU per i programmi di sviluppo), l'**OECD** (Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo) e l'**ILO** (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Tutte le missioni di valutazione dei bisogni sul territorio sono state condotte congiuntamente dalla World Bank, dal FMI e dalla BEI per verificare l'adeguata copertura dei progetti di finanziamento ed evitare ogni sovrapposizione con la futura assistenza.

## Siti utili:

CSP LIBANO 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_lebanon\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_lebanon_en.pdf)

RELAZIONI UE - LIBANO

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/lebanon/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/lebanon/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE:

<http://www.dellbn.cec.eu.int/>

BANCA CENTRALE DEL LIBANO:

[www.BDL.gov.lb](http://www.BDL.gov.lb);

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA (CCIAB):

[www.ccib.org.lb](http://www.ccib.org.lb)

MINISTERO PER LA RIFORMA AMMINISTRATIVA:

[www.omsar.gov.lb](http://www.omsar.gov.lb)

**Rappresentanza Istituzioni italiane:**

AMBSCIATA ITALIANA:

[http://www.ambbeirut.esteri.it/Ambasciata\\_Beirut](http://www.ambbeirut.esteri.it/Ambasciata_Beirut)

UFFICI ICE:

<http://www.ice.gov.it/estero2/beirut/>

**Riferimenti giuridici:**

ACCORDO DI ASSOCIAZIONE

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/lebanon/ia/1.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/lebanon/ia/1.pdf)

## CSP MAROCCO 2007-2013

<b>Popolazione (sett. 2006)</b>	32.436.000
<b>Superficie</b>	458 730 Km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Rabat
<b>Unità monetaria</b>	Dirham
<b>Lingua</b>	Arabo, Francese, dialetti berberi,
<b>Religione</b>	Musulmani 98,7%, Cristiani 1,1%
<b>Forma di governo</b>	Monarchia costituzionale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	4,2	1,7	7,3
<b>PIL (US\$, miliardi)</b>	50.0	51.6	56.9
<b>PIL (US\$ pro capite)</b>	1667	1713	1871
<b>Inflazione (%)</b>	1,5	1,0	2,5
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	11
<b>Debito estero(\$ miliardi)</b>	16,1	-	-

Fonte: FMI, World Bank, UNCTAD.

Il tasso di crescita media del Marocco previsto per il periodo 2006-2008 è del 5%, dato che mostra sia il consolidamento del livello medio della crescita degli ultimi cinque anni, sia la difficoltà delle riforme finalizzate a rendere realmente dinamico il settore degli investimenti privati nonostante la diffusa tendenza al risparmio nazionale. La crescita dovrebbe essere ancora trainata principalmente dalla domanda interna e in certa misura dalle esportazioni con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione e conseguentemente la povertà. I settori che potrebbero sostenere questa crescita sono: l'edilizia ed i lavori pubblici, minerario, energetico, agro-alimentare, turistico, telecomunicazioni ed elettronica.

Il quadro finanziario del Marocco si presenta stabile in assenza di shock esterni ed interni. Tuttavia, durante gli ultimi cinque anni il deficit si è stabilizzato in media al di sotto del 5%. Il consolidamento finanziario è incentivato da riforme strutturali (ed è un obiettivo centrale per i prossimi anni), che intendono mantenere il trend positivo anche quando le entrate eccezionali realizzate con le privatizzazioni andranno ad esaurirsi.

La bilancia commerciale si avvale beneficamente dei trasferimenti dei marocchini all'estero e degli introiti del turismo. Tuttavia, essa presenta un deficit strutturale, considerando che le esportazioni rappresentano solo il 50% delle importazioni e non risultano affatto diversificate.

Gli investimenti diretti stranieri (IDE) hanno raggiunto quota € 3,6 miliardi nel 2003 mentre € 1,7 miliardi nel 2002: questi provengono soprattutto dall'UE, mentre dagli Usa solo il 2%.

Il governo marocchino ha deciso di proseguire i suoi programmi di riforme strutturali, inseriti in un contesto di apertura crescente dell'economia (già effettuate quelle nel settore del commercio, della regolamentazione delle dogane e delle assicurazioni, del codice di diritto del lavoro; in procinto di attuazione invece quelle sulla liberalizzazione del commercio, il risanamento del settore finanziario e delle imprese pubbliche, i trasporti, la sanità, ed il mercato del lavoro). La riuscita o il fallimento di queste riforme condiziona il futuro del Paese.

Il miglioramento delle condizioni di investimento in Marocco costituisce una delle priorità per ottenere una maggiore competitività dell'economia. Il settore privato dovrà essere il motore di una crescita economica più forte, in grado di creare numerosi posti di lavoro come risposta sia alla grande offerta di primo impiego sia al persistente fenomeno

migratorio. Il governo intende incoraggiare l'investimento privato attraverso la semplificazione della regolamentazione dei sistemi di assunzione e di licenziamento dei lavoratori, la concessione di autorizzazioni e di licenze, l'accesso al credito soprattutto per le PMI e la facilitazione della comunicazione tra le imprese. Questo soprattutto al fine di colmare i ritardi nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'energia e dei trasporti.

## Indicatori sociali

Demografia	2006
Popolazione urbana (% popolazione totale)	55,2
Forza lavoro	12.000.000
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	-
Aspettativa di vita alla nascita, anni totali	69
Istruzione	
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	50,7
Iscrizione alla scuola dell'obbligo (%)	-
Iscrizione femminile alla scuola dell'obbligo (%)	-

Fonte: Commissione Europea, Country Strategy Papers Marocco 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità programmate per il periodo 2007-2010 sono:

### - Priorità 1: Modulo Sociale

#### Obiettivi Generali:

- *Appoggio all'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH, Initiative Nationale pour le Développement Humain)*, un progetto che si sviluppa nell'arco di 5 anni a partire dal 2006 attraverso l'attuazione di quattro programmi prioritari riguardanti la lotta contro la povertà nelle zone rurali, contro l'esclusione sociale, contro la precarietà nel mondo del lavoro e per il miglioramento degli indicatori sociali in generale;
- *Programma d'appoggio alla strategia nazionale di alfabetizzazione ed istruzione informale*, con il quale si intende contribuire ad una migliore integrazione dei cittadini nel loro contesto sociale, economico e culturale;
- *Programma d'appoggio alla politica settoriale dell'istruzione*, si svilupperà seguendo tre obiettivi principali quali l'allargamento della scolarizzazione, il miglioramento della qualità del servizio scolastico, anche attraverso la formazione del corpo insegnanti, la *governance* e il rafforzamento della decentramento attraverso un miglioramento delle capacità istituzionali e della gestione del sistema educativo;
- *Sostegno per il consolidamento della copertura medica di base*, con lo scopo di migliorare la qualità e l'accesso alle cure mediche, oltre che consolidare i regimi di assicurazione e di assistenza che garantiscano la copertura medica universale;
- *Sostegno settoriale alla sanità*, per migliorare l'efficienza in termini qualitativi, quantitativi e di accessibilità ai servizi della sanità, in particolare da parte della popolazione più vulnerabile.

### - Priorità 2: Governance e diritti umani

#### Obiettivi generali:

- *Riforma del sistema giudiziario*: programma si suddivide in due parti, la modernizzazione dell'amministrazione penitenziaria, attraverso il miglioramento delle condizioni di detenzione, la formazione del personale e l'istruzione, la riabilitazione il reinserimento dei detenuti nella società.

- *Appoggio alle raccomandazioni dell'Istanza di Equità e di Riconciliazione (IER)*: finalizzato alla creazione di un Istituto marocchino di storia contemporanea, di archivi pubblici e di un Museo nazionale di storia, con lo scopo di scoprire la verità sulle violazioni dei diritti umani avvenute in Marocco tra il 1956 e il 1999.

### **- Priorità 3: Sostegno istituzionale**

#### **Obiettivi generali:**

- *Riforma dell'Amministrazione Pubblica*: con la quale si intende di migliorare la gestione delle risorse finanziarie ed umane, rendere più efficienti le prestazioni dei ministeri;

- *Programma d'appoggio al Piano d'Azione (PAPA)*: attraverso il quale il Marocco s'impegna ad avvicinarsi al quadro legislativo, alle norme ed agli standard dell'Unione Europea; il programma è rivolto al settore pubblico.

### **- Priorità 4: Economia**

#### **Obiettivi generali:**

- *Settore privato*: programma di Promozione degli Investimenti e delle Esportazioni del settore industriale marocchino, con lo scopo di rafforzare la competitività delle imprese ed il livello di liberalizzazione del commercio: prevede un appoggio ai progetti di sviluppo delle imprese ed alle riforme attuate dalle autorità marocchine;

- *Formazione professionale*, per soddisfare le richieste di competenze nel settore privato e creare un rapporto diretto tra domanda di lavoro da parte delle imprese ed offerta di lavoro professionale;

- *Appoggio al settore agricolo*, attraverso il quale identificare ed adottare le misure in ambito di sviluppo rurale e di valorizzazione della produzione di qualità, sviluppare il quadro regolamentare per incoraggiare l'investimento privato;

- *Estensione del progetto Rocade (tangenziale mediterranea)*, per favorire l'integrazione delle zone più isolate nello spazio economico regionale e nazionale, e migliorare l'efficienza delle reti di comunicazione stradale;

- *Collegamento delle popolazioni isolate: infrastrutture ferroviarie pubbliche*, allo scopo di ridurre le disparità esistenti in materia di sviluppo socio-economico tra le zone rurali ed urbane;

- *Settore energetico*: appoggio alla realizzazione delle riforme in materia energetica attraverso: lo sviluppo dei settori del gas e dell'elettricità; il miglioramento del potenziale delle energie rinnovabili; il rafforzamento del controllo strategico del settore dell'energia; il miglioramento della qualità dei prodotti petroliferi e del controllo tecnico delle installazioni energetiche.

### **- Priorità 5: Ambiente**

#### **Obiettivi generali:**

- *Appoggio al FODEP (Fondi per la lotta all'inquinamento industriale)*, programma attivato nel 1998 volto ad incoraggiare investimenti delle imprese in misure anti-inquinamento e ad introdurre il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali nella gestione industriale ed artigianale, secondo gli standard internazionali;

- *Purificazione delle acque*, allo scopo di migliorare la gestione economica ed ambientale delle risorse idriche.

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario previsto fino al 2010 è di **€ 654 milioni**.

Priorità	2007	2008	2009	2010	PIN Milioni di €	% Budget
<b>Modulo sociale</b>					<b>296</b>	<b>45,26%</b>
INDH	60				60	
Istruzione alfabetizzazione	17				17	
Istruzione			39	54	93	
Sostegno per l'assistenza sanitaria	40				40	
Sanità		50		36	86	
<b>Modulo Governance e Diritti Umani</b>					<b>28</b>	<b>4,28%</b>
Appoggio al Ministero della Giustizia		20			20	
Diritti umani		8			8	
<b>Modulo del sostegno alle istituzioni</b>					<b>40</b>	<b>6,12%</b>
PAPA		10		10	20	
Riforma dell'Amministrazione Pubblica	20				20	
<b>Modulo economico</b>					<b>240</b>	<b>36,7%</b>
Settore privato		20	40		60	
Formazione professionale			50		50	
Settore agricolo				40	40	
Progetto Rocade	25				25	
Collegamento alle zone isolate				25	25	
Settore energetico		40			40	
<b>Modulo ambientale</b>					<b>50</b>	<b>7,65%</b>
FODEP		15			15	
Purificazione acque			35		35	
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>163</b>	<b>164</b>	<b>165</b>	<b>654</b>	<b>100%</b>

## Donatori

Alcuni Stati membri partecipano agli interventi di cooperazione in Marocco in diversi settori prioritari: **Francia, Italia, Germania, Austria, Belgio, Spagna, Regno Unito e Svezia**. Inoltre, importanti Organizzazioni ed istituti di credito internazionali intervengono in vari ambiti di cooperazione: **World Bank, Banca Islamica dello Sviluppo (BID), Banca Africana dello Sviluppo, Nazioni Unite e BEI** la cui attività si rivolge soprattutto a tre settori fondamentali: sviluppo delle infrastrutture economiche.

## Siti utili:

CSP MAROCCO 2007-2013:

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_morocco\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_morocco_en.pdf)

DELEGAZIONE UE:

<http://www.delmar.cec.eu.int>

BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI (BEI):

[http://www.eib.org/pub/divers/maroc\\_fr.pdf](http://www.eib.org/pub/divers/maroc_fr.pdf)

**Rappresentanza Istituzioni italiane:**

AMBASCIATA ITALIANA:

[http://www.ambrabat.esteri.it/ambasciata\\_rabat](http://www.ambrabat.esteri.it/ambasciata_rabat)

## CSP MOLDOVA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	4.240.000
<b>Superficie</b>	33 700 km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Chisinau
<b>Unità monetaria</b>	Leu moldavo
<b>Lingua</b>	Moldavo (Uff.), Russo, Ucraino
<b>Religione</b>	Ortodossi
<b>Forma di governo</b>	Repubblica

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	7,4	7,1	6,0
<b>PIL (US\$ milioni)</b>	2.598	2.917	3.379
<b>PIL pro capite (\$)</b>	766	890	1023
<b>Inflazione (%)</b>	12,4	10,0	9,0
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	13
<b>Bilancia Commerciale (US\$ milioni)</b>	-	-	-1110
<b>Debito esterno (US\$ milioni)</b>	-	-	1999,74

Fonte: FMI, Banca Mondiale, UNDP, UNCTAD

La transizione della Moldova da un'economia pianificata ad un'economia di mercato è stata caratterizzata da una prolungata e profonda recessione. Attualmente la Moldova è il paese con il PIL pro capite più basso d'Europa.

L'economia è ancora arretrata e si basa esclusivamente sulle esportazioni di prodotti agricoli. Non solo, l'industria pesante è dislocata prevalentemente nel territorio della Transnistria, regione che rivendica la propria indipendenza.

Le statistiche ci indicano che 400.000 moldavi (10% della popolazione) lavorano al di fuori dei confini nazionali. Le rimesse hanno raggiunto un importo di 900 milioni di dollari, pari al 30% del PIL.

L'aumento del prezzo del greggio, la sospensione delle importazioni dei prodotti agricoli da parte della Russia, la sua vulnerabilità agli *shock* esterni hanno in questi ultimi anni, ancor di più, indebolito la sua economia.

L'obiettivo a medio-lungo termine del governo moldavo è sicuramente la lotta alla corruzione. La trasparenza del sistema economico è un requisito essenziale per attirare investimenti stranieri.

Il programma di privatizzazione sta facendo progressi lenti, e lo sviluppo delle piccole e medie imprese è ancora troppo flebile per trainare la crescita economica.

### Indicatori sociali

Demografia	2005/2006
Popolazione Urbana (% sulla popolazione totale)	46
Aspettative di vita alla nascita (anni)	64,5 M 71,6 F
Mortalità infantile (per 1000)	17
<b>Salute</b>	
Spese sul PIL %	6,4
<b>Istruzione</b>	
Alfabetizzazione della pop. adulta %	98,7

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

### - **Priorità 1: Sostegno per lo sviluppo democratico e della *good governance***

La riforma della pubblica amministrazione è un elemento essenziale, per diffondere la trasparenza in tutti i settori ad ogni livello, riducendo sensibilmente la corruzione e incrementando la qualità dei servizi pubblici. La riforma del sistema giudiziario è indispensabile al fine di garantire un'attività giurisdizionale indipendente ed effettiva.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Riforma della pubblica amministrazione e gestione più efficiente delle finanze pubbliche;*
- *Promozione dello Stato di diritto e della riforma giudiziaria;*
- *Promozione dei diritti umani e sviluppo del governo locale;*
- *Integrazione della Moldova nell'Area di Ricerca Europea;*

### - **Priorità 2: Sostegno alle riforme strutturali per la crescita, innovazione e competitività del sistema economico**

Il progressivo allineamento della legislazione e delle norme agli standard europei avrà un impatto positivo sull'aumento degli investimenti, incrementando la trasparenza e semplificando le procedure e le regole.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Incremento del commercio internazionale con l'UE e gli altri partner, attraverso la rimozione degli ostacoli e delle barriere;*
- *Attuazione delle riforme legislative e politiche nel settore del lavoro e degli affari sociali;*
- *Armonizzazione del sistema amministrativo agli standard europei;*

### - **Priorità 3: Sostegno per la Riduzione della Povertà e Crescita Economica**

Le misure per la riduzione della povertà dovranno focalizzarsi sullo sviluppo di programmi regionali e locali, che hanno come obiettivo il miglioramento dei servizi, in particolare nel settore dell'istruzione, della sanità e delle infrastrutture.

#### **Obiettivi Generali:**

- *Realizzazione degli obiettivi previsti dal Millennium Development Goals;*
- *Miglioramento degli standard di vita;*

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di **€ 209,7 milioni.**

<b>Priorità</b>	<b>PIN Milioni di €</b>	<b>% budget</b>
<b>- Sostegno per lo sviluppo democratico e della good governance</b>	<b>52, 4- 73,4</b>	<b>25- 35%</b>
Riforma della pubblica amministrazione		
Stato di diritto e riforma giudiziaria		
Diritti umani, società civile, sviluppo delle istituzioni locali		
Formazione e ricerca		
<b>- Sostegno alle riforme strutturali per la crescita, innovazione e competitività del sistema economico</b>	<b>31, 5-41,9</b>	<b>15- 20%</b>
Graduale allineamento del sistema economico e sociale al mercato interno e agli standard sociali dell'UE		
Incremento della competitività dell'economia		
<b>- Sostegno per la riduzione della povertà e per la crescita economica</b>	<b>83.9-125.8</b>	<b>40-60%</b>
Attuazione degli obiettivi previsti dal Millenium Development Goals		
<b>Totale</b>	<b>209.7</b>	<b>100%</b>

## Donatori

Dei Paesi dell'Unione Europea, la Svezia, il Regno Unito e i Paesi Bassi forniscono assistenza alla Moldova. La **Svezia** è il secondo donatore, dopo gli USA con un budget di 7 milioni di euro per il 2005 e 10 milioni per il 2006. I finanziamenti sono stanziati per la crescita economica, la lotta alla povertà, l'agricoltura ed il mercato del lavoro. Il **Regno Unito** ha un budget di circa € 4 milioni, previsto dalla strategia 2005-2008. I settori d'intervento sono la crescita economica, *good governance* e la risoluzione del conflitto della Transnistria. I **Paesi Bassi** apportano un importante contributo sia a livello bilaterale, sia attraverso altre organizzazioni, ad esempio con il co-finanziamento del Fondo della World Bank per la riduzione della povertà. La **BERS**<sup>13</sup> ha gestito 41 progetti con un'allocazione finanziaria complessiva di **€ 200 milioni** negli ultimi 10 anni. La **World Bank** ha supportato la Moldova nella transizione dall'economia pianificata all'economia di mercato. La strategia di assistenza della World Bank (CAS) per il 2005/2008 focalizza la propria azione su tre priorità strategiche: riduzione della povertà attraverso la stabilità e la crescita economica, miglioramento dei servizi sociali e lotta alla corruzione. Il nuovo CAS prevede per il periodo 2005/2008 finanziamenti tra i 90 e i 137 milioni di dollari.

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha approvato lo scorso maggio il Poverty Reduction and Growth Facility, la somma stanziata è pari a \$ 118.2 milioni. Il programma del FMI sostiene progetti per la stabilità macroeconomica. L'**UNDP** sta approvando la nuova strategia per il 2007-2011. Il programma baserà la propria attività sulla *good governance*, il miglioramento dei servizi pubblici, in particolare la sanità e lo sviluppo regionale e locale. **USAID** ha stanziato nel budget annuale circa 15 milioni di dollari. La **Svizzera** attraverso l'Agenzia di Sviluppo e Cooperazione ha stanziato una spesa di 1,5 milioni di euro e aumenterà l'aiuto finanziario fino a 2,5 milioni di euro. Gli obiettivi del progetto vertono per lo più sull'efficienza del sistema fiscale e lo sviluppo economico locale e regionale.

<sup>13</sup> Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo;

## **Siti utili:**

CSP MOLDOVA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_moldova\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_moldova_en.pdf)

RELAZIONI UE - MOLDOVA

[http://europe.eu.int/comm/external\\_relations/moldova/intro/index.htm](http://europe.eu.int/comm/external_relations/moldova/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE

<http://www.delmda.cec.eu.int/>

BANCA CENTRALE MOLDOVA

<http://www.bnm.org/>

WORLD BANK:

[www.worldbank.org/md](http://www.worldbank.org/md)

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.md/>

UNDP:

<http://www.undp.md/main/index.shtml>

EBRD:

<http://www.ebrd.com/country/country/moldova/index.htm>

## **Riferimenti giuridici:**

Partnership And Cooperation Agreement

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ceeca/pca/pca\\_moldova.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ceeca/pca/pca_moldova.pdf)

## CSP RUSSIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	142 400 000
<b>Superficie</b>	17 075 400 km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Mosca
<b>Unità monetaria</b>	rublo
<b>Lingua</b>	Russo
<b>Religione</b>	Ortodossa
<b>Forma di governo</b>	Repubblica federale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	7,2	6,4	6,5
<b>PIL (US \$ miliardi)</b>	589	763	966
<b>PIL pro capite (\$)</b>	4090	5320	6854
<b>Inflazione (%)</b>	10,9	12,8	10,7
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	7,1
<b>Saldo commerciale (\$ miliardi)</b>	-	-	126

Fonte: FMI, Banca Mondiale, UNDP, UNCTAD

La sfida che la Russia dovrà affrontare nei prossimi anni sarà quella di combinare la stabilità fiscale e macroeconomica con lo sviluppo di tutti i settori della sua economia. Il comparto energetico non può costituire l'unico settore trainante, occorrerà diversificare gli investimenti.

La debolezza russa si manifesta in presenza di *shock* e crisi economiche esterne, data la debolezza del mercato dei capitali, la fragilità del sistema fiscale e l'assenza di un'economia coesa e ben sviluppata in tutti i settori.

Numerose riforme dovranno essere rafforzate al fine di attirare investimenti stranieri.

L'obiettivo che si prefigge l'Unione Europea nei prossimi anni, è realizzare uno spazio economico comune. Esiste un interesse reciproco nel costituire una zona di libero scambio, che comprenda Russia ed Unione Europea, in modo tale da arginare la forte crescita economica della Cina e dell'India.

### Indicatori sociali

<b>Demografia</b>	<b>2005/2006</b>
% Popolazione Urbana	73
Aspettative di vita alla nascita (anni)	61 M 73 F
Mortalità infantile(per 1000)	16,5
<b>Istruzione</b>	
Spese sul PIL %	3,5
Alfabeti nella pop. adulta %	99,4
<b>Sanità</b>	
Spese sul PIL %	4,5

## Principi di strategia generale e Programma Indicativo Nazionale (NIP)

### - Realizzazione di uno spazio comune economico :

L'obiettivo generale è l'istituzione di un mercato aperto ed integrato tra UE. La cooperazione potrebbe incrementare l'integrazione tra l'economia russa e quella europea in tutti i settori, ed in particolare in quello dei trasporti e dell'energia, che sono considerati settori strategici. Questi interventi potrebbero contribuire alla riforma economica e politica della Russia, creando maggiori posti di lavoro e una minor disparità tra le classi sociali. Anche la cooperazione per le problematiche ambientali risulta indispensabile, a questo riguardo, l'implementazione delle disposizioni del Protocollo di Kyoto è un obiettivo prioritario.

#### Obiettivi Generali:

- *Eliminazione delle barriere al commercio ed agli investimenti;*
- *Incremento della competitività delle imprese russe;*
- *Rafforzamento della cooperazione nel settore energetico e dei trasporti;*
- *Applicazione dei principi di non discriminazione, trasparenza, buon governo per la promozione delle riforme politiche e economiche.*

### - Creazione di uno spazio comune di libertà, giustizia e sicurezza:

La creazione di uno spazio comune di giustizia, libertà e sicurezza aiuterà a consolidare il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dei principi dello Stato di diritto.

#### Obiettivi Generali:

- *Cooperazione per la lotta al terrorismo ed alla criminalità transnazionale;*
- *Rafforzare la cooperazione giudiziaria;*
- *Migliore gestione dei flussi migratori.*

### - Creazione di uno spazio comune per la sicurezza esterna

La stabilità dell'intera area Ex-URSS garantirà una maggiore sicurezza per l'intera comunità internazionale. La cooperazione rafforzerà il ruolo delle Nazioni Unite, dell'OSCE e del Consiglio d'Europa.

#### Obiettivi Generali:

- *Rafforzamento della cooperazione sulla sicurezza e sulla gestione delle crisi;*
- *Incremento dei controlli per il traffico di armi;*
- *Consolidamento della stabilità nelle regioni adiacenti la Federazione Russa.*

### - Creazione di uno spazio comune per la Ricerca, Educazione e Cultura

La promozione della ricerca e dell'innovazione rafforzerà la competitività delle imprese russe e europee. La cooperazione dovrà interessare prevalentemente gli studenti e le giovani generazioni, sono previsti maggiori collaborazioni e scambi culturali tra le università.

#### Obiettivi Generali:

- *Consolidamento dei legami tra l'UE e la Russia nel settore dell'educazione, ricerca ed innovazione;*
- *Finanziamento congiunto dell'Istituto degli Studi Europei;*

### - Priorità 2: Cecenia

La popolazione civile continua ad essere la principale vittima del conflitto. Gli abitanti della Regione necessitano di aiuti finanziari ed umanitari che possano alleviare gli svantaggi socio-economici. Vi è un rischio che la crisi possa generare ulteriori instabilità all'intera regione del Caucaso e trasformarsi in base logistica per attività terroristiche e per la criminalità organizzata. L'UE sosterrà i propri sforzi per facilitare il raggiungimento di una soluzione pacifica del conflitto.

#### Obiettivi Generali:

- *Assicurare condizioni di sicurezza per la popolazione civile;*
- *Incoraggiare la crescita socio-economica;*
- *Perseguire gli obiettivi sanciti dal Millenium Development Goals.*

### - Priorità 3: Enclave Kaliningrad

Vi sono alcune preoccupazioni che dopo l'allargamento del 2004, l'enclave di Kaliningrad potrebbe limitare la crescita economica dell'intera Regione Baltica e diventare un centro per la criminalità organizzata, il riciclaggio e la corruzione.

#### Obiettivi Generali:

- *Riduzione della corruzione e lotta alla criminalità;*
- *Sviluppo delle istituzioni locali;*
- *Protezione dell'ambiente.*

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto fino al 2010 è di **120 milioni di Euro**.

Priorità	2007	2008	2009	2010	PIN Milioni di €	% Budget
<b>- Sostegno all'implementazione delle roadmaps</b>	<b>12/18</b>	<b>12/18</b>	<b>12/18</b>	<b>12/18</b>	<b>48/72</b>	<b>40-60%</b>
Spazio comune economico						
Spazio comune per la giustizia, sicurezza e libertà						
Spazio comune per la sicurezza esterna						
Spazio comune per la ricerca, istruzione e cultura						
<b>- Nord Caucaso</b>	<b>9/12</b>	<b>9/12</b>	<b>9/12</b>	<b>9/12</b>	<b>36/48</b>	<b>30-40%</b>
Soluzione pacifica del conflitto in Cecenia						
<b>- Kaliningrad</b>	<b>0/4,5</b>	<b>0/4,5</b>	<b>0/4,5</b>	<b>0/4,5</b>	<b>0/18</b>	<b>0-15%</b>
Sviluppo dell' enclave di Kaliningrad						
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>120</b>	<b>100%</b>

## Donatori

La Russia non è considerato un Paese in via di sviluppo, per questa ragione vi è un numero esiguo di donatori. I principali sono: World Bank, UNDP, Stati Uniti, Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito. Le agenzie ONU sono impegnate prevalentemente nelle zone più rischiose, in particolare nella Cecenia del nord.

**USAID** finanzia programmi per 100 milioni di euro per anno. Sono progetti indirizzati per rafforzare il ruolo delle istituzioni e per la protezione della salute.

I **Paesi Bassi** hanno scelto di occuparsi della società civile, la **Svezia** fornisce prevalentemente assistenza nel Nord Ovest della Russia, per progetti incentrati sulla protezione dell'ambiente. La **Finlandia** focalizza il proprio intervento nella regione della Karelia, Murmansk e San Pietroburgo. Il **Regno Unito** è uno dei soggetti che opera principalmente a livello federale. Purtroppo, bisogna constatare che la **World Bank**, la **Germania**, il **Regno Unito** cesseranno di fornire aiuto ed assistenza entro 3 anni, la **Svezia** invece nel 2010. Anche il **Canada** sta considerando una strategia per concludere la cooperazione con la Russia.

## Siti utili:

CSP RUSSIA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/russia/csp/2007-2013\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/russia/csp/2007-2013_en.pdf)

DELEGAZIONE CE

<http://www.delrus.cec.eu.int/en/index.htm>

RELAZIONI UE - RUSSIA

[http://www.europa.eu.int/comm/external\\_relations/russia/intro/index.htm](http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/russia/intro/index.htm)

EU Common Strategy on Russia

[http://www.europa.eu.int/comm/external\\_relations/ceeca/com\\_strat/index.htm](http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/ceeca/com_strat/index.htm)

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/RUS/index.htm>

WORLD BANK:

[www.worldbank.org/ru](http://www.worldbank.org/ru)

BANCA CENTRALE RUSSA

<http://www.cbr.ru/eng/main.asp>

### Rappresentanze istituzioni italiane:

AMBASCIATA D'ITALIA A MOSCA

[http://www.ambmosca.esteri.it/Ambasciata\\_Mosca](http://www.ambmosca.esteri.it/Ambasciata_Mosca)

AMBASCIATA FEDERAZIONE RUSSA A ROMA

<http://rome.rusembassy.org/>

UFFICIO ICE MOSCA

<http://www.ice.gov.it/estero2/russia/>

### Riferimenti giuridici:

Partnership And Cooperation Agreement

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ceeca/pca/pca\\_russia.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ceeca/pca/pca_russia.pdf)

## CSP SIRIA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	18.600.000
<b>Superficie</b>	185 180 Km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Damasco
<b>Unità monetaria</b>	Lira siriana
<b>Lingua</b>	Arabo, Aramaico, Armeno, Circasso, Curdo
<b>Religione</b>	Musulmani 86%, Cristiani 9%, Drusi 3%
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Presidenziale

### Economia

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>PIL (% crescita)</b>	3,1	2,9	3,2
<b>PIL (US\$ miliardi)</b>	24,7	27,3	29,4
<b>PIL (US \$ pro capite)</b>	1360	1464	1534
<b>Inflazione (%)</b>	121,9	128	147,2
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	12,1
<b>Debito estero (in % PIL)</b>	19,7	25,0	22,6

Fonte: FMI, World Bank, UNDP

L'economia siriana è ancora fortemente dipendente dal settore petrolifero, nonostante i recenti segnali di evoluzione, l'equilibrio economico e finanziario rimane precario e condizionato da grandi deficienze strutturali. Il governo, consapevole dell'esiguo margine di sfruttamento delle risorse energetiche, ha recentemente focalizzato l'attenzione sulla promozione del settore degli idrocarburi del Paese cercando di attrarre investimenti diretti e tecnologie straniere per migliorare la produttività nei settori del petrolio e del gas e per sostituire il petrolio con il gas naturale nella produzione nazionale di energia. Una delle sfide principali per il governo siriano è di promuovere rapidamente un modello di sviluppo economico alternativo basato sulla valorizzazione delle risorse non – petrolifere e sullo sviluppo del settore privato in modo da raggiungere una crescita economica sufficiente ad assorbire la crescente domanda di lavoro e migliorare gli standards di vita. In ambito di riforme strutturali, progressi limitati sono riscontrabili nei processi di ottimizzazione della pubblica amministrazione e della gestione della spesa pubblica, così come nella ristrutturazione delle imprese di stato. Queste ultime continuano a beneficiare di una posizione di monopolio in numerosi settori economici, come il petrolifero-energetico, l'agricolo ed il manifatturiero. Grazie a svariate condizioni vantaggiose e sussidi diretti ed indiretti, le imprese pubbliche attraggono le principali risorse di Stato e spesso ostacolano lo sviluppo del settore privato.

Un'ulteriore sfida fondamentale è rappresentata dalla necessità di sviluppare le condizioni favorevoli per la creazione di posti di lavoro. La capacità di assorbimento del mercato del lavoro dipende ampiamente dalle opportunità economiche, dall'espansione delle attività commerciali nazionali e dalla competitività nelle esportazioni. Tuttavia lo sviluppo del settore privato necessario ad innescare la crescita per favorire nuova occupazione nei settori non petroliferi è ostacolata dalle difficoltà di gestione del fondo finanziario: eccesso di burocrazia, costi elevati di entrata e uscita, tutele giuridiche deboli, infrastrutture inadeguate, controlli pervasivi, regimi commerciali complessi e restrittivi, difficoltà generalizzata ad ottenere prestiti bancari. Negli ultimi anni il governo ha ritenuto la liberalizzazione commerciale una questione prioritaria, incentivando la modernizzazione dell'amministrazione delle barriere doganali e la semplificazione delle relative procedure, anche grazie al sostegno di UE e Nazioni Unite. La Siria resta ancora lontana dai parametri commerciali (parametri WTO-OMC) internazionali ed è necessaria l'adozione di politiche nazionali più efficaci per la promozione delle

esportazioni e la crescita del settore privato siriano nella regione mediterranea. L'Unione Europea è il principale partner commerciale della Siria, sebbene le esportazioni verso l'Europa siano diminuite sensibilmente (quasi due terzi) negli ultimi anni e riguardino quasi esclusivamente il settore petrolifero. La Siria ha inoltre recentemente sviluppato nuovi mercati attraverso accordi commerciali bilaterali (preferenziali) con altri partner importanti quali la Turchia, la Russia, la Cina, l'Iran, l'India e l'Ucraina.

## Indicatori sociali

Demografia	2006
Crescita annuale in % della popolazione	2,45
Popolazione urbana (% popolazione totale)	-
Forza lavoro	5,12 milioni
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	-
Aspettativa di vita alla nascita	74
Istruzione	
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	80
Iscrizione alla scuola dell'obbligo (%)	94,5
Iscrizione femminile alla scuola dell'obbligo (%)	90

Fonte: World Bank, Country Strategy Papers Siria 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità programmate per il periodo 2007-2010 sono:

### - Priorità 1: Sostegno alle riforme politiche e amministrative.

Il supporto sarà fornito al fine di modernizzare l'amministrazione per seguire il processo di decentralizzazione, di rafforzare lo stato di diritto e incrementare il rispetto dei diritti umani fondamentali.

#### Obiettivi generali:

- *Promozione della decentralizzazione e dello sviluppo locale*, anche attraverso i sussidi della BEI. L'obiettivo è di delegare più poteri alle autorità regionali e locali attraverso un rafforzamento delle loro funzioni di governo e responsabilità amministrative;
- *Riforme e modernizzazione del settore giudiziario*: le aree di intervento sono rivolte allo sviluppo di un appropriato sistema giuridico nazionale, efficace nella lotta contro il terrorismo, capace di controllare le zone di confine, la sicurezza dei trasporti nel rispetto degli accordi internazionali;
- *Educazione in ambito del rispetto dei diritti umani*.

- **Priorità 2 : Sostegno alle riforme economiche**, allo scopo di attuare l'agenda di riforme economiche, di predisporre l'Accordo di Associazione e l'ingresso nel WTO-OMC.

#### Obiettivi generali:

- *Programma di sviluppo commerciale*: la cooperazione ha come fine quello di incidere nel processo di maggiore apertura e di modernizzazione e competitività del regime commerciale siriano;
- *Programma di semplificazione delle procedure economiche* finalizzato ad una drastica semplificazione della legislazione finanziaria e commerciale per permettere al settore privato di svolgere un ruolo maggiore nella crescita economica siriana;

- *Sostegno alla riforma della finanza pubblica* per il consolidamento fiscale e la razionalizzazione del sistema di gestione della funzione pubblica. Ogni eventuale sostegno in questo campo dovrebbe essere coordinato con il FMI e la World Bank;
- *Promozione dello sviluppo economico* (inclusa l'assistenza all'incorporazione delle imprese di stato e la crescita dell'industria, in collaborazione con la BEI).

- **Priorità 3: Supporto alle riforme sociali** , attraverso lo sviluppo del capitale umano e l'adozione di misure per guidare il processo evolutivo in ambito sociale.

**Obiettivi generali:**

- *Riforma del welfare* e miglioramento dell'efficienza nel sistema di finanziamento della sanità pubblica nel segno dei principi base della qualità, dell'equità e della gestione sostenibile delle risorse;
- *Riforma dell'istruzione superiore* per preparare meglio i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro;
- *Miglioramento della formazione professionale* e del sistema di crescita specialistica e promozione de questo all'interno degli ambienti di lavoro.

## Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'UE fino al 2010 è di **€ 130 milioni**.

Priorità	2007	2008	2009	2010	PIN	%
					Milioni di €	Budget
<b>Sostegno alle riforme politiche e amministrative</b>					<b>30</b>	<b>23%</b>
<i>Promozione della decentralizzazione e dello sviluppo locale</i>				<b>20</b>	<b>20</b>	
<i>Riforme e modernizzazione del settore giudiziario</i>				<b>10</b>	<b>10</b>	
<i>Educazione alla coscienza in ambito di rispetto dei diritti umani</i>				(*)	(*)	
<b>Sostegno alle riforme economiche</b>					<b>60</b>	<b>46%</b>
<i>Programma di sviluppo commerciale</i>	<b>15</b>				<b>15</b>	
<i>Programma di semplificazione delle procedure economiche</i>	<b>5</b>				<b>5</b>	
<i>Sostegno alla riforma della finanza pubblica</i>		<b>10</b>			<b>10</b>	
<i>Promozione dello sviluppo economico</i>			<b>30</b>		<b>30</b>	
<b>Supporto alle riforme sociali</b>					<b>30</b>	
<i>Riforma del welfare</i>		<b>10</b>			<b>10</b>	
<i>Riforma dell'istruzione superiore</i>		<b>10</b>			<b>10</b>	
<i>Miglioramento della formazione professionale</i>				<b>10</b>	<b>10</b>	
<i>Sussidi onerosi per i prestiti della BEI</i>	<b>5</b>		<b>5</b>		<b>10</b>	<b>8%</b>
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>30</b>	<b>35</b>	<b>40</b>	<b>130</b>	<b>100%</b>

\*risorse addizionali saranno rese disponibili per questa priorità

## Donatori

Alcuni Stati membri ed altri attori internazionali hanno rapporti bilaterali di cooperazione con la Siria: **Germania, Svezia, Spagna, Regno Unito, Francia, Austria, Paesi Bassi, Grecia,**

**Italia** (infrastrutture elettriche ed energetiche, sviluppo sostenibile di agricoltura e foreste, sostegno alle PMI, sanità, turismo), **Giappone** (Agenzia giapponese di cooperazione internazionale), **BEI ed UNDP**.

## Siti utili:

CSP SIRIA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_syria\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_syria_en.pdf)

RELAZIONI UE - SIRIA

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/syria/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/syria/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE:

<http://www.delsyr.cec.eu.int>

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/SYR/index.htm>

FINANZIAMENTI BEI IN SIRIA:

[http://www.eib.europa.eu/Attachments/country/syria\\_en.pdf](http://www.eib.europa.eu/Attachments/country/syria_en.pdf)

PROGRAMMA FEMIP IN SIRIA:

<http://www.eib.europa.eu/news/press/press.asp?press=2816&style=printable>

### **Rappresentanze Istituzioni Italiane**

AMBASCIATA ITALIANA:

<http://www.ambdamasco.esteri.it/>

UFFICIO ICE DAMASCO

[http://www.ice.gov.it/estero2/damasco/tool\\_sx\\_up2.htm](http://www.ice.gov.it/estero2/damasco/tool_sx_up2.htm)

PROGRAMMI COMUNITARI REALIZZATI ED IN CORSO IN SIRIA:

[http://www.delsyr.cec.eu.int/eu\\_fp/index.html](http://www.delsyr.cec.eu.int/eu_fp/index.html)

SYRIAN-EUROPEAN BUSINESS CENTRE (SEBC):

<http://www.sebcysyria.org>

GUIDA PER OPERATORI ECONOMICI 2002:

<http://www.ambitsir.org/indexguida.htm>

### **Riferimenti giuridici:**

Accordo di Associazione

[http://www.delsyr.cec.eu.int/asso\\_agre/index.html](http://www.delsyr.cec.eu.int/asso_agre/index.html)

## CSP TUNISIA 2007-2013

<b>Popolazione (sett. 2006)</b>	10.268.000
<b>Superficie</b>	164.150 km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Tunisi
<b>Unità monetaria</b>	Dinar Tunisino
<b>Lingua</b>	Arabo-Francese
<b>Religione</b>	Musulmani 99%, Cristiani 0,3%, Ebrei 0,1%
<b>Forma di governo</b>	Repubblica Presidenziale

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	6,0	4,2	5,8
<b>PIL (US \$, miliardi)</b>	28.13	28.7	30.00
<b>PIL (US \$ pro capite)</b>	2811	2829	2924
<b>Inflazione (%)</b>	3,6	2,0	3,9
<b>Disoccupazione (%)</b>	-	-	13,9
<b>Debito estero (\$ miliardi)</b>	16,6	16,4	17,7

Fonti: FMI, World Bank, UNDP

Dopo un periodo con tassi di crescita elevati (5,2% in media dal 1997 al 2001) nel 2002, la Tunisia ha vissuto una netta ripresa dell'economia, con crescita del PIL superiore al 5,5% nel 2003 e nel 2004 e ciò suggerisce incoraggianti prospettive di medio termine. Tuttavia, il livello della disoccupazione resta preoccupante e la Tunisia non è riuscita finora nei tentativi di allinearsi, al reddito medio dei paesi dell' OCSE. Il calo della disoccupazione richiede un'accelerazione della crescita, che dipende largamente dallo sviluppo degli investimenti, in particolare quelli privati, ancora deboli. Le cause vanno ricercate nei numerosi ostacoli esistenti per gli investimenti nei settori dell'industria e dei servizi, nelle rigidità regolamentari e nell'insufficiente trasparenza ed efficacia del codice di lavoro e del mondo degli affari nel suo complesso. Le autorità hanno l'obiettivo di aumentare la quota di investimento privato sull'investimento totale dal 53% del 2001 al 56,5% nel 2006. A tale scopo, un impulso alle riforme finalizzate al miglioramento della gestione degli investimenti privati costituisce una priorità rivolta ad incoraggiare la nascita di imprese, semplificare le procedure amministrative, perseguire il programma di privatizzazioni e rafforzare il sistema della concorrenza.

Sul piano commerciale, la Tunisia resta il Paese MEDA più integrato con l'economia europea e l'accordo di libero scambio sembra rafforzare ancor più le sue relazioni con l'UE. Il settore finanziario tunisino gode di un quadro legislativo e regolamentare relativamente sviluppato.

Il ricorso al mercato finanziario resta limitato sia dalla preponderanza dei finanziamenti bancari che da una mancanza di trasparenza nelle informazioni finanziarie e di protezione degli azionisti minori.

Per rafforzare il settore finanziario le autorità tunisine prevedono una serie di misure di riforma tra cui la creazione o il rafforzamento delle autorità di controllo, il rafforzamento della tutela degli operatori finanziari, la modernizzazione e l'espansione del mercato dei capitali e l'adozione di norme e standards internazionali in materia di trasparenza e affidabilità dell'informazione finanziaria delle imprese commerciali.

## Indicatori sociali

Demografia	2006
Crescita annuale in % della popolazione (1998-2004)	1,2
Popolazione urbana (% popolazione totale)	67
Forza lavoro	3.410.000
Forza lavoro (media annuale di crescita in %)	2,6
Aspettativa di vita alla nascita	73
Istruzione	
Alfabetizzazione (% della popolazione con età > 15)	73
Iscrizione alla scuola dell'obbligo (%)	112
Iscrizione femminile alla scuola dell'obbligo (%)	109

Fonte: Commissione Europea, Country Strategy Paper Tunisia 2006

## Principi di Strategia Generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Le priorità definite per il periodo 2007-2010 sono le seguenti:

### - **Priorità 1: Governance economica, competitività e convergenza con l'Unione Europea**

#### **Obiettivi generali:**

- *Governance economica e competitività*, con lo scopo di migliorare l'efficienza dell'Amministrazione Pubblica e accrescere la competitività economica. Le componenti del programma saranno le seguenti: consolidamento dei progressi in materia di stabilizzazione macroeconomica e delle riforme: *governance*, finanze pubbliche e amministrazione; miglioramento del quadro degli affari e rafforzamento della competitività nel settore privato; riorganizzazione di un settore finanziario competitivo al servizio delle imprese di beni e servizi e diffusione del microcredito;

- *Programma Accompagnamento - Piano d'Azione vicinato (2 PA)*, attraverso il quale s'intende favorire la realizzazione del partenariato con l'UE e sostenere gli sforzi dell'amministrazione tunisina per assicurare l'attuazione di tutte le componenti del Piano d'Azione. Il programma prevede: il rafforzamento dell'integrazione economica con il mercato dell'UE; la riforma legislativa e regolamentare (in linea con le misure europee); la modernizzazione delle istituzioni pubbliche per l'attuazione del PAV (Piano d'Azione della politica europea di Vicinato); il controllo del *welfare* e dello sviluppo sostenibile;

- *Facilitazione del commercio*, finalizzata alla creazione di una zona di libero scambio euro-mediterranea per i prodotti industriali. Gli obiettivi specifici del programma saranno: l'allineamento delle normative e della legislazione settoriale e orizzontale alle norme europee; la creazione di infrastrutture associate; il sostegno alla firma di un ACAA (accordo sulla valutazione di conformità e accettazione dei prodotti industriali) nei settori prioritari.

### - **Priorità 2: Miglioramento dell'utilizzo dei titoli di studio**

#### **Obiettivi generali:**

- *Adeguamento istruzione-lavoro/insegnamento superiore*, con lo scopo di migliorare la qualità dell'offerta educativa e l'efficienza del sistema istruzione-formazione-lavoro. Il programma prevede come obiettivi specifici: la regolamentazione dell'utilizzo delle proprie conoscenze sul mercato del lavoro per i giovani diplomati e miglioramento della qualità dell'insegnamento; una migliore articolazione tra le componenti del sistema educativo; il rafforzamento dei sistemi di osservazione e promozione della formazione professionale, e l'avvicinamento del sistema dell'istruzione al mercato del lavoro.

### - Priorità 3: Sviluppo sostenibile

#### Obiettivi generali:

- *Ambiente ed Energia*, programma che prevede, in materia di *ambiente*: adeguamento al rispetto ambientale da parte delle imprese, soprattutto quelle che producono un impatto ambientale più significativo; una strategia in materia di risorse idriche; la gestione integrata dei rifiuti solidi; azioni miranti all'educazione e sensibilizzazione in materia ambientale. In materia di *energia*: il rafforzamento dell'efficacia energetica e la promozione delle fonti di energia rinnovabili.

- *Ricerca ed Innovazione*, allo scopo di rafforzare la cooperazione scientifica e tecnologica tra UE e Tunisia nell'ambito dell'Accordo specifico siglato nel 2003. Il programma prevede i seguenti obiettivi: rafforzamento della partecipazione di ricercatori tunisini in programmi europei di ricerca e di innovazione; azioni di modernizzazione dell'amministrazione della ricerca; sviluppo delle politiche di mobilità dei ricercatori; sviluppo dell'innovazione tecnologica.

### Programma di finanziamento

Il contributo finanziario complessivo previsto dall'Unione Europea fino al 2010 è di **€ 300 milioni**.

Priorità	2007	2008	2009	2010	PIN Milioni €	% Budget
<b><i>Governance economica, competitività e convergenza con l'UE</i></b>					<b>180</b>	<b>60%</b>
<i>Governance economica e competitività</i>		50		77	127	
Programma accompagnamento-piano d'azione vicinato (2 PA)	30				30	
Facilitazione del commercio		23			23	
<b><i>Miglioramento dell'utilizzo dei titoli di studio</i></b>					<b>65</b>	<b>21,7%</b>
Adeguamento, istruzione, lavoro/insegnamento superiore			65		65	
<b><i>Sviluppo sostenibile</i></b>					<b>55</b>	<b>18,3%</b>
Ambiente ed energia	43				43	
Ricerca e innovazione			12		12	
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>73</b>	<b>77</b>	<b>77</b>	<b>300</b>	<b>100%</b>

### Donatori

Alcuni Stati membri dell'Unione Europea e altri Organismi internazionali mantengono diversi livelli di cooperazione bilaterale in Tunisia: **Francia, Germania, Italia, Spagna, World Bank, Banca Africana dello Sviluppo, Nazioni Unite. BEI**: per il periodo 2007-2010 il governo tunisino ha deciso, di comune accordo con la BEI, di autorizzare proposte di "concorso finanziario" soprattutto nei settori dei trasporti e comunicazione, energia, acqua e ambiente, istruzione e salute, attraverso progetti di piccola e media dimensione.

## **Siti utili:**

CSP TUNISIA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_nip\\_tunisia\\_summary\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_nip_tunisia_summary_en.pdf)

RELAZIONI UE – TUNISIA

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/tunisia/intro/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/tunisia/intro/index.htm)

DELEGAZIONE CE

<http://www.deltun.cec.eu.int/>

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/tun/index.htm>

WORLD BANK

<http://www.worldbank.org/tn>

## **Rappresentanza Istituzioni italiane:**

AMBASCIATA ITALIANA:

[http://www.ambtunisi.esteri.it/Ambasciata\\_Tunisi](http://www.ambtunisi.esteri.it/Ambasciata_Tunisi)

ICE:

<http://http://www.ice.gov.it/estero2/tunisi/>

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ARABA:

<http://www.cameraitaloaraba.org/francais/hpfra.htm>

## **Riferimenti giuridici**

[http://europa.eu.int/eur-lex/pri/en/oj/dat/1998/l\\_097/l\\_09719980330en00020174.pdf](http://europa.eu.int/eur-lex/pri/en/oj/dat/1998/l_097/l_09719980330en00020174.pdf)

## CSP UCRAINA 2007-2013

<b>Popolazione</b>	47.100.000
<b>Superficie</b>	579.350 km <sup>2</sup>
<b>Capitale</b>	Kiev
<b>Unità monetaria</b>	Grivna
<b>Lingua</b>	Ucraino
<b>Religione</b>	Ortodossi 60%, Uniat 7%, Protestanti, Cattolici, Ebrei.
<b>Forma di governo</b>	Repubblica

### Economia

	2004	2005	2006
<b>PIL (% crescita)</b>	12,1	2,6	5,0
<b>PIL (US \$ miliardi)</b>	64.9	82.9	95.1
<b>Inflazione (%)</b>	9	13,5	9,3
<b>PIL Pro capite (\$)</b>	1372	1766	2041
<b>Disoccupazione (%)</b>			9
<b>Bilancia dei pagamenti (US\$ milioni)</b>			- 475 <sup>14</sup>
<b>Debito Esterno (US\$ miliardi)</b>			41,6 <sup>15</sup>

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Bank, UNDP.

L'economia ucraina, dopo l'indipendenza ha sofferto una significativa recessione. Tuttavia, a partire dal 2000, la produzione economica ha registrato una buona fase di ripresa, soprattutto grazie alle favorevoli condizioni internazionali e al miglioramento della situazione politica nazionale. Nel 2004, il PIL ha raggiunto circa il 61% del livello del 1990. Le percentuali di crescita del PIL si sono attestate al 9,6% nel 2003 ed a circa il 13% nel 2004.

Nel 2005, condizioni negative sul piano degli scambi commerciali (aumento del prezzo del petrolio e abbassamento dei prezzi dell'acciaio ucraino), combinate con un panorama di investimenti limitati in politica ambientale, hanno rallentato lo sviluppo economico. La crescita reale del PIL, infatti, si è fortemente ridimensionata (rispetto al 2004, quando era stata del 12,1%) fino a toccare quota 2,6%. Nel 2006, la situazione economica è tornata invece a migliorare e le previsioni per il 2006 si stimano intorno al 5%.

In questo periodo, gli scambi tra UE ed Ucraina si sono intensificati soprattutto per quanto concerne le importazioni. Nel quadro delle politiche energetiche, il 1° Dicembre 2005 è stato firmato un memorandum d'intesa durante il Summit Ucraina – UE di Kiev, nel quale è stata definita una strategia per la progressiva integrazione del mercato energetico ucraino con quello dell'UE.

Tale strategia prevede la delimitazione di quattro specifiche aree: sicurezza nucleare; integrazione dei mercati di gas ed elettricità; incremento della sicurezza nelle forniture energetiche e nel transito degli idrocarburi; miglioramento della sicurezza e degli standards ambientali nel settore del carbone.

Si prevedono inoltre programmi di ricerca su nuove fonti di energia rinnovabile, oltre all'adozione di misure che incideranno sulla gestione delle cause e delle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto.

<sup>14</sup> Statistica riferita ai primi 2 semestri del 2006;

<sup>15</sup> Statistica riferita al periodo 1 gennaio 2006/ 1 luglio 2006;

## Indicatori Sociali

Demografia	2005/2006
Crescita popolazione (%)	-0,7
Popolazione Urbana	70%
Speranza di Vita	F 74,1 M 62,6
Mortalità Infantile (per 1000)	14
Istruzione	
Alfabetizzazione Adulta (%)	98%

Fonte: The World Bank; EIU, Economist Intelligence Unit: Country Report Aprile 2006; UNICEF, Rapporto Unicef "La condizione dell'infanzia nel mondo 2006"

## Principi di strategia generale e Programma Indicativo Nazionale (PIN)

Il *National Indicative Programme* (NIP) definisce gli obiettivi che si intendono raggiungere in Georgia per il periodo 2007-2010, distinguendo 4 settori di intervento prioritario:

### - **Priorità 1: Sostegno alla democrazia e alla *good governance***

Il consolidamento della democrazia e della *good governance* sono obiettivi prioritari del governo ucraino e richiederanno un significativo sostegno da parte della CE. La riforma della Pubblica Amministrazione ed il miglioramento della gestione delle finanze pubbliche sono elementi cruciali per garantire maggiori livelli di trasparenza e responsabilità da parte dello Stato e delle strutture amministrative a tutti i livelli. Non solo, il Governo Ucraino dovrà adottare misure per contrastare l'illegalità e la corruzione.

#### **Obiettivi generali:**

- *Riforma della Pubblica Amministrazione e della gestione delle finanze pubbliche;*
- *Rafforzamento dello Stato di Diritto e riforma del sistema giudiziario;*
- *Promozione dei diritti umani, sviluppo della società civile e delle amministrazioni locali;*
- *Sostegno al sistema educativo scolastico ed agli scambi tra gli attori della società civile.*

### - **Priorità 2: Sostegno alla riforma dell'ordinamento giuridico e potenziamento della capacità amministrativa**

Il graduale allineamento dell'Ucraina ai parametri del mercato interno europeo richiederà maggiori sforzi in ambito legislativo per raggiungere un completo adattamento delle norme agli standard dell'UE. Inoltre, si prevede che l'entrata dell'Ucraina nel WTO (World Trade Organisation, Organizzazione Mondiale del Commercio) avrà un impatto positivo nel settore degli investimenti stranieri, incentivati dalla trasparenza e dalla semplificazione delle procedure commerciali.

#### **Obiettivi generali:**

- *Promuovere gli scambi commerciali;*
- *Migliorare le condizioni per attirare maggiori investimenti stranieri;*

### - **Priorità 3: Sostegno alla costruzione di infrastrutture e opere pubbliche**

L'Ucraina dovrà investire maggiori risorse per la costruzione di nuove infrastrutture non solo per garantire lo sviluppo rurale, ma anche per assicurare la crescita in altre settori come l'energia e i trasporti. Nel settore dell'energia, l'Ucraina è un partner strategico per l'UE, l'assistenza per lo sviluppo delle infrastrutture verrà sostenuta seguendo alcune priorità indicate dal *Memorandum di Intesa* (Mo U) sulla cooperazione in materia di

energia, firmato durante il Summit di Kiev il 1° dicembre 2005. Il Governo ucraino dovrà impegnarsi anche per la produzione di nuove fonti di energia rinnovabile.

**Obiettivi generali:**

- *Promuovere controlli più efficaci delle frontiere;*
- *Intensificare la collaborazione tra la BEI, BERD e gli altri istituti finanziari e l'Ucraina nei settori dell'energia, trasporti e ambiente;*

**Programma di finanziamento**

Il contributo indicato nel NIP per il periodo 2007-2010 è di € **494 milioni**.

<b>Priorità</b>	<b>Pin Milioni € 20007/2010</b>	<b>% Budget</b>
<b><i>Sostegno alla democrazia e al buon governo</i></b>	<b>148,2</b>	<b>30%</b>
Riforma della Pubblica Amministrazione e della gestione efficiente delle finanze pubbliche		
Riforma dello Stato di Diritto e del sistema giudiziario		
Promozione dei diritti umani, sviluppo della società civile e delle amministrazioni locali		
Migliorare il sistema scolastico e promuovere i contatti tra gli attori della società civile		
<b><i>Rafforzamento della capacità amministrativa</i></b>	<b>148,2</b>	<b>30%</b>
Promuovere gli scambi commerciali e gli investimenti		
Riforma dell'ordinamento giuridico nei settori dei trasporti, energia, ambiente		
<b><i>Supporto allo sviluppo delle infrastrutture</i></b>	<b>197,6</b>	<b>40%</b>
Energia (non nucleare)		
Trasporti		
Ambiente		
Gestione e controllo delle frontiere		
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>100%</b>

**Donatori**

Dei 27 Stati dell'UE, la Svezia, il Regno Unito, la Danimarca, la Germania, i Paesi Bassi, la Polonia e la Slovacchia forniscono assistenza all'Ucraina.

La **Svezia** finanzia progetti per il rafforzamento della democrazia e la tutela e la protezione dell'ambiente, con un'allocatione finanziaria di € 13-17 milioni ogni anno. Il **Regno Unito** fornisce assistenza per progetti concernenti la protezione sociale, lo sviluppo economico e la riforma della pubblica amministrazione, l'aiuto è quantificato in € 9 milioni *per annum*. La **Germania** ha previsto per il 2005-2006 un'allocatione finanziaria di € 48 milioni, l'aiuto economico è rivolto alle piccole e medie imprese, ed agli investimenti nel settore energetico. Gli **USA** è il principale donatore, ha stanziato fondi per un totale di \$ 3.3 miliardi dal 1991. Gli Stati Uniti focalizzano il proprio intervento sulla riforma del mercato, sullo sviluppo della democrazia e sulla riforma dello Stato di Diritto. La **Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo** è particolarmente attiva per lo sviluppo delle piccole e medie imprese, per sostenere la competitività del sistema economico, e per il sostegno finanziario alla modernizzazione delle infrastrutture e delle vie comunicazione.

## **Siti utili:**

CSP UCRAINA 2007-2013

[http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_csp\\_ukraine\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_csp_ukraine_en.pdf)

RELAZIONI UE – UCRAINA

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ucraina/csp/index.htm](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ucraina/csp/index.htm)

DELEGAZIONE CE

<http://www.delukr.ec.europa.eu/>

MINISTERO DELLE FINANZE

<http://www.minfin.gov.ua/minfin/control/en/publish/category>

WORLD BANK

[www.worldbank.org/ua/](http://www.worldbank.org/ua/)

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/UKR/index.htm>

### **Rappresentanze istituzioni italiane:**

AMBASCIATA ITALIANA

[http://www.ambkiev.esteri.it/Ambasciata\\_Kiev](http://www.ambkiev.esteri.it/Ambasciata_Kiev)

UFFICIO ICE KIEV

<http://www.ice.gov.it/estero2/kiev/default.htm>

### **Riferimenti giuridici:**

Partnership And Cooperation Agreement

[http://ec.europa.eu/comm/external\\_relations/ceeca/pca/pca\\_ukraine.pdf](http://ec.europa.eu/comm/external_relations/ceeca/pca/pca_ukraine.pdf)